



CITTÀ DI PIOMBINO
SETTORE POLITICHE AMBIENTALI – SERVIZIO AMBIENTE

REPORT SIN



DICEMBRE 2012

Indice:

Premessa	pag. 4
1) Stato di attuazione dell'APQ 2007	
a. Fondi previsti nell'APQ 2007.	pag. 5
b. Fondi del Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale	pag. 6
c. Ipotesi di rimodulazione APQ 2007, dicembre 2012– risorse per Piombino	pag. 7
2) Progetto Aree Industriali Complesse	pag. 8
3) Stato di attuazione Progetto Piombino	pag. 9
4) Procedura di ripерimetrazione del SIN di Piombino	pag. 11
5) La bonifica della falda:	
a. Il Progetto Preliminare della MISO della falda nella Macroarea Nord e del Sistema di trattamento delle acque, elaborato da Sogesid.	pag. 13
b. La bonifica della falda e le sue implicazioni	pag. 14
6) Stato di attuazione delle bonifiche delle aree a terra di spettanza del Comune:	
a. Caratterizzazione aree demaniali	pag. 16
b. Città Futura	pag. 16
c. Poggio ai Venti	pag. 16
7) Conclusioni	pag. 17

ELENCO ALLEGATI:

- 1- Comunicazione del 17.09.2012, in atti ns prot. n. 21234, con cui il Comune di Piombino ha manifestato al Tavolo Sottoscrittori l'indisponibilità a ricevere materiali da Bagnoli senza una rimodulazione dell'APQ 2007;
- 2- Lettera in atti ns prot. n. 30573 del 27.11.2009 con cui il Ministero dell'Ambiente autorizza il Comune di Piombino ad utilizzare 13,5 M/E dei 25 trasferiti per la bonifica di Città Futura;

- 3- Lettera in atti ns prot. n. 26092 del 26.10.2011 con cui il Ministero dell'Ambiente autorizza il Comune di Piombino ad utilizzare 5 M/E dei 25 già trasferiti per le bonifiche nel SIN;
- 4- Lettera 10 agosto 2012 Comune di Piombino, Regione Toscana e Provincia di Livorno sulla candidatura di Piombino quale aree a crisi industriale complessa;
- 5- Delibera Giunta Regionale n. 702 del 01/08/2011 *"Indirizzi per l'elaborazione del Progetto Piombino"*;
- 6- Delibera di Giunta Regionale n. 173 del 08.03.012 *"PRS 2011-2015. PIS - Grandi Poli industriali. Approvazione Progetto Piombino"*, e Progetto Piombino allegato;
- 7- Delibera di Giunta Regionale n. 434 del 21.05.2012 *"PRS 2011-2015. "PIS - Grandi Poli industriali. Approvazione Protocollo di intesa attuazione del Progetto Piombino"* ;
- 8- Protocollo D'Intesa Progetto Piombino sottoscritto il 27 luglio 2012;
- 9- Proposta di Riperimetrazione SIN novembre 2012;
- 10- Richiesta del Comune e lettera della Regione Toscana al Ministero dell'Ambiente sulla deperimetrazione delle aree non contaminate;
- 11- Parere sul progetto Sogesid;
- 12- Delibera GM n. 78 del 28.03.2012 di affidamento alla Soc. ASIU della bonifica di Città Futura;
- 13- Convenzione tra il Comune ed ASIU per l'esecuzione della bonifica di Città Futura stipulata in data 23.04.2012 rep. N. 5597.

Premessa

Il presente documento si pone in linea di continuità con i report precedenti, attraverso i quali si è voluto fare una sintesi delle tematiche affrontate dal Servizio Ambiente inerenti il SIN di Piombino.

Per tale motivo quindi, per avere lo storico del tema trattato, in alcuni capitoli verrà fatto un rinvio esplicito agli elaborati degli anni scorsi, limitandosi a riportare nel presente lavoro soltanto le informazioni indispensabili a dare senso compiuto alla trattazione e gli aggiornamenti avvenuti nel 2012.

Il Report ha inoltre lo scopo non solo di fare memoria dei procedimenti e delle istruttorie condotte, ma anche di archiviare in modo organico alcuni documenti (vedere elenco allegati), che riteniamo possano essere utili, anche in futuro, a ricostruire le vicende trattate.

Il documento è impostato in modo da dare una rapida sintesi degli argomenti, i relativi riferimenti documentali e le considerazioni emerse durante le istruttorie.

1. Stato di attuazione dell'APQ 2007

Nel corso del 2012 si è confermata la necessità, già emersa negli anni precedenti, di procedere ad una rimodulazione dell'APQ Piombino-Bagnoli del 2007, al fine di riallineare gli impegni con il mutato contesto finanziario e programmatico. Senza tale atto il Comune di Piombino ha più volte manifestato al Tavolo Sottoscrittori l'indisponibilità a ricevere materiali da Bagnoli (ultima comunicazione del 17.09.2012, in atti ns prot. n. 21234. ALL 1)

a) Fondi previsti nell'APQ 2007.

Per chiarezza di esposizione riprendiamo lo schema iniziale dei finanziamenti relativi agli interventi a carico del Comune di Piombino previsti nell'APQ sottoscritto nel 2007:

Tabella riassuntiva fondi originariamente previsti nell'APQ

INTERVENTI A TERRA COMUNE DI PIOMBINO VERSIONE ORIGINARIA APQ 2007					Note
INTERVENTI	costo stimato	fonti di finanziamento		fondi trasferiti	
DISCARICHE POGGIO AI VENTI	3.000.000,00	1.900.000,00	Ministero Ambiente delib. CIPE n.1/06	1.900.000,00	risorsa trasferita al Comune di Piombino con Decreto Ministeriale del 26.09.2008
		1.100.000,00	Regione Toscana	0	risorsa impegnata ma non trasferita
tot poggio ai venti	3.000.000,00	3.000.000,00		1.900.000,00	
Bonifica CITTA' FUTURA PRIMO LOTTO	15.500.000,00	2.000.000,00	Regione Toscana	0	risorsa impegnata ma non trasferita
		13.500.000,00	Bonifiche Aree Pubbliche delib. CIPE n. 19/2004	0	
tot città futura	15.500.000,00	15.500.000,00		0,00	
STRADA	60.000.000,00	20.000.000,00	Ministero Ambiente delib. CIPE n. 20 del 29.09.04	0	
		25.000.000,00	Ministero Ambiente Fondo Unico Investimenti (cap. 7082)	25.000.000,00	risorsa trasferita al Comune con i Decreti Ministeriali del 07.11.2008 e del 5.12.2008 Con successive lettere il Min. Ambiente ha poi autorizzato il Comune ad utilizzarne una parte per le seguenti destinazioni: - 13,5 ml per la bonifica di CITTA' FUTURA, - 5 mil per "le bonifiche"
		15.000.000,00	Ministero dei Trasporti tramite AAPP	0	
tot strada	60.000.000,00	60.000.000,00		25.000.000,00	
TOTALE complessivo	78.500.000,00	78.500.000,00		26.900.000,000	

Dalla tabella che precede emerge che al Comune di Piombino sono stati trasferiti dal Ministero dell'Ambiente le seguenti risorse:

- **1,9 M/E**, fonte Delibera CIPE n. 1/2006, per la bonifica di Poggio ai Venti (atto di trasferimento: Decreto Ministeriale del 26.09.2008);
- **25 M/E**, fonte Fondo Unico Investimenti (Cap. 7082), destinati dall'APQ 2007 alla strada di prolungamento della 398 per il porto, (atti di trasferimento: due Decreti Ministeriali uno del 7.11.2008 e uno del 7.11.2008).

Nel 2009 la realizzazione del prolungamento della S.S. 398 fino al porto, a cui erano destinati i 25 M/E trasferiti al Comune di Piombino, è passata di competenza della SAT, essendo stata qualificata come opera accessoria del corridoio autostradale A12 Rosignano-Civitavecchia.

Con due comunicazioni successive il Ministero dell'Ambiente ha, in seguito, autorizzato il Comune di Piombino ad utilizzare parte dei 25 M/E trasferiti per attuare le bonifiche nel SIN, nel dettaglio:

- **13,5 M/E** per la bonifica di Città Futura (lettera in atti ns prot. n. 30573 del 27.11.2009) (**ALL.2**);
- **5 M/E** genericamente per le bonifiche nel SIN di Piombino (lettera in atti ns prot. n. 26092 del 26.10.2011 (**ALL. 3**))

b) Fondi del Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale

Durante gli incontri del Tavolo dei Sottoscrittori, che si sono svolti nel corso del 2012, è emersa l'opportunità di fare, attraverso la rimodulazione dell'APQ del 2007, una ricognizione delle risorse disponibili per il SIN di Piombino, e di ricomprendere quindi all'interno della nuova versione dell'accordo anche risorse che originariamente non vi erano state previste.

In particolar modo sono stati presi in considerazione **i fondi del Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale (L. 426/98 e ss.mm.ii)** ancora disponibili; nel dettaglio:

- 8.472.463,33 : risorse destinate al SIN ma mai impegnate per progetti specifici
- 2.344.780,09 : economia dalla caratterizzazione aree demaniali

Per un totale **di 10.817.243,42 euro**.

c) Ipotesi di rimodulazione APQ 2007, dicembre 2012– risorse per Piombino.

Il Comune di Piombino sulla base dei dati sopra riportati, ha sviluppato un'ipotesi di rimodulazione comunicata per le vie brevi al Ministero dell'Ambiente (responsabile dell'attuazione dell'APQ e quindi della sua rimodulazione). In quest'ipotesi si prevede di destinare al Comune anche il 6,5 M/E, parte dei 25 M/E già nelle casse comunali, trasferiti dal Ministero dell'Ambiente, e di destinare all'APP i fondi del Programma Nazionale di Bonifica sopra indicati.

La sintesi delle risorse da attribuire al Comune di Piombino per le bonifiche nel SIN attraverso la rimodulazione dell'APQ è descritta nella scheda seguente.

Ipotesi di modifica per gli interventi del Comune di Piombino (oggetto di accordo di rimodulazione dell'APQ del 2007)

INTERVENTI A TERRA COMUNE DI PIOMBINO VERSIONE ORIGINARIA APQ 2007					risorsa confermata o non rispetto all'APQ 2007
INTERVENTI	costo stimato dell'intervento	Fonti di finanziamento		fondi trasferiti al soggetto responsabile	
Bonifica discarica Poggio ai Venti	8.000.000	1.900.000,00	Ministero Ambiente delib. CIPE n.1/06	1.900.000,00	
		1.100.000,00	Regione Toscana	0	
		5.000.000	Ministero Ambiente Fondo Unico Investimenti (cap. 7082	5.000.000	Quota parte dei fondi del FUI originariamente destinati alla strada per il porto
Bonifica aree di Città Futura	15.500.000,00	2.000.000,00	Regione Toscana	0	
		13.500.000,00	Ministero Ambiente Fondo Unico Investimenti (cap. 7082	13.500.000,00	Quota parte dei fondi del FUI originariamente destinati alla strada per il porto
Bonifica aree pubbliche	6.500.000	6.500.000	Ministero Ambiente Fondo Unico Investimenti (cap. 7082	6.500.00	Quota parte dei fondi del FUI originariamente destinati alla strada per il porto
TOTALE complessivo	30.000.000			26.900.000	

L'Istruttoria relativa alla rimodulazione dell'APQ è ancora in corso.

2. Progetto Aree Industriali Complesse

L'Art. 27 del D.L. 83/2012 "Riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa" (convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134), prevede una procedura per la redazione ed approvazione di "Progetti di riconversione e riqualificazione industriale", con l'obiettivo di sostenere la competitività del sistema produttivo, attrarre nuovi investimenti e salvaguardare l'occupazione.

Il presupposto di questa disciplina è la presenza di una situazione di "crisi industriale complessa", che si qualifica come tale quando ha un impatto sulla politica industriale nazionale e riguarda territori dove la recessione economica e occupazionale derivano da:

- crisi di una o più industrie di grande/media dimensione;
- grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione.

Lo stato di crisi industriale complessa deve essere riconosciuta dalla Regione di riferimento che "candida" un sito, segnalandolo al Ministero dello Sviluppo Economico, responsabile di questo procedimento, affinché diventi destinatario della progettualità tesa a riconvertire e riqualificare il proprio sistema industriale in crisi.

I progetti previsti dalla norma dovrebbero infatti promuovere:

- investimenti produttivi, anche a carattere innovativo;
- riqualificazione delle aree interessate
- formazione del capitale umano
- riconversione di aree industriali dismesse
- recupero ambientale e efficientamento energetico dei siti
- realizzazione di infrastrutture funzionali agli interventi.

La situazione socio economica di Piombino, e la grave crisi che investe il suo sistema industriale è ormai, purtroppo, cronaca quotidiana. Tutte le aziende industriali insediate nel SIN sono infatti in sofferenza, con particolari criticità nello stabilimento Lucchini e Arcelor Magona.

Piombino, quindi, ha tutti i requisiti per la candidatura ad "area di crisi industriale complessa". La Regione Toscana, la Provincia di Livorno ed il Comune di Piombino si sono già mossi congiuntamente in tal senso con una lettera (**ALL. 4**), inviata il 10 agosto 2012 al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministero dello SE, con cui viene richiesto di *"voler considerare il Polo Siderurgico di Piombino come un sito opportuno per un progetto di riconversione e riqualificazione produttiva ..."*

Siamo però ancora in attesa del Decreto attuativo dell'art. 27 del D.L. 83/2012 per poter procedere con l'istruttoria di merito.

3. Stato di attuazione Progetto Piombino

Come già riportato nel Report 2011, una volta venuto meno il programma legato al PIUSS l'Amministrazione ha elaborato un documento denominato "Progetto Piombino" dove venivano riproposti alla Regione Toscana alcuni temi portanti per la qualificazione e lo sviluppo del territorio comunale quali la bonifica e riuso delle aree del SIN, l'accessibilità al porto commerciale, il consolidamento della presenza industriale a Piombino, il consolidamento geologico e la riqualificazione del waterfront urbano.

Scheda riepilogativa interventi del "Progetto Piombino" allegato alla Delibera Regionale 176/2012 di seguito riportata:

Progetti	Costo interventi ml/€ (A+B+C+D)	Risorse proprie Comune (A)	Contributo richiesto a RT (B)	di cui contributo RT assegnato	Priorita'	Contributo nazionale (C)	Contributo CCIAA/ AP (D)
BONIFICA E RIUSO AREE PUBBLICHE							
Bonifica aree Città Futura	11,5	0	0		1	11,5 (APQ 2007)	0
Ripristini aree Città Futura	8,8	0	8,8*** (PNB)		2	0	0
Acquisto aree ex Fintecna	7,4	3,1	4,3 (ecotassa)	3,68	1	0	0
Bonifica aree ex Fintecna	2	0			1	0	2
Ripristini aree ex Fintecna	2,3	0			1	0	2,3
Bonifica discarica di Poggio ai Venti	7,3	0	0,3 ** (PNB) (2*+1,1) RT	1,1	1	1,9 + 2,0* (APQ 2007)	0
Totale parziale	39,3	3,1	16,5	4,78		15,4	4,3
ACCESSIBILITA' AL PORTO							
SS 398	46,0	0	20,0		2	25	1
Collegamento Ferroviario	10	0			2		
Totale parziale	56	0	20	20		25	1
INTERVENTI A SOSTEGNO INDUSTRIA							
Adeguamento viabilità interna stabilimento	1,5	0	1,5	1,5	1	0	0
Totale parziale	1,5	0	1,5	1,5		0	0
RIQUALIFICAZIONE FRONTEMARE URBANO							
Consolidamento frane urbane	8,54	2,39	6,15	5	1	0	0
Riqualificazione piazzali a mare	7,2	2,88	4,32	2	1-2	0	0
Totale parziale	15,74	5,27	10,47	7		0	0
TOT. GENERALE	112,54	8,37	48,47	13,28		40,4	5,3

NOTE TABELLA

** Fondi già presenti nell'APQ 2007 da allocare per interventi diversi

** Fondi regionali aggiuntivi da imputare al Programma Nazionale Bonifiche

PRIORITA'

1 interventi urgenti

2 interventi con risorse da attivare

Come si vede dalla tabella che precede per finanziare gli interventi si proponeva di destinarvi le risorse effettivamente disponibili nel contesto degli Accordi nazionali per il SIN di Piombino, del Programma nazionale per le bonifiche della L. 426/1998, dei fondi regionali (POR e PRSE) e delle risorse proprie del Comune.

Il primo agosto 2011 la Giunta della Regione Toscana ha deliberato gli *“Indirizzi per l’elaborazione del Progetto Piombino”*, individuando un primo stanziamento di 7 Ml/ euro da destinare agli interventi prioritari del progetto. (Per il dettaglio si rinvia al testo della Delibera n. 702 del 01/08/2011 **(ALL. 5)**).

Nel 2012 la Regione Toscana ha proseguito l’istruttoria di valutazione del Progetto Piombino giungendo alla sua approvazione con la Delibera di Giunta Regionale n. 176 del 08.03.2012 *“PRS 2011-2015 “PIS - Grandi Poli industriali. Approvazione Progetto Piombino, e progetto allegato”* **(ALL. 6)**.

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 434 del 21.05.2012 è stato poi approvato il testo di un Protocollo di intesa da sottoscrivere con il Comune per dare attuazione al Progetto Piombino. **(ALL. 7)**. Il Protocollo è stato sottoscritto il 27 luglio 2012 **(ALL. 8)** ed ha previsto in primo luogo l’attuazione della sezione 4 del Progetto Piombino relativa alla *“Riqualificazione del Waterfront urbano”*, la cui progettazione e realizzazione sono stati considerati per la città come interventi prioritari ed urgenti.

Il servizio Ambiente non cura l’attuazione del *“Progetto Piombino”*, demandata ad altri uffici comunali.

Alla luce delle recenti proposte per la rimodulazione dell’APQ (trattate nel capitolo n. 1) si evidenziano incoerenze con la programmazione finanziaria del *“Progetto Piombino”*.

4. Procedura di ripерimetrazione del SIN di Piombino

Con l'emanazione dell'art. 36 bis, comma 2 del D.l. 86/2012, convertito con la L. 134/2012, è stato modificato l'art 252 bis, 2° comma, del D.lgs 152/2006, il quale recita: *“su richiesta della regione interessata, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti gli enti locali interessati, può essere ridefinito il perimetro dei siti di interesse nazionale, fermo restando che rimangono di competenza regionale le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di siti che, all'esito di tale ridefinizione, esuli dal sito di interesse nazionale”*.

Con tale norma viene, quindi, data facoltà alle Regioni di avanzare al Ministero dell'Ambiente una proposta di ripерimetrazione dei SIN, ovvero di riclassificare alcuni territori rientranti nei SIN come SIR (Siti di Interesse Regionale), spostando quindi la competenza nelle procedure di bonifica, fissata dall'art. 252 bis del codice dell'Ambiente, dal Ministero alla Regione.

A seguito dell'emanazione di tale normativa è iniziata un'apposita istruttoria, condotta congiuntamente con la Regione Toscana, che ha prodotto una prima ipotesi di ripерimetrazione dei terreni del SIN di Piombino, che si allega al presente elaborato (ALL. 9).

Nel documento sopra citato si è proposto di classificazione come SIR, anziché come SIN, le aree per le quali è stato accertato un inquinamento di minore rilevanza, la cui bonifica potrebbe essere gestita con procedure più snelle in ambito regionale.

Come emerge anche dalla cartografia riportata nella pagina seguente, le aree per le quali si è proposta la classificazione come SIR sono:

Aree Comunali:

- area di Città Futura;
- Discarica di Poggio ai Venti;
- Area Ex Fintecna/Gagno;
- Aree Chiusa-Bocca di Cornia;
- Aree adiacenti alla strada della base geodetica.

Stabilimenti:

- Magona/Arcelor;
- Dalmine Tenaris

Rimangono invece classificate come SIN tutte le aree con elevata contaminazione dei suoli, corrispondenti sostanzialmente a quelle effettivamente utilizzate per lavorazioni e stoccaggi dalle acciaierie Lucchini e dalle centrali di produzione elettrica.

Nella proposta sono state individuate anche le aree già riconosciute da atti ministeriali come non contaminate, per le quali, però, non sono mai state attivate le procedure per la restituzione agli usi legittimi. In particolare:

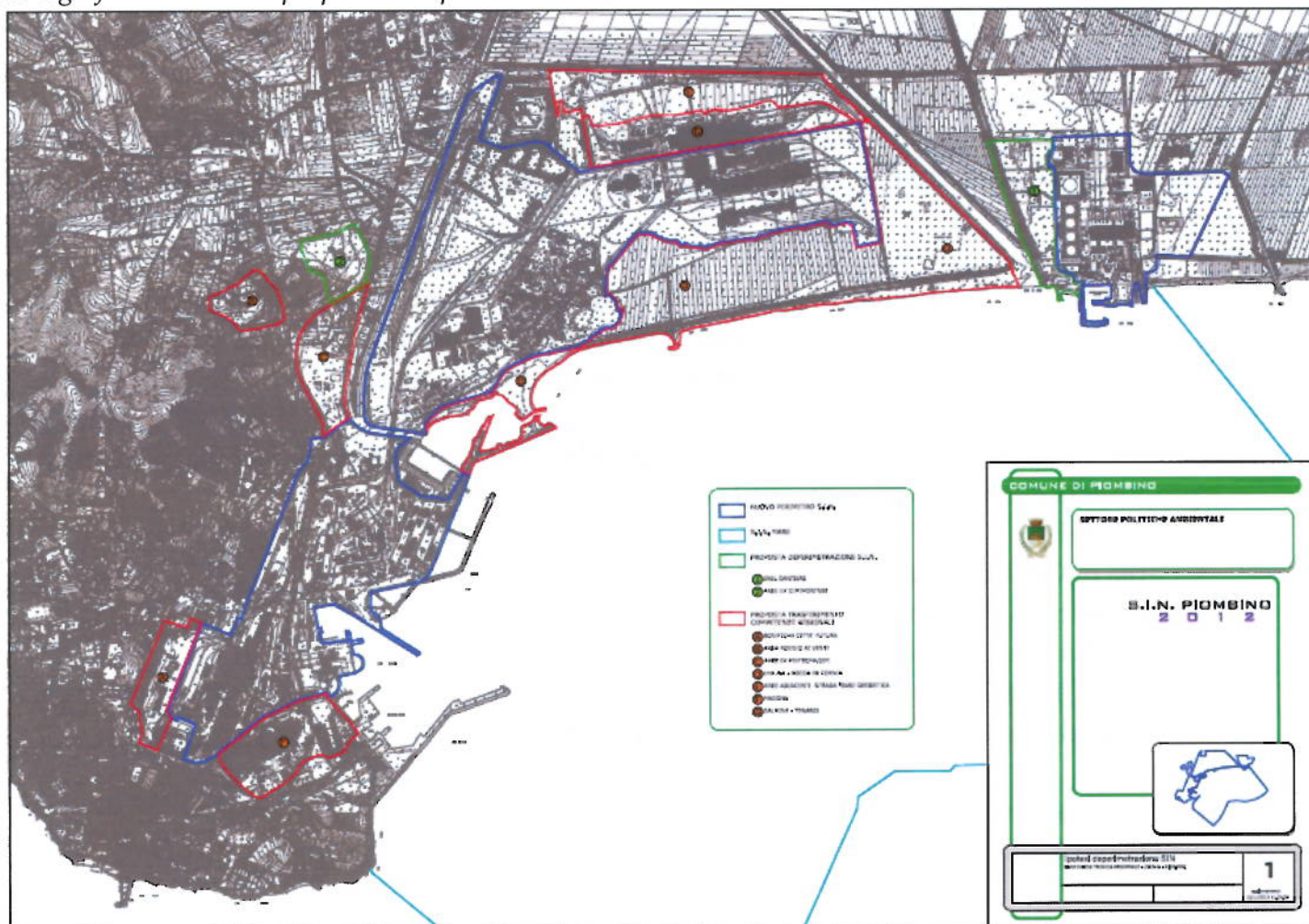
- triangolo denominato "Enel – cantiere adiacente centrale"
- aree Ex Cimimontubi a Colmata.

Per tali aree è stata avanzata una specifica richiesta di esclusione dal SIN, formalizzata dal Comune con la lettera inviata alla Regione Toscana il 28 novembre 2012, atti ns. prot. n. 28107, e trasmessa dalla Regione al Ministero dell' Ambiente in data 30/11/2012 (entrambe le lettere in **ALL. 10**).

Ad integrazione della proposta sui suoli, d'intesa con l'APP, è in corso di approfondimento anche l'ipotesi di ripermimetrazione delle aree marine.

La procedura amministrativa per la ridefinizione dei confini del SIN di Piombino è tutt' ora in corso.

Cartografia relativa alla proposta di ripermimetrazione SIN novembre 2012



5. La bonifica della falda.

a) Il Progetto Preliminare della MISO della falda nella Macroarea Nord e del Sistema di trattamento delle acque, elaborato da Sogesid.

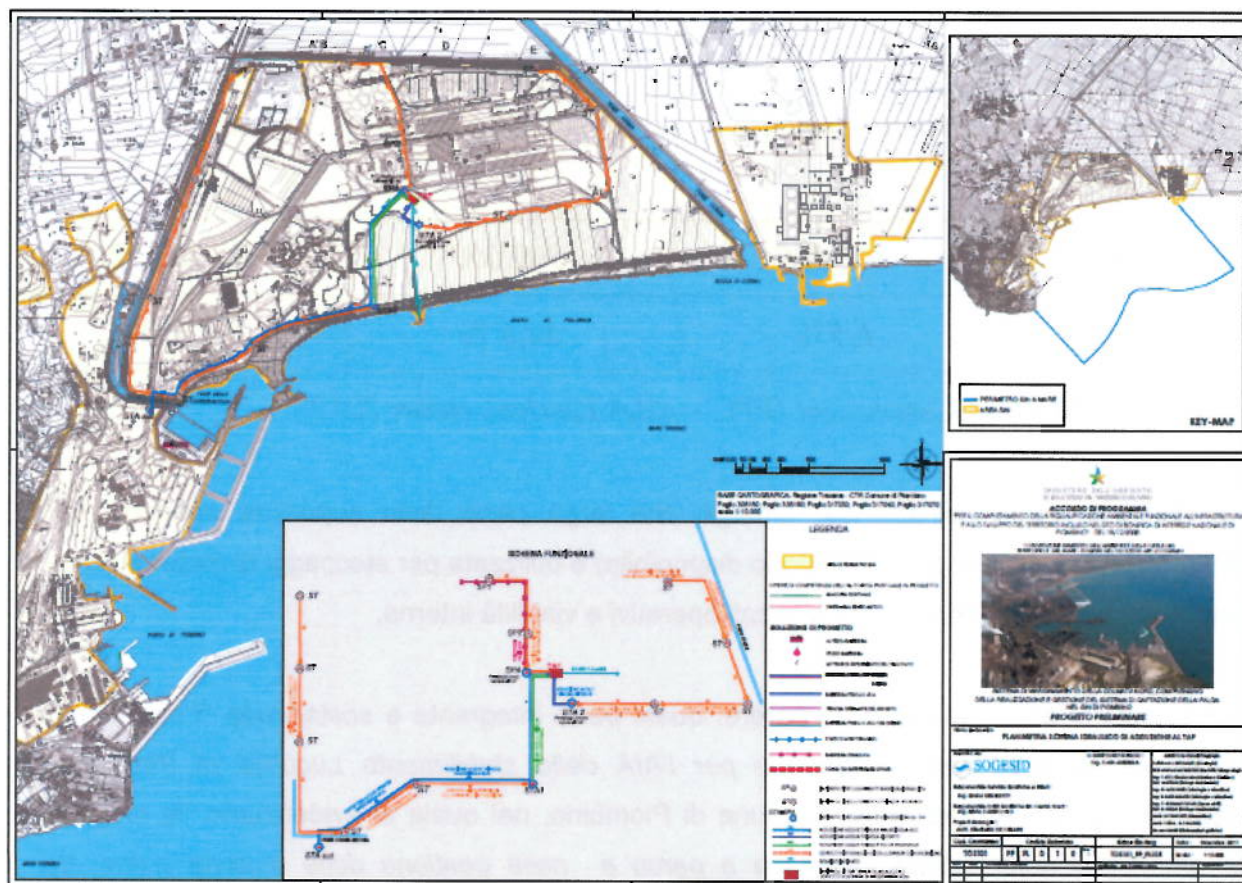
Il Servizio ha condotto a partire da settembre 2012 un'istruttoria sul Progetto preliminare elaborato dalla Sogesid sulla Messa in Sicurezza Operativa della falda acquifera nella macroarea Nord del SIN di Piombino, ed il relativo Sistema di trattamento delle acque contaminate. Sono stati coinvolti nell'istruttoria, oltre agli uffici comunali competenti (LLPP, Urbanistica ed il geologo comunale), anche l'Arpat locale, l'USL e l'Autorità Portuale di Piombino.

Dall'esame del progetto è emerso un sostanziale cambiamento d'impostazione rispetto allo studio ICRAM del 2008 che, per la bonifica della falda nella Macro area nord, prevedeva un sistema di marginamento profondo lungo tutta la linea di costa.

Nel nuovo progetto preliminare (di cui si riporta una cartografia) la struttura di marginamento della falda risulta meno profondo e con uno sviluppo lineare molto ridotto. Anche i volumi delle acque da trattare sono stati notevolmente ridimensionati.

Per il dettaglio si rinvia al parere (ALL. 11), consegnato al Ministero dell'Ambiente quale contributo istruttorio nella Conferenza dei Servizi del 30 novembre 2012, di cui ancora non abbiamo ricevuto i verbali.

Cartografia progetto Sogesid.



Il progetto per la messa in sicurezza e la bonifica della falda trova la propria origine nell'Accordo di Programma per il SIN di Piombino siglato il 18 dicembre 2008. L'Accordo prevede, infatti, che la bonifica della falda sia a carico dello Stato e che i soggetti privati debbano contribuire al costo di tale bonifica attraverso lo strumento della "transazione".

Nessuna azienda però, dal 2008 ad oggi, ha effettuato transazioni economiche con il Ministero dell'Ambiente.

b) La bonifica della falda e le sue implicazioni

L'esame del progetto elaborato dalla Sogesid ha fatto emergere considerazioni di carattere generale sulla bonifica del SIN, correlate ad altre valutazioni che Ministero dell'Ambiente e enti locali stanno affrontando nell'ambito di altri procedimenti autorizzativi, in particolare l'A.I.A. per lo stabilimento Lucchini.

A tale proposito si riporta qui di seguito uno stralcio del parere citato:

"... occorre rilevare che la principale causa della contaminazione delle falde del SIN è costituita dal percolamento delle acque piovane in territori caratterizzati da una diffusa presenza di lavorazioni industriali, non adeguatamente regimati e pavimentati. A conferma di questa valutazione basta richiamare quanto dichiarato dalla Soc. Lucchini nell'ambito della richiesta dell'AIA nazionale per lo stabilimento di Piombino.

Uso del suolo industriale

<i>Superficie totale dello stabilimento</i> <i>Mq.</i>	<i>Superficie coperta da strutture industriali</i> <i>Mq.</i>	<i>Superficie scoperta pavimentata</i> <i>Mq.</i>	<i>Superficie scoperta non pavimentata</i> <i>Mq.</i>
6.334.632	442.000	800.000	5.092.632
	6,9%	12,6 %	80,39%

Fonte: Relazione Istruttoria Commissione IPPC - AIA Lucchini, ottobre 2012-

Sempre dai dati forniti dall'azienda, emerge che larga parte della superficie scoperta non pavimentata (pari all'80% di tutto il territorio disponibile) è utilizzata per stoccaggi di materie prime, di sottoprodotti e di rifiuti, nonché per piazzali operativi e viabilità interna.

A tale proposito si allega al presente parere, quale parte integrante e sostanziale, il documento contenente le "Note al parere istruttorio per l'AIA dello stabilimento Lucchini di Piombino", espresso dal Servizio Ambiente del Comune di Piombino, nel quale si evidenziano "le maggiori criticità ambientali nelle attività di messa a parco e nella gestione delle materie prime, dei

sottoprodotti e dei rifiuti industriali. Più in generale rappresentano criticità le lavorazioni e le movimentazioni che comportano emissioni non convogliate, compreso l'utilizzo di strade e di piazzali operativi dello stabilimento, spesso non asfaltati o pavimentati e senza drenaggi delle acque".

Appare evidente che la corretta sistemazione di queste aree costituisce un'azione fondamentale per il risanamento ambientale del sito, compresa la falda.

SOGESID non prende in esame questo argomento che, al contrario, risulta determinante per la corretta impostazione del progetto di bonifica della falda."

Da quanto sopra esposto emerge la stretta connessione tra strategie di bonifica, risanamento e rilancio produttivo dei territori industriali del SIN, tale da suggerire una pianificazione coordinata delle diverse azioni.

6. Stato di attuazione delle bonifiche di competenza del Comune.

a) Caratterizzazione delle aree demaniali.

Il 30 novembre 2012 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso il Ministero dell'Ambiente per l'approvazione degli esiti della caratterizzazione delle aree demaniali tra la "Chiusa di Pontedoro" e la foce del fiume Cornia. Non abbiamo ancora ricevuto il relativo verbale.

b) Città Futura

Si rinvia ai precedenti report. Per memoria si ricorda che:

- il Ministero dell'Ambiente, con la comunicazione del 27 novembre 2009, in atti ns. prot. n. 30573, ha autorizzato il Comune di Piombino ad utilizzare per la bonifica di Città Futura 13.5 ml/euro a valere sul Fondo Unico Investimenti (FUI), già trasferiti nelle casse del Comune, ed originariamente destinati nell'APQ del 2007 alla realizzazione del prolungamento della strada 398 per il porto;
- la Conferenza dei Servizi nel 18 novembre 2010 ha approvato con prescrizioni tale "Variante al progetto definitivo di bonifica dell'area Città Futura" il cui costo complessivo ammontava a c.a 11 ml/euro;

Nel 2012, con Delibera GM n. 78 del 28.03.2012 (**ALL 12**), ha affidato alla Soc. ASIU la bonifica di Città Futura" con una previsione di spesa di 13,5 ml/euro. In data 23.04.2012 rep. N. 5597, è stata stipulata la relativa convenzione. (**ALL. 13**). Responsabile del procedimento della bonifica di Città Futura è il Settore LLPP.

Nel corso del 2012 risulta elaborata una variante al progetto definitivo i cui contenuti non sono noti al Servizio Ambiente, così come gli esiti dell'istruttoria Ministeriale.

c) Discariche di Poggio Ai Venti

Anche per Poggio ai Venti si rinvia ai precedenti report. Si ricorda che, con convenzione sottoscritta in data 3 settembre 2009 (in atti repertorio n. 4668), il Comune ha affidato ad ASIU (già individuata come soggetto esecutore nell'Accordo di Programma del 2007) l'attuazione dell'intervento.

Responsabile del procedimento attuativo è il settore LLPP al quale competono anche le attività di monitoraggio.

Risulta che l'ASIU abbia terminato la caratterizzazione dell'intero sito ad ottobre 2011 e che gli esiti siano stati esaminati nella Conferenza dei Servizi Ministeriale del 30 novembre 2012, di cui non abbiamo ancora ricevuto il relativo verbale.

7. Conclusioni

Nel corso del 2012 è apparsa sempre più evidente l'impossibilità di dare attuazione all'APQ Piombino-Bagnoli del 2007 e la necessità di ridefinire gli scenari programmatici, sia in termini di progetti che di risorse finanziarie effettivamente disponibili.

A tale scopo il Comune, in accordo con l'APP e la Regione, alla fine del 2012 ha avanzato al Ministero dell'Ambiente una proposta basata sulle risorse effettivamente disponibili, comprensive anche di quelle del Programma Nazionale Bonifiche originariamente non previste dall'APQ.

Sul piano programmatico si confermano sempre di più le strette relazioni che esistono tra bonifiche del SIN, consolidamento e rilancio delle produzioni siderurgiche, sviluppo del porto e adeguamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie.

Senza la risoluzione delle crisi industriali sarà molto più difficile coinvolgere le imprese nelle azioni di risanamento del SIN, così come sarà più difficile recuperare competitività industriale senza restituzione delle aree agli usi legittimi e senza adeguamento delle infrastrutture.

Sempre nel 2012 è emersa la connessione tra strategie di bonifica e azioni di risanamento ambientale dei territori industriali, in particolare per la messa in sicurezza operativa della falda. Queste relazioni sono apparse evidenti nell'esame del progetto preliminare che la Sogesid ha elaborato per conto del Ministero dell'Ambiente e il lavoro istruttorio del Gruppo IPPC per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dello stabilimento Lucchini, sempre di competenza del Ministero dell'Ambiente.

Da quanto esposto si riconferma l'urgenza di un tavolo istituzionale unico in cui esaminare l'evoluzione degli scenari programmatici e l'individuazione di soluzioni progettuali in grado di dare risposta simultanea ed efficace ai problemi ambientali e produttivi del SIN di Piombino.

REPORT SIN
DICEMBRE 2012

ALLEGATI

REPORT SIN
DICEMBRE 2012

ALL. 1

**Comunicazione del 17.09.2012, in atti ns prot. n.
21234, con cui il Comune di Piombino ha
manifestato al Tavolo Sottoscrittori
l'indisponibilità a ricevere materiali da Bagnoli
senza una rimodulazione dell'APQ 2007**



CITTÀ DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 63111, fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 - CAP 57025

Il Sindaco

Prot. n. 21234 del 17/09/2012

Piombino, 14 settembre 2012

Spett. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE E IL
COORDINAMENTO DELLA POLITICA ECONOMICA, UFFICIO
PER GLI INVESTIMENTI IMMATERIALI, L'AMBIENTE, LO
SVILUPPO E LA COESIONE TERRITORIALE.
C.a. Direttore Generale Dott. Piero Volpicelli
Fax. n. 06 67793646

DISET
Ing. Aldo Mancurti
Fax. 06 67792806

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
ECONOMICA
C.a. Capo Dipartimento Dott.ssa Sabina De Luca
C.a. D.G. Responsabile dell'Accordo Dott. Vincenzo Donato
Fax. 06 4761 9567

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE**
C.a. Vice Capo di Gabinetto Dott. Antonio Strambaci
Fax. 06 57228214

DIREZIONE GENERALE PER AL TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE
C.a. Direttore Generale Avv. Maurizio Pernice
Fax 06 57225193 - 94Fax. 06 57225194

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
STRUTTURA TECNICA DI MISSIONE
C.a. Ing. Ercole Incalza
Fax. 06 44124216

DIREZIONE GENERALE PER I PORTI
C.a. Direttore Generale Dott. Cosimo Caliendo
Fax. 06 59084307

**PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OO.PP CAMPANIA-
MOLISE**
UFFICIO OPERE MARITTIME NAPOLI
C.a. Ing. Giovanni Guglielmi
Fax. 081 5527252 5519234

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E
DELLA RICERCA**

**C.a. Direttore Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo
della Ricerca Dott. Antonio Agostani**
Fax. 06 97727153

REGIONE CAMPANIA

C.a. Assessore all'Ambiente Dott. Giovanni Romano
Fax. 081 7963207

REGIONE TOSCANA

**C.a. Assessore alle Politiche Ambientali
D.ssa Annarita Brammerini**
Fax. 055 4385530

PROVINCIA DI NAPOLI

C.a. Capo di Gabinetto Arch. Paolo Pisciotta
Fax. 081 7949321

PROVINCIA DI LIVORNO

C.a. Presidente Prof. Giorgio Kutufà
Fax. 0586 882156

COMUNE DI NAPOLI

C.a. Sindaco Dott. Luigi De Magistris
Fax. 081 7954053

**C.a. Coordinatore del Dipartimento Ambiente
Arch. Giuseppe Pulli**
Fax. 081 7958913

AUTORITÀ PORTUALE DI PIOMBINO

C.a. Presidente Dott. Luciano Guerrieri
Fax. 0565 229229

AUTORITÀ PORTUALE DI NAPOLI

C.a. Presidente Dott. Luciano Dassatti
Fax. 081 2283210

BAGNOLIFUTURA S.P.A.

C.a. Avv. Riccardo Marone
Fax. 081 5701987

**OGGETTO: RIMODULAZIONE APQ PIOMBINO - BAGNOLI DEL 21 DICEMBRE 2007 -
SOLLECITO RICHIESTA CONVOCAZIONE TAVOLO SOTTOSCRITTORI**

Con la presente facciamo seguito alla corrispondenza intercorsa negli ultimi mesi. In particolare:

- la lettera del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare-Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del 27 luglio 2012, in atti ns prot. n. 17553, con cui veniva richiesto al Responsabile dell'Accordo di *"...effettuare le dovute comunicazioni affinché il Provveditorato alla OO.PP Campania-Molise ed il Comune di Napoli intraprendano le necessarie iniziative al fine di sospendere in via cautelativa l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva dell'appalto nonché la stipula del contratto con l'aggiudicataria"* dell'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione delle attività di rimozione della colmata a mare e bonifica dei fondali dell'area marino costiera del SIN Bagnoli-Coroglio, nel Comune di Napoli.
- La lettera del Provveditorato alle OO.PP Campania-Molise del 10 settembre scorso con la quale si comunica l'avvenuta aggiudicazione definitiva alla ditta vincitrice della gara delle opere suddette e la prosecuzione della procedura amministrativa di approvazione del progetto e stipula del contratto. Nell'ambito di questa procedura, specifica poi il Provveditorato, *".. si dovrà accertare altresì la disponibilità tecnica ed amministrativa (briccole di accosto, vasca di refluento dei sedimenti e relativa autorizzazione) nell'ambito del Porto di Piombino...Si segnala inoltre che nell'ambito dell'attività di cui all'APQ del 21.12.2007, è prevista la bonifica degli arenili a sud della colmata ... la cui tempestiva esecuzione eviterebbe interferenze e/o ripercussioni con le lavorazioni previste in oggetto. Si ravvisa infine la necessità della puntuale verifica della disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per i lavori in oggetto e delle opere complementari."*

Da quanto precede emerge la necessità di puntualizzare, come già fatto più volte in precedenza (ultima nota del 22 maggio 2012 in atti ns. prot. n. 11594), l'indisponibilità del Comune di Piombino a ricevere materiali da Bagnoli senza una rimodulazione dell'Accordo del 2007.

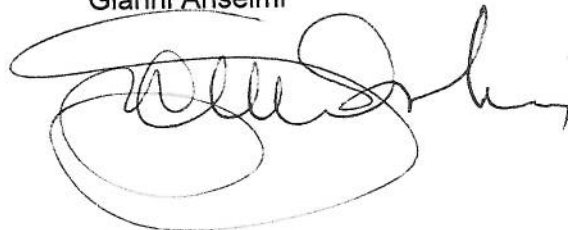
L'Apq citato si basa, infatti, su presupposti operativi e finanziari ormai venuti meno, che rendono indispensabile ridefinire l'intero quadro programmatico degli impegni assunti dalle parti firmatarie, prima di assumere qualsiasi atto vincolante per l'esecuzione delle opere che interessano il territorio del Comune di Piombino.

A tal fine si rinnova il sollecito per la convocazione urgente del Tavolo dei Sottoscrittori per l'esame della situazione e per l'assunzione delle necessarie determinazioni.

Distinti saluti

Il Sindaco

Gianni Anselmi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gianni Anselmi', with a large, stylized flourish at the end.

REPORT SIN
DICEMBRE 2012

ALL. 2

**Lettera in atti ns prot. n. 30573 del 27.11.2009 con cui
il Ministero dell'Ambiente autorizza il Comune di
Piombino ad utilizzare 13,5 M/E dei 25 trasferiti per
la bonifica di Città Futura**

X CIAMPINI



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio*
DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITÀ DELLA VITA
II. DIRETTORE GENERALE

Prot. 24492/PdW/XIV VII
VIII

26 NOV. 2009

COMUNE DI PIOMBINO
27 NOV. 2009
Prot. n° 30573.....

Ai destinatari in elenco

OGGETTO: APQ Bagnoli-Piombino del 21 dicembre 2007. Utilizzo risorse FUI trasferite al Comune di Piombino.

Con la presente si comunica che, a seguito degli esiti della seduta del Tavolo dei Sottoscrittori tenutosi in data 24 novembre u.s., e nelle more della definizione dell'Atto modificativo dell'Accordo di Programma Quadro in oggetto, nulla osta all'utilizzo, nel limite di 13,5 Meuro, delle risorse già trasferite dal MATTM a codesto Comune a valere sul Fondo Unico Investimenti (FUI), per un importo complessivo di 25 Meuro.

Come richiesto da codesto Comune e concordato in sede di Tavolo dei Sottoscrittori, tale somma di 13,5 Meuro potrà essere utilizzata per la realizzazione delle attività di bonifica dell'area Città Futura del Comune di Piombino, secondo le esigenze rappresentate dalla Regione Toscana con nota AOO-GRT Prot. 251056/P.70.80.10 del 29 settembre 2009.

Il DIRETTORE GENERALE
Il Dirigente incaricato
Dott. Marco Lupo

REPORT SIN
DICEMBRE 2012

ALL. 3

**Lettera in atti ns prot. n. 26092 del 26.10.2011
con cui il Ministero dell'Ambiente autorizza il
Comune di Piombino ad utilizzare 5 M/E dei 25 già
trasferiti per le bonifiche nel SIN**



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
DIREZIONE GENERALE FLH LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE
IL DIRETTORE GENERALE

26 OTT. 2011

PROT. 3.2668/TRI/DI/II/VII

Ai destinatari in elenco

OGGETTO: APQ Bagnoli-Piombino del 21 dicembre 2007 - Diverso utilizzo risorse FUI trasferite al Comune di Piombino.

Con la presente si fa riferimento alla nota di codesto Comune prot. n. 23568, del 28/09/2011, che si allega alla presente, nella quale si chiedeva la possibilità, nelle more della sottoscrizione dell'Atto modificativo dell'APQ in oggetto, di utilizzare le risorse già nelle disponibilità del Comune, per l'importo di 11.500.000,00 euro.

Al riguardo, rispetto alla richiesta di utilizzo di dette risorse, peraltro già formulata verbalmente in occasione del Tavolo dei Sottoscrittori, in data 26/09/2011, si rappresenta che, poiché, allo stato, vige ancora il testo di APQ sottoscritto in data 21/12/2007, che prevedeva a favore del Comune un'assegnazione complessiva di 18.500.000,00 euro, per gli interventi di bonifica delle aree pubbliche, si ritiene opportuno autorizzare esclusivamente l'utilizzo della somma ulteriore di 5.000.000,00 euro, corrispondente alla differenza tra la somma di 13.500.000,00 euro, già utilizzati a fronte di apposito nulla osta da parte dello scrivente, di cui alla nota prot. 24492/TRI/DI del 26/11/2009, e l'importo totale assentito nell'APQ per la bonifica delle aree in oggetto, pari a 18.500.000,00 euro. Tali risorse dovranno essere utilizzate per la bonifica delle aree pubbliche indicate nell'APQ in parola.

Ciò premesso, per quanto di competenza dello scrivente Dicastero, nulla osta all'utilizzo dei fondi ministeriali a disposizione del Comune, nei termini sopra esposti.

Si resta in attesa delle determinazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di Responsabile dell'Accordo, in merito alla formalizzazione della presente riprogrammazione finanziaria.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Marco Luppo

REPORT SIN
DICEMBRE 2012

ALL. 4

Lettera 10 agosto 2012 Comune di Piombino, Regione Toscana e Provincia di Livorno sulla candidatura di Piombino quale aree a crisi industriale complessa



Città di Piombino
Medaglia d'Oro al Valor Militare
Il Sindaco



REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale
Il Presidente

Prot. n. AOO-GRT/ 228090 /A.30 Firenze, 10 Agosto 2012

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Sen Prof. Mario Monti

e p.c. Al Ministro dello Sviluppo Economico
Dott. Corrado Passera

In qualità di Presidente della Giunta regionale della Toscana insieme al Presidente della Provincia di Livorno e Sindaco del Comune di Piombino desideriamo portare all'attenzione sua personale e dell'intero Governo la situazione del secondo Polo Siderurgico italiano situato a Piombino (LI), per un totale di 6.000 lavoratori - indotto incluso - e con la presenza di gruppi industriali rilevanti tra cui Lucchini (proprietà Severstal), Magona (proprietà AcelorMittal) e Tenaris Dalmine (proprietà Techint).

Malgrado l'attenzione del Governo sia giustamente indirizzata in questi giorni sul caso Ilva di Taranto, anche la realtà di Piombino non può tuttavia prescindere da un intervento di politica industriale, come peraltro già evidenziato in occasione di primi incontri parziali con il Ministro Passera ed il Sottosegretario De Vincenti allo sviluppo economico, soprattutto alla luce di uno scenario sempre più rischioso (ai contratti di solidarietà ed alla continua emorragia finanziaria di Lucchini - malgrado la ristrutturazione del debito in corso ai sensi dell'art. 182bis L.F. e la ricapitalizzazione di €100 milioni appena decisa dalle banche creditrici, si è infatti recentemente aggiunta la crisi della Magona e di altri fornitori della filiera, con fermi impianti estivi tali da pregiudicare la ripresa produttiva autunnale).

In Toscana siamo convinti che la difesa del patrimonio industriale ed il rilancio della sua competitività, anche in chiave di sicurezza degli impianti e di tutela ambientale, sia una questione di civiltà, di riconoscimento del valore delle competenze della forza lavoro locale ed una garanzia irrinunciabile per il benessere territoriale.

Certi della sua disponibilità ad accogliere una richiesta motivata e responsabile, restiamo in attesa di un suo gentile riscontro e dell'indicazione sulle modalità più opportune con cui perfezionare la candidatura del Polo Siderurgico di Piombino ad un progetto di riconversione e riqualificazione produttiva. In quest'ottica, se ci è permesso, suggeriremmo non appena possibile la convocazione di un tavolo inter-istituzionale presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Cordiali saluti,

Gianni Anselmi



Giorgio Kutufà



Enrico Rossi



REPORT SIN
DICEMBRE 2012

ALL. 5

Delibera Giunta Regionale n. 702 del 01/08/2011
“Indirizzi per l’elaborazione del Progetto Piombino”



REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 01-08-2011 (punto N. 53)

Delibera

N.702

del 01-08-2011

Proponente

GIANFRANCO SIMONCINI

CRISTINA SCALETTI

DIREZIONE GENERALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO
DELLE COMPETENZE

Pubblicità'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile: Alessandro Cavalieri

Estensore: Albino Caporale

Oggetto:

PRS 2011-2015. PIS "Grandi Poli Industriali". Indirizzi per la elaborazione del "progetto
Piombino".

Presenti:

ENRICO ROSSI

SALVATORE ALLOCCA

ANNA RITA BRAMERINI

LUCA CECCOBAO

ANNA MARSON

RICCARDO NENCINI

CRISTINA SCALETTI

DANIELA SCARAMUCCIA

GIANFRANCO SIMONCINI

Assenti:

GIANNI SALVADORI STELLA TARGETTI

MOVIMENTI:

CONTABILI

<i>Capitolo</i>	<i>Anno</i>	<i>Tipo Mov.</i>	<i>N. Movimento</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Importo in Euro</i>
U-51384	2012	Prenotazione	4		2.500.000,00
U-51473	2012	Prenotazione	2		1.000.000,00
U-51384	2013	Prenotazione	4		2.500.000,00
U-51473	2013	Prenotazione	2		1.000.000,00

Note:

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il PRS 2011-2015, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 49 del 29/06/2011;

Preso atto che nell'ambito dei PIS (progetti integrati di sviluppo) è prevista la elaborazione di un PIS connesso ai "grandi poli industriali";

Considerato che il Comune di Piombino, che costituisce una realtà produttiva ed industriale di rilevanza regionale e nazionale nel settore della siderurgia ed un nodo modale strategico per l'economia turistica regionale, ha avviato, di concerto con la Regione, un percorso di riqualificazione del tessuto urbanistico finalizzato alla riqualificazione ambientale, il miglioramento delle infrastrutture di mobilità, la qualificazione dell'offerta turistica in termini infrastrutturali, il recupero e la rifunzionalizzazione di aree dismesse;

Preso atto che il Comune in tale contesto intende avviare una riflessione ampia e approfondita sul futuro della città e sulle scelte anche di politica industriale da assumere nel medio periodo insieme alla Regione;

Considerato che occorre definire in tempi utili un quadro di riferimento programmatico per una azione complessiva di sviluppo e di qualificazione del tessuto urbanistico e ambientale della città;

Ritenuto pertanto di avviare le fasi di elaborazione del PIS "Progetto Piombino" individuando altresì in via programmatica risorse da destinare alla realizzazione di alcuni interventi urgenti e prioritari già condivisi con il Comune anche per effetto della rinuncia al cofinanziamento del PIUSS "Piombino Città Futura", la cui validità strategica e progettuale permane in quanto patrimonio comune della città e della Regione;

Considerato che tra tali interventi prioritari emergono:

- la messa in sicurezza della costa;
- recupero e riqualificazione del lungomare a fini turistici

oltre che confermare la realizzazione, a seguito di una revisione progettuale, del Parco tecnologico ambientale originariamente previsto nel Pius;

Preso atto della comunicazione dell'Assessore Simoncini alla Giunta Regionale nella seduta del 27 giugno 2011;

Preso atto altresì che sono attualmente disponibili, per le finalità di cui alla presente deliberazione

- 5,0 Meuro, a valere sulle risorse del bilancio pluriennale della Regione relativamente al capitolo 51384 sull'annualità 2012 per euro 2,5 Meuro e sull'annualità 2013 per euro 2.5 Meuro;
- 2,0 Meuro a valere sulle risorse del bilancio pluriennale della Regione relativamente al capitolo 51473 sull'annualità 2012 per euro 1,0 Meuro e sull'annualità 2013 per 1,0 Meuro;

Considerato che sono stati già stanziati 1,5 Meuro per la prima attuazione del Protocollo di intesa Regione Toscana, Dalmine Spa, Comune di Piombino, Provincia di Livorno, Autorità portuale di Piombino (delibera GR n.301/2011);

Considerato che ulteriori risorse saranno individuate con successiva delibera compatibilmente con gli stanziamenti di bilancio;

Visto il parere espresso dal CTD nella seduta del 28/07/2011; A VOTI

UNANIMI

DELIBERA

1. di avviare l'elaborazione del "Progetto Piombino" nel quadro del PRS 2011-2015, all'interno del PIS "Grandi poli industriali";
2. di dare mandato al CTD di procedere alla costituzione del gruppo di lavoro che dovrà procedere alla elaborazione del "Progetto Piombino";
3. di individuare quale primo stanziamento di risorse per la realizzazione di interventi prioritari come specificati in narrativa complessivamente Meuro 7.0 di cui:
 - 5,0 Meuro, a valere sulle risorse del bilancio pluriennale della Regione relativamente al capitolo 51384 sull'annualità 2012 per euro 2,5 Meuro e sull'annualità 2013 per euro 2.5 Meuro;
 - 2,0 Meuro a valere sulle risorse del bilancio pluriennale della Regione relativamente al capitolo 51473 sull'annualità 2012 per euro 1,0 Meuro e sull'annualità 2013 per 1,0 Meuro;dando atto che gli interventi previsti dalla presente delibera soddisfano da quanto previsto dall'art. 3 comma 18 della Legge 350/2003, in ordine al finanziamento mediante ricorso all'indebitamento delle spese di investimento;
4. di dare atto che ulteriori risorse da destinarsi al "Progetto Piombino" saranno individuate compatibilmente con gli stanziamenti di bilancio 2012-2015.

Il presente atto, soggetto a pubblicità ai sensi dell'art. 18, comma 2, lett. a) della legge regionale n. 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE Antonio
Davide Barretta

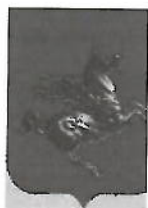
IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Albino Caporale

IL DIRETTORE GENERALE
Alessandro Cavalieri

REPORT SIN
DICEMBRE 2012

ALL.6

Delibera di Giunta Regionale n. 176 del 08.03.012
*“PRS 2011-2015. PIS - Grandi Poli industriali.
Approvazione Progetto Piombino”,
e Progetto Piombino allegato*



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08-03-2012 (punto N 3)

Delibera

N 176

del 08-03-2012

Proponente

GIANFRANCO SIMONCINI

DIREZIONE GENERALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO
DELLE COMPETENZE

Pubblicita'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile ALBINO CAPORALE

Estensore ALBINO CAPORALE

Oggetto

PRS 2011-2015. PIS - Grandi Poli industriali. Approvazione Progetto Piombino.

Presenti

ENRICO ROSSI

ANNA MARSON

CRISTINA SCALETTI

STELLA TARGETTI

SALVATORE ALLOCCA

RICCARDO NENCINI

DANIELA

SCARAMUCCIA

LUCA CECCOBAO

GIANNI SALVADORI

GIANFRANCO SIMONCINI

Assenti

ANNA RITA

BRAMERINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	Progetto Piombino

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il PRS 2011-2015 approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 49 del 29.6.2011;

Considerato che il PRS 2011-2015, prevede, all'interno del progetto integrato di sviluppo (PIS) "Progetti di riqualificazione dei grandi poli industriali", l'elaborazione di un "progetto Piombino" articolato su 4 assi: bonifica e riuso delle aree del SIN, accessibilità al porto commerciale, consolidamento della presenza industriale a Piombino, consolidamento geologico e riqualificazione del waterfront urbano;

Visto il D.M. n. 468 del 18.09.2001 Regolamento recante "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale";

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 988 del 19.12.2007 che approva le finalità dell'Accordo di Programma Quadro "Per gli interventi di bonifica negli Ambiti marino costieri presenti all'interno dei siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio";

Visto il protocollo di intesa fra Regione Toscana, Provincia di Livorno, Circondario Val di Cornia, Unione dei Comuni Elbani, Comune di Campiglia, Comune di Piombino, Comune di Portoferraio, Autorità Portuale di Piombino, sul "Riordino del sistema dell'accessibilità e dei trasporti e potenziamento dei servizi di trasporto nel sistema territoriale della Val di Cornia - Elba", approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 457 del 3.6.2009 e sottoscritto nell'agosto 2009;

Vista il protocollo di intesa tra la Regione Toscana ed il Comune di Piombino sul "Programma di acquisizione e risanamento delle aree Fintecna nel Comune di Piombino", approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 384 del 22.3.2010 e sottoscritto in data 19.5.2010;

Visto il decreto dirigenziale n. 5773 del 29.11.2010, "Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Comune di Piombino approvato con Del. G.R. 384/2010 - Impegno e liquidazione prima parte";

Visto il protocollo d'intesa tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, Autorità Portuale di Piombino, ANAS spa, SAT spa, CCIAA di Livorno per "Interventi di adeguamento dell'accessibilità stradale alla città e al porto di Piombino", approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 1047 del 6.12.2010, sottoscritto in data 11.12.2010, e di cui con la delibera di Giunta Regionale n. 1074 del 15.12.2010 si è preso atto delle modifiche apportate al momento della sottoscrizione;

Visto il protocollo di intesa tra Regione Toscana, Dalmine Spa, Comune di Piombino, Provincia di Livorno e Autorità portuale di Piombino, approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 500 del 10.5.2010 e sottoscritto in data 12.5.2010;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 301 del 26.4.2011, "Prima attuazione Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Dalmine SpA, Comune di Piombino, Provincia di Livorno e Autorità Portuale di Piombino approvato con DGRT n. 500 del 10/05/2010. Assegnazione di risorse all'Autorità Portuale di Piombino";

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 302 del 26.4.2011, "POR CREO FESR 2007-2013. PIUSS "Piombino 2015: progetto città futura" ai sensi dell'art. 13 del Disciplinare di attuazione PIUSS approvato con D.G.R. 17 marzo 2008, n. 205;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 702 dell'1.8.2011, con il quale sono stati approvati gli indirizzi per la elaborazione del "progetto Piombino";

Visto il documento allegato A) al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, che definisce l'insieme delle operazioni e degli interventi di carattere infrastrutturale che compongono un quadro di riferimento programmatico per una azione complessiva di sviluppo e di qualificazione del tessuto urbanistico e ambientale della città;

Acquisiti i pareri tecnici degli Uffici regionali competenti partecipanti al Gruppo di lavoro costituito per l'elaborazione del progetto;

Considerato che il "progetto Piombino", di cui all'allegato A al presente provvedimento, non comporta oneri a carico del bilancio regionale ulteriori rispetto a quelli derivanti da atti di prenotazione o di impegno già approvati;

Visto il parere positivo del CTD, rilasciato nella seduta dell'8 marzo 2012:

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare il “progetto Piombino” allegato A) al presente provvedimento, come parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, il quale definisce l'insieme delle operazioni e degli interventi di carattere infrastrutturale che compongono il quadro di riferimento programmatico per una azione complessiva di sviluppo e di qualificazione del tessuto urbanistico e ambientale della città;
2. di dare atto che tale progetto non comporta oneri a carico del bilancio regionale ulteriori rispetto a quelli derivanti da atti di prenotazione o di impegno già approvati;
3. di definire che tale progetto confluirà nel PIS “Grandi poli industriali”;
4. di dare mandato alle strutture regionali competenti per la realizzazione delle azioni previste, conformemente alle modalità, alle procedure ed agli strumenti individuati;
5. di incaricare l'Ufficio titolare del PIS, di concerto con gli Uffici regionali interessati, di presentare regolare relazione sull'andamento del Progetto da sottoporre all'esame della GR.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art.5, comma 1, lett. f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 comma 2, della citata L.R. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE
IL DIRETTORE GENERALE
Antonio Davide Barretta

IL DIRETTORE GENERALE
Alessandro Cavalieri

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Albino Caporale



Direzione Generale Competitività del sistema regionale
e Sviluppo delle competenze

Direzione Generale Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità

PROGETTO PIOMBINO

PRS 2011 – 2015. PIS Grandi poli industriali

8 marzo 2012

SOMMARIO

PREMESSE	3
1. BONIFICA E RIUSO DELLE AREE PUBBLICHE DEL SIN	6
1.1. Bonifica delle aree di Città Futura	7
1.2. Ripristino aree di Città Futura	7
1.3. Acquisto aree ex Fintecna	8
1.4. Bonifica aree ex Fintecna	8
1.5. Ripristino aree ex Fintecna	9
1.6. Bonifica della discarica di Poggio ai Venti	9
2. ACCESSIBILITA' AL PORTO	10
2.1. Il prolungamento della SS 398 fino al porto	11
2.2. Il collegamento ferroviario con il porto	11
3. CONSOLIDAMENTO DELLA GRANDE INDUSTRIA	13
3.1. La bonifica del SIN	14
3.2. Collegamento tra lo stabilimento Tenaris-Dalmine e il porto	14
3.3. La discarica industriale dello stabilimento Lucchini	15
3.4. Le energie rinnovabili nello stabilimento Arcelor Mittal Piombino	15
4. RIQUALIFICAZIONE DEL WATERFRONT URBANO	16
4.1. Consolidamento frane urbane	17
4.2. Riqualificazione dei piazzali a mare	19
Scheda riepilogativa degli interventi del "Progetto Piombino"	20
Nota conclusiva	21

PREMESSE

Il “Progetto Piombino”

Il progetto, a valenza programmatica, ed al quale farà seguito la complessa serie di procedimenti amministrativi di attuazione, descrive il quadro degli interventi che riguardano l'area del Comune di Piombino e che si articolano nei quattro distinti filoni di seguito indicati:

- a) quello relativo alla bonifica ed al ripristino delle aree pubbliche del Sito di Interesse Nazionale (SIN), sito che costituisce l'oggetto dell'accordo di programma sottoscritto tra Ministero, Regione, Provincia, Autorità portuale e Comune di Piombino, sottoscritto in data 18 dicembre 2008;
- b) quello relativo agli interventi da realizzare per migliorare la viabilità di accesso al porto di Piombino e la rete ferroviaria;
- c) quello relativo agli interventi da porre in essere per il consolidamento e lo sviluppo delle grandi aziende siderurgiche presenti nel comune di Piombino;
- d) quello relativo alla riqualificazione del waterfront urbano, anche a seguito degli eventi franosi del novembre 2008.

Lo scenario di riferimento vede il territorio del comune di Piombino avviare da anni un processo di riconversione e di sviluppo dei comparti produttivi legati alle principali risorse del territorio di cui fanno parte attività storiche come l'industria siderurgica e la portualità, ma anche nuove attività come la nautica, i beni culturali e il turismo, sviluppatosi sensibilmente negli ultimi anni sia nella città che nel resto del territorio comunale.

Il progetto, a carattere di descrizione d'insieme, presenta il complesso degli interventi relativi all'area comunale, che compongono un quadro di riferimento programmatico per l'azione complessiva di sviluppo e qualificazione urbana di Piombino. Tale progetto confluirà nel PIS “Grandi poli industriali” nell'ambito del PRS 2011 – 2015.

Un progetto, elaborato d'intesa con il Comune di Piombino, che la Regione Toscana intende sostenere con le necessarie azioni amministrative e con le risorse finanziarie di cui dispone al momento.

Dal punto di vista finanziario il progetto si basa sull'impegno delle risorse effettivamente disponibili nel bilancio regionale, con riferimento specifico alla delibera G.R. n. 702/2011 nonché alle indicazioni, sempre d'ordine finanziario, desumibili dal contesto degli Accordi nazionali per il SIN di Piombino, del Programma nazionale per le bonifiche della L. 426/1998, dei fondi regionali (POR e PRSE) e delle risorse proprie del Comune di Piombino, per le quali, dopo l'approvazione del progetto, e sulla base delle indicazioni dei Programmi di settore, si procederà a definire i percorsi di eventuale stanziamento e utilizzazione.

Dal punto di vista amministrativo, pertanto, necessita creare le condizioni affinché le risorse finanziarie disponibili trovino rapido utilizzo, mentre per la eventuale attivazione delle restanti occorrerà procedere mediante la rimodulazione degli Accordi precedentemente sottoscritti (in particolare l'APQ Piombino-Bagnoli del 2007) o mediante la sottoscrizione di ulteriori strumenti di natura negoziale nell'ambito e per l'attuazione del “Progetto Piombino”.

La bonifica del SIN e il riuso dei suoli

La secolare presenza dell'industria siderurgica, se da un lato è il principale motore dell'economia locale, e come tale va sostenuto, dall'altro ha generato fenomeni d'inquinamento ambientale e condizionamenti dell'assetto urbano che hanno ritardato lo sviluppo degli altri settori produttivi e di servizio. Per queste ragioni l'intero territorio industriale, e parte dello stesso territorio urbano, sono stati classificati come Sito d'Interesse Nazionale (SIN) per le bonifiche ambientali. Si tratta di un territorio di oltre un milione di metri quadrati, in larga parte occupato dalle industrie, ma con ampie aree disponibili per la reindustrializzazione, lo sviluppo della portualità, della nautica, delle infrastrutture e di altre imprese produttive. Nei quartieri più vicini alla città, la bonifica delle aree non più utilizzate per fini industriali rende possibili consistenti processi di riqualificazione urbana in grado di migliorare l'immagine, i servizi e la qualità ambientale di Piombino.

Per favorire questi processi il Comune ha partecipato ai tavoli nazionali per la definizione di Accordi di Programma Quadro, tra cui l'APQ Piombino-Bagnoli del 2007 e l'Accordo per la bonifica del SIN di Piombino del 2008. In questo contesto, nel 2009, è stato approvato un accordo di pianificazione tra il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale, la Provincia e la Regione Toscana nel quale bonifiche, consolidamento della grande industria, sviluppo di nuove imprese, porto commerciale, nautica, infrastrutture, servizi e riqualificazione urbana hanno formato l'oggetto di un'unica coerente progettazione.

Nello stesso tempo il Comune ha definito piani e progetti per gli interventi di sua specifica competenza all'interno del SIN. Tra questi particolare rilevanza assumono le bonifiche delle aree pubbliche di Città Futura, di Poggio ai Venti e delle aree ex Fintecna, recentemente acquisite dal Comune di Piombino. Per le aree di Città Futura il Comune ha elaborato un Piano integrato urbano per lo sviluppo sostenibile (PIUSS) approvato e ammesso a finanziamento dalla Regione Toscana nel 2009. Intervenute difficoltà di bilancio hanno reso però impossibile il cofinanziamento del PIUSS da parte del Comune. Si è reso quindi necessario prefigurare un nuovo quadro programmatico e finanziario all'interno del quale collocare le azioni di bonifica e riuso di terreni strategici per la riqualificazione urbana e ambientale e per lo sviluppo delle attività economiche.

L'accesso al Porto di Piombino

La bonifiche, progressivamente, renderanno disponibili nuovi terreni per lo sviluppo delle attività economiche, per i servizi e per il potenziamento del porto di Piombino, incluso per intero all'interno del SIN. L'effettivo utilizzo dei terreni bonificati e il potenziamento del porto restano tuttavia subordinati alla risoluzione dei problemi relativi all'accessibilità viaria e ferroviaria. Per queste ragioni, da anni, la pianificazione territoriale e i progetti di ampliamento del porto di Piombino hanno previsto il collegamento diretto con la grande viabilità nazionale per evitare l'attraversamento di quartieri urbani con una viabilità del tutto inadeguata a sopportare il volume dei traffici portuali.

Il prolungamento della SS 398 è stato oggetto di accordi e intese. Tra questi l'APQ Piombino-Bagnoli e il protocollo d'intesa del dicembre 2010 tra il Comune, la Provincia, la Regione, il Ministero delle infrastrutture e la SAT. Le intese raggiunte contribuiscono a comporre il quadro programmatico e finanziario per la realizzazione dell'opera.

Il potenziamento dei collegamenti ferroviari, per le merci e per i passeggeri, è stato l'oggetto di altri accordi programmatici, richiamati nel presente documento per gli impegni assunti dalle amministrazioni pubbliche interessate. Tra questi l'accordo di Pianificazione del 2009 tra il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale, la Provincia e la Regione Toscana e, sempre nel 2009, il protocollo d'intesa tra il Comune e la Regione sul riordino del sistema dei trasporti della Val di Cornia-Elba.

Il consolidamento della grande industria

Il consolidamento e lo sviluppo produttivo delle grandi aziende siderurgiche presuppongono che sia data soluzione alle problematiche connesse alla bonifica dei suoli e alla messa in sicurezza della falda acquifera del SIN nel quale le aziende sono storicamente localizzate.

Di fronte ai ritardi che si stanno registrando nell'attuazione degli impegni programmatici assunti con gli Accordi sulla bonifica del SIN (in particolare l'Accordo sottoscritto in data 18.12.2008, all'interno del quale sono disciplinate anche le procedure per le transazioni tra lo Stato e le aziende private), Regione, Provincia e Comune ritengono necessaria la riapertura di un tavolo nazionale per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi, delle procedure operative e delle soluzioni tecniche a suo tempo ipotizzate.

Contemporaneamente, in presenza di tensioni del mercato globale dell'acciaio e della siderurgia che hanno generato difficoltà per il mantenimento dei livelli produttivi ed occupazionali delle aziende, le amministrazioni pubbliche, locali e regionali, sono state chiamate più volte a concertare azioni e programmi per favorire la permanenza della grande industria a Piombino.

Si tratta di problemi contingenti, di natura logistica o semplicemente di velocizzazione di procedimenti autorizzativi, che possono tuttavia aiutare a superare criticità aziendali.

Per questa ragione si è ritenuto di richiamarli nel presente documento, riconfermando gli impegni di natura finanziaria e amministrativa delle singole amministrazioni.

La riqualificazione del waterfront urbano

Se la bonifica e l'infrastrutturazione del SIN concorrono in modo rilevante allo sviluppo economico, non meno significativi, sotto questo profilo, sono gli interventi di consolidamento geologico della costa urbana e di riqualificazione della città, in particolare della parte storica.

In via prioritaria si tratta di intervenire sulle frane in atto lungo la costa urbana, aggravate dalle forti mareggiate del 2008, che minacciano la stabilità della falesia e hanno reso inagibili parte dei viali e delle spazi pubblici a mare. L'obiettivo è quello del consolidamento geofisico, del ripristino degli accessi alle spiagge e della riqualificazione dei viali e degli spazi pubblici a mare.

L'insieme di questi interventi, che possiamo definire di *messa in sicurezza e restyling del waterfront urbano*, sono destinati ad incidere in modo rilevante sull'immagine della città. Il miglioramento del rapporto con il mare, a partire dalla possibilità di essere fruito in condizioni di sicurezza, costituisce un fattore essenziale dell'identità urbana e dell'attrazione turistica e culturale della città di Piombino.

1. BONIFICA E RIPRISTINO DELLE AREE PUBBLICHE DEL SIN

1.1. BONIFICA DELLE AREE DI CITTÀ FUTURA

Il progetto definitivo di bonifica delle aree di Città Futura è stato approvato dal MATTM nella Conferenza dei Servizi decisoria del 18/11/2010, concludendo un iter progettuale durato anni. L'intervento prevede il massimo recupero in sito dei materiali, previo trattamento "soil washing", per un costo totale di 11,5 milioni di euro già a disposizione dell'AC a seguito dei due Decreti Direttoriali del 05/11/2008 e del 10/12/2008.

Sono state già avviate le procedure per la gara d'appalto. L'inizio dei lavori è previsto entro la metà del 2012 e la conclusione per la prima metà del 2013.

Costo: **11, 5 milioni di euro**

Fonte di finanziamento: **APQ 2007**

Principali atti amministrativi di riferimento:

- Accordo di Programma Quadro Piombino – Bagnoli 2007
- Decreto Direttoriale del 05/11/2008
- Decreto Direttoriale del 10/12/2008

Il costo previsto nell'Accordo di Programma Quadro Piombino-Bagnoli (2007), originariamente pari a 15,5 milioni di euro, è sceso, a seguito di variante, a 11,5 milioni di euro. La Regione Toscana aveva stanziato 2 milioni di euro, che non sono dunque più necessari, in quanto le risorse del MATTM (13,5), oggi in disponibilità del Comune, coprono il fabbisogno per intero. Sia tali risorse regionali che gli ulteriori 2 milioni del Ministero possono essere spostati ad altro intervento (bonifica discarica Poggio ai Venti), ma, poiché queste risorse sono specificatamente previste nell'Accordo citato, è necessario concordare l'operazione con il Ministero tramite un aggiornamento dell'Accordo.

1.2 RIPRISTINO AREE DI CITTÀ FUTURA.

Il riuso delle aree di Città Futura, una volta bonificate, richiede la realizzazione di autonome opere di ripristino per connetterle con i contigui tessuti urbani. Si prevede la realizzazione di una strada interna, con relativi parcheggi e sistemazioni ambientali, con il duplice obiettivo di collegare direttamente il quartiere Cotone/Poggetto con la città e di consentire il riuso urbano delle aree bonificate.

Già elaborato dal Comune, ed approvato, il progetto definitivo delle opere; da affidare, invece, l'incarico per il progetto esecutivo.

Il costo previsto è pari a **8,8 milioni di euro**

Fonte di finanziamento: **Piano Nazionale delle Bonifiche L. 426/1998**

Principali atti amministrativi di riferimento:

- Delibera Giunta Comunale n. 293 del 24/09/2010 (Approvazione Progetto Definitivo)

L'utilizzo delle risorse ex. L. 426/98 del Programma Nazionale Bonifiche DM 428/2001 e DM 308/2006 è strettamente vincolato ad Accordi di Programma con il Ministero MATTM. La possibilità di utilizzare tali risorse, vincolate all'esecuzione di interventi di bonifica, per realizzare invece interventi di viabilità e ripristini urbanistici non è immediata e va concordata con il Ministero

IL PROGETTO DI BONIFICA

COSTO

FONTE DI FINANZIAMENTO

**ATTI AMMINISTRATIVI
DI RIFERIMENTO**

PRECISAZIONI

**IL RIPRISTINO DELLE
AREE**

**STATO DELLA
PROGETTAZIONE**

COSTO

FONTE DI FINANZIAMENTO

**ATTI AMMINISTRATIVI
DI RIFERIMENTO**

PRECISAZIONI

1.3 ACQUISTO AREE EX FINTECNA

Il 2 novembre 2010 il Comune di Piombino ha acquisito dalla Soc. Fintecna un residuo lotto di terreni facenti parte del patrimonio immobiliare ex IRI, tra cui anche quelli in loc. Gagno, definiti ex IRFILD ed inclusi nel SIN. Si tratta di terreni utilizzati in passato dalla grande industria e oggi destinati dal PRG alla riconversione produttiva connessa alle esigenze del porto commerciale, della nautica e delle piccole e medie imprese.

Il costo dell'intero lotto, pari a 7,4 milioni di euro compresa iva, è stato sostenuto dal Comune, con un contributo regionale di 3.682.800 euro, nell'ambito degli impegni presi da Regione e Comune attraverso la sottoscrizione di uno specifico Protocollo di Intesa per l'acquisizione e il risanamento delle Aree Fintecna Spa (Del. GR 384/2010), che prevedeva impegni per il Comune in termini di bonifica e recupero delle aree.

Costo: 7,4 milioni di euro compresa iva

Fonti di finanziamento: **contributo regionale** derivante dal pagamento dell'ecotassa **e risorse proprie del Comune**

Principali atti amministrativi di riferimento:

- delibera Giunta Regionale n. 384 del 22/03/2010
- contratto di compravendita del 02/11/2010 rep. 5111.

Il contributo regionale si intendeva riferito anche alla bonifica del sito. L'area è stata recentemente venduta dal Comune all'Autorità Portuale per la somma di 2,7 milioni di euro, all'interno della quale il Comune ha tenuto conto del costo della bonifica calcolata in 972.229 euro. A seguito della vendita, il Comune non è più soggetto agli impegni relativi alla bonifica dell'area Fintecna, che spetterà all'AP.

1.4 BONIFICA AREE EX FINTECNA

Con la vendita dei terreni ex IRFIRD da parte del Comune all'Autorità Portuale, l'Autorità Portuale subentra alla soc. Fintecna nei processi di bonifica avviati presso il Ministero dell'Ambiente. In particolare il progetto di bonifica dei suoli predisposto da Fintecna e non ancora approvato dal Ministero in quanto in attesa di integrazioni, prevede una stima dei costi di bonifica sulle aree pari a 479.665 euro, mentre nel contratto di vendita dell'area tra Comune e AP il costo della bonifica è stato stimato in 972.229 euro.

Costo: 2 milioni di euro (stima prudenziale)

Fonte di finanziamento: **Autorità Portuale Piombino**

Nell'ipotesi che la stessa AP non attinga direttamente a fondi propri, ma intenda attingere a fondi del Programma nazionale o dell'Accordo Piombino Bagnoli si evidenzia la necessità di provvedere a modifiche degli Accordi vigenti.

L'ACQUISTO DELLE AREE

COSTO

FONTI DI FINANZIAMENTO

**ATTI AMMINISTRATIVI
DI RIFERIMENTO**

PRECISAZIONI

LA BONIFICA DELLE AREE

COSTO

Fonte di FINANZIAMENTO

PRECISAZIONI

1.5 RIPRISTINO AREE EX FINTECNA

Una volta conclusi gli interventi di bonifica, le aree ex Fintecna incluse nel SIN andranno ripristinate e rese disponibili per le imprese, secondo gli indirizzi della pianificazione comunale. In assenza del progetto, il costo per ripristino dell'area è stimato in 2,3 milioni di euro. Alla copertura della spesa si potrà provvedere con un intervento specifico da parte dell'Autorità Portuale di Piombino.

Costo: 2,3 milioni di euro

Fonte di finanziamento: Autorità Portuale Piombino

Nell'ipotesi che la stessa AP non attinga direttamente a fondi propri, ma intenda attingere a fondi del Programma nazionale o dell'Accordo Piombino Bagnoli si precisa la necessità di provvedere a modifiche degli Accordi vigenti. La possibilità di utilizzare tali risorse, vincolate all'esecuzione di interventi di bonifica, per realizzare invece interventi di viabilità e ripristini urbanistici non è immediata e va comunque concordata con il Ministero

IL RIPRISTINO DELLE AREE

COSTO

Fonte di finanziamento

PRECISAZIONI

1.6 BONIFICA DELLA DISCARICA DI POGGIO AI VENTI

La bonifica della *discarica di Poggio ai Venti* è prevista tra gli interventi dell'APQ del 2007 affidati al Comune di Piombino. Trattasi di due vecchie discariche comunali di RSU, la prima chiusa nel 1983 e la seconda nel 1997. Le discariche sono gestite dalla società pubblica ASIU, alla quale è stata affidata anche l'esecuzione della bonifica. Si prevede di concludere la caratterizzazione del sito entro la metà del 2011, per passare poi alla progettazione e all'esecuzione della bonifica. Sulla base delle caratterizzazioni già effettuate si può tuttavia ritenere che le somme stanziare con l'APQ del 2007, pari a 3 milioni di euro (1,9 MATT+1,1 RT), non siano sufficienti.

Costo : 7,3 milioni di euro

Fonti di finanziamento: 3 milioni di euro sono già previsti dall'Accordo del 2007 di cui 1,1 milioni di euro dalla Regione e 1,9 dal MATTM; i 4,3 milioni di euro mancanti potrebbero essere recuperati dal finanziamento regionale residuo per Città Futura (2 milioni di euro), come dal residuo delle risorse statali sempre per Città Futura (2 milioni di euro), ma solo previa modifica dell'Accordo di Programma Quadro del 2007; 0,3 milioni di euro potrebbero essere reperiti dal Programma Nazionale Bonifiche tramite modifica degli Accordi esistenti.

Principali atti amministrativi di riferimento:

- Accordo di Programma Quadro Piombino Bagnoli 2007
- Convenzione Comune – ASIU per attuazione bonifica stipulata in data 03/09/2009 rep. 4668

LA BONIFICA DELLA DISCARICA

COSTO

Fonti di finanziamento

ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

RIEPILOGO BONIFICA E RIUSO DELLE AREE PUBBLICHE DEL SIN

Costo interventi ml/€ (A+B+C+D)	Risorse proprie Comune (A)	Contributo richiesto a RT (B)	di cui contributo RT assegnato	Contributo nazionale (C)	Contributo AP (D)
39,3	3,1	16,5	4,78	15,4	4,3

2. ACCESSIBILITÀ AL PORTO

2.1. IL PROLUNGAMENTO DELLA SS 398 FINO AL PORTO

Il collegamento diretto tra la strada statale 398 ed il porto di Piombino costituisce obiettivo essenziale per lo sviluppo delle attività portuali, per la competitività del sistema industriale siderurgico e per il riuso complessivo delle aree bonificate del SIN.

L'APQ Piombino-Bagnoli affidava al Comune di Piombino la realizzazione di questo intervento con risorse finanziarie a carico del Ministero dell'Ambiente e del Ministero delle Infrastrutture. Successivi atti ministeriali hanno ricondotto l'intervento nel progetto dell'autostrada tirrenica, la cui esecuzione è a carico della SAT in regime di concessione.

A dicembre 2010 è stato sottoscritto un accordo tra il Comune, la Provincia, la Regione Toscana, il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dell'Ambiente, l'Autorità Portuale, l'ANAS e la SAT in base al quale la SAT realizzerà direttamente un primo lotto del prolungamento della SS 398 da Montegemoli fino al Capezzolo. Per il secondo lotto da Capezzolo fino al porto, il Ministero delle Infrastrutture ha assunto l'impegno a coordinare le attività per la progettazione definitiva e a definire un quadro fonti impieghi in grado di garantire la copertura globale dell'opera, con la disponibilità della Regione Toscana a inserire in bilancio la somma di 20 milioni di euro e di 1 milione di euro della Camera di Commercio di Livorno.

Stato della progettazione: progettazione preliminare SAT

Costo dell'intervento: **46 milioni di euro**

Fonti di finanziamento:

- **Ministero delle Infrastrutture** **25**
- **Regione Toscana** **20**
- **CCIAA Livorno** **1**

Principali atti amministrativi di riferimento:

- Protocollo d'intesa stipulato tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, Autorità Portuale di Piombino, ANAS spa, SAT spa, CCIAA di Livorno per "Interventi di adeguamento dell'accessibilità stradale alla città e al porto di Piombino", sottoscritto in data 11/12/2010.

**IL COLLEGAMENTO TRA
LA SS 398 E IL PORTO**

**STATO DELLA
PROGETTAZIONE
COSTO**

FONTI DI FINANZIAMENTO

**ATTI AMMINISTRATIVI
DI RIFERIMENTO**

2.2. IL COLLEGAMENTO FERROVIARIO CON IL PORTO

Oltre al collegamento diretto con la strada SS 398, lo sviluppo dei traffici commerciali e passeggeri del porto di Piombino è condizionato anche dal miglioramento e dal potenziamento della linea ferroviaria Campiglia Stazione-Piombino-Porto.

In attuazione del protocollo di intesa sottoscritto nell'agosto 2009 fra Regione Toscana, Provincia di Livorno, Circondario Val di Cornia, Unione dei Comuni Elbani, Comune di Campiglia, Comune di Piombino, Comune di Portoferraio, Autorità Portuale di Piombino, per il riordino del sistema di accessibilità e dei trasporti nel sistema territoriale della Val di Cornia-Elba, è in corso di redazione uno studio per riorganizzare la mobilità, che comprende il sistema dei parcheggi e della circolazione, compresa l'ipotesi di parcheggio scambiatore presso la stazione ferroviaria di Campiglia Marittima e il sistema di trasporto pubblico integrato ferro-gomma-nave. Uno degli obiettivi dello studio è quello di indirizzare una quota

**IL COLLEGAMENTO
FERROVIARIO CON IL
PORTO**

significativa di passeggeri in transito al porto di Piombino sul trasporto pubblico, in particolare potenziando e velocizzando i collegamenti ferroviari. Una delle maggiori criticità è rappresentata dal tracciato attuale della linea ferroviaria nella penetrazione urbana di Piombino, che non è in grado garantire un adeguato livello di servizio in quanto, per raggiungere le stazioni di Piombino centrale e Piombino porto, richiede un doppio "cambio di banco" ai treni in transito con un conseguente significativo incremento del tempo di percorrenza. La realizzazione di una nuova e unica stazione sostitutiva delle due attuali permetterà una velocizzazione del servizio, rendendolo più competitivo rispetto al veicolo privato.

Il costo stimato per la realizzazione della nuova stazione ferroviaria è di 5 milioni di euro; altri costi derivanti dalla riqualificazione del sedime dismesso della linea ferroviaria e dalla realizzazione della viabilità di accesso alla nuova stazione ammontano a ulteriori circa 5 milioni di euro.

Stato della progettazione: in corso studio da parte del Comune di Piombino

Costi: **circa 10 milioni di euro**

Fonti finanziarie: **da definire**

Principali atti amministrativi di riferimento:

Protocollo di intesa sottoscritto il 4 agosto 2009 fra Regione Toscana, Provincia di Livorno, Circondario Val di Cornia, Unione dei Comuni Elbani, Comune di Campiglia, Comune di Piombino, Comune di Portoferraio, Autorità Portuale di Piombino, per il riordino del sistema di accessibilità e dei trasporti nel sistema territoriale della Val di Cornia-Elba.

**STATO DELLA
PROGETTAZIONE
COSTO**

FONTI DI FINANZIAMENTO

**ATTI AMMINISTRATIVI
DI RIFERIMENTO**

RIEPILOGO ACCESSIBILITA' AL PORTO

Costo interventi ml/€ (A+B+C+D)	Risorse proprie Comune (A)	Contributo richiesto a RT (B)	di cui contributo RT assegnato	Contributo nazionale (C)	Contributo CCIAA (D)
56	0	20	0	25	1

3. CONSOLIDAMENTO DELLA GRANDE INDUSTRIA

3.1 LA BONIFICA DEL SIN

Il consolidamento delle grandi aziende siderurgiche di Piombino (Lucchini, Arcelor-Magona e Tenaris-Dalmine) presuppone che sia data soluzione alle problematiche connesse alla bonifica dei suoli e alla messa in sicurezza della falda acquifera del SIN nel quale le aziende sono storicamente localizzate.

Sotto questo profilo si deve rilevare che l'Accordo sottoscritto in data 18.12. 2008 tra Ministero dell'Ambiente, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, Autorità Portuale di Piombino (all'interno del quale sono disciplinate anche le procedure per le transazioni tra lo Stato e le aziende private), non ha fino ad oggi consentito di sottoscrivere accordi transattivi con i privati per la messa in sicurezza della falda e per il danno ambientale, lasciando sostanzialmente inalterato il quadro delle contaminazioni e immobilizzando il riuso dei terreni del SIN.

Per queste ragioni, Comune di Piombino e Regione Toscana si stanno adoperando congiuntamente a richiedere ai Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico la riapertura di un tavolo nazionale per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi e delle procedure operative delineate con l'Accordo del 2008, comprese le soluzioni tecniche ipotizzate per la messa in sicurezza della falda acquifera, con particolare attenzione alla barriera fisica profonda (palancolate) prevista lungo tutto lo sviluppo della costa della cosiddetta macroarea nord del SIN.

LA BONIFICA DEL SIN

L'ACCORDO DEL 2008

3.2 COLLEGAMENTO TRA LO STABILIMENTO TENARIS-DALMINE E IL PORTO

La permanenza della società Tenaris/Dalmine nell'area industriale piombinese è stata oggetto di accordi in ambito istituzionale finalizzati al consolidamento produttivo ed occupazionale dell'azienda. Tra i problemi posti all'attenzione delle istituzioni c'è anche quello della realizzazione di una viabilità industriale nello stabilimento Lucchini per favorire il collegamento diretto dello stabilimento Tenaris/Dalmine con il porto commerciale. Il tracciato stradale è stato oggetto d'intese tra le industrie interessate e, in attesa della realizzazione del prolungamento della SS 398 fino al porto, può rappresentare un fattore competitivo che consenta alla Tenaris di mantenere in esercizio lo stabilimento piombinese e di confermare i livelli occupazionali.

La Regione ha ritenuto di sostenere l'accordo istituzionale con un contributo finanziario di 1,5 milioni di euro a favore dell'Autorità Portuale di Piombino.

IL COLLEGAMENTO TRA LO STABILIMENTO TENARIS-DALMINE E IL PORTO

Costo dell'intervento: **1,5 milioni di euro**

COSTO

Fonte di finanziamento: Regione Toscana

FONTE DI FINANZIAMENTO

Principali atti amministrativi di riferimento:

ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- Delibera Giunta Regionale n. 500 del 10.05.2010: approvazione bozza protocollo di intesa tra Regione Toscana, Dalmine S.p.A., Comune Piombino, Provincia Livorno e Autorità Portuale Piombino
- Delibera Giunta Regionale n. 301 del 26.04.2011: prima attuazione Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Dalmine spa, Comune di Piombino, Provincia di Livorno, e Autorità Portuale. Assegnazione di risorse all'Autorità Portuale di Piombino.

3.3 LA DISCARICA INDUSTRIALE DELLO STABILIMENTO LUCCHINI

La società Lucchini ha in atto un complesso programma di riordino e di sviluppo di tutto il ciclo di stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti industriali prodotti dallo stabilimento di Piombino. Di questo programma fa parte anche l'ampliamento della discarica industriale di "Ischia di Crociano", ormai giunta all'esaurimento. Se ne prevede pertanto l'ampliamento in contiguità con quella esistente, in aree ricomprese nel SIN. Da tempo sono state avviate le procedure con il Ministero dell'Ambiente per consentire l'utilizzo dei suoli necessari all'ampliamento, ma i ritardi che si sono generati rendono necessario procedere con una soluzione transitoria costituita dalla sopraelevazione della discarica industriale esistente, analogamente a quanto già autorizzato dalla Provincia per la contigua discarica pubblica dei RSU. L'autorità competente per l'autorizzazione è la Provincia di Livorno. Regione, Provincia e Comune si stanno adoperando, ciascuno per le proprie competenze e nel rispetto della legislazione vigente, a velocizzare l'iter amministrativo per evitare criticità logistiche nel processo produttivo e gravosi costi economici aggiuntivi, già appesantiti dalla crisi congiunturale in corso. In questo scenario, compatibilmente con gli studi in corso per il prolungamento della SS 398 fino al porto, la Società Lucchini si è impegnata a contribuire per la realizzazione della "Collina ecologica del quartiere Cotone" come da progetto preliminare concordato con il Comune di Piombino, attraverso due azioni:

- cessione a titolo gratuito delle aree di proprietà necessarie;
- cessione a titolo gratuito dei materiali funzionali al riempimento.

LA DISCARICA INDUSTRIALE DELLO STABILIMENTO LUCCHINI

3.4 LE ENERGIE RINNOVABILI NELLO STABILIMENTO ARCELOR MITTAL DI PIOMBINO

La società Arcelor Mittal Piombino ha evidenziato che i costi energetici sono la seconda voce di costo dello stabilimento. Nel 2010 la bolletta energetica è stata di circa 15 milioni di euro, pari al 27% dei costi di produzione, superiore a quella di altri stabilimenti del gruppo in Europa. Per queste ragioni l'azienda si propone di sviluppare un programma di autoproduzione energetica incentrato sulle energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomasse). Pur non avendo ancora definito uno specifico progetto di sviluppo, chiede alle amministrazioni l'impegno a favorire, nel rispetto delle leggi e della programmazione pubblica, le soluzioni per ridurre i costi della bolletta energetica aziendale, rendendosi disponibile anche a joint-venture pubblico – privato. Per quanto riguarda il gas concorda con il parere espresso dalla Giunta Regionale Toscana sul progetto GALSI che ha posto come criterio "compensativo" la creazione di condizioni di contesto rivolte a favorire l'accesso, a condizioni economicamente vantaggiose, alla fornitura di gas metano per le imprese collocate lungo la costa della Toscana. Regione e Comune, ritenendo condivisibili i propositi della soc. Arcelor Mittal Piombino, assumono l'impegno a sostenerli nell'ambito delle proprie programmazioni pubbliche.

IL RIPRISTINO DELLE AREE

RIEPILOGO CONSOLIDAMENTO DELLA GRANDE INDUSTRIA

Costo interventi ml/€ (A+B+C+D)	Risorse proprie Comune (A)	Contributo richiesto a RT (B)	di cui contributo RT assegnato	Contributo nazionale (C)
1,5	0	1,5	1,5	0

4. RIQUALIFICAZIONE DEL WATERFRONT URBANO

4.1. CONSOLIDAMENTO FRANE URBANE

A seguito degli eventi franosi del novembre del 2008 si è ulteriormente aggravato il fenomeno della scarsa stabilità della falesia della costa urbana, in particolare nel tratto che va dal poggio del Semaforo a Salivoli-Calamoresca, con il caso eclatante di Piazza Manzoni, ove il movimento franoso ha interessato una parte consistente della piazza. Gli interventi sono indicati in ordine di priorità (leggasi priorità' 1= priorità più elevata – priorità 7=priorità meno elevata)

**SCARSA STABILITÀ DELLA
FALESIA DELLA COSTA
URBANA**

Stato della progettazione: studio della franosità della costa urbana di Piombino

**STATO DELLA
PROGETTAZIONE**

Principale atto amministrativo di riferimento:

- Delibera Giunta Regionale n. 702 del 01.08.2011: indirizzi per l'elaborazione del "Progetto Piombino"

**ATTI AMMINISTRATIVI DI
RIFERIMENTO**

4.1.1. PIAZZA MANZONI-PRIORITA' 1

PIAZZA MANZONI

L'area corrisponde al tratto di costa compreso fra Piazza Cittadella, Piazza Manzoni, Piazza dell'Ospedale e il piazzale di Alaggio. Gli eventi atmosferici hanno indotto un evento franoso che ha causato il crollo del muro di sostegno, posto lato mare della piazza ed ha coinvolto anche il camminamento pedonale adiacente al muro perimetrale e parte dei giardini pubblici; inoltre i terreni sono discesi a valle e hanno invaso il piazzale di Alaggio. Al fine di mettere in sicurezza la piazza ed il versante sono state realizzate delle opere di "somma urgenza". Tali opere però dovranno essere integrate con opere che conferiscano alla piazza, al versante ed al piede di frana il necessario grado di sicurezza.

Costo: **1,13 milioni di euro**

COSTO

4.1.2 VIALE G. MARCONI - PRIORITÀ 2

VIALE G. MARCONI

Il tratto di costa compreso tra l'Hotel Esperia e le civili abitazioni sottostanti il viale Marconi presenta una consistente condizione di dissesto dovuta all'azione erosiva del moto ondoso e agli agenti atmosferici verificatisi tra novembre 2008 e febbraio 2009. Inoltre nell'intera area non esiste una vera e propria rete di raccolta e collettamento delle acque meteoriche. I possibili interventi per il consolidamento dell'area riguardano la bonifica del dissesto in prossimità degli edifici e lungo la viabilità pubblica, grazie alla realizzazione di paratie, di un sistema scolante superficiale e di una scogliera per la protezione del piede della scarpata.

Costo: **1,27 milioni di euro**

COSTO

4.1.3 PIAZZA BOVIO (FANALE DI ROCCHETTA)-PRIORITA' 3

PIAZZA BOVIO

In questa zona si osservano dei fenomeni di instabilità puntuali e per la messa in sicurezza della parete rocciosa si prevede in primo luogo un taglio selettivo della vegetazione presente e la rimozione delle masse instabili; dopo l'individuazione delle zone di criticità si dovrà procedere all'installazione di reti paramassi o pannelli in fune d'acciaio.

Costo: **0,14 milioni di euro**

COSTO

4.1.4 CITTADELLA – AREA COMPRESA TRA LA FORTEZZA E IL CONVENTO CITTADELLA FRANCESCANO-PRIORITA' 4

L'area corrisponde al tratto di costa tra via Boccaccio – via Pascoli- Via G. Senni – P.zza Cittadella ed è molto ampia e presenta numerosi dissesti, tra i quali quello di particolare importanza sembra essere il fenomeno localizzato nella scarpata sottostante i bastioni leonardeschi della Cittadella. Al fine di ridurre il dissesto e per proteggere i fabbricati si prevede la realizzazione di paratie di pali. Le opere di contrasto saranno realizzate in prossimità della strada, per la quale si prevede il parziale rifacimento oltre al potenziamento/ripristino del sistema scolante (zanelle, griglie di raccolta, fognatura). Inoltre saranno realizzati interventi di drenaggio delle acque superficiali e saranno consolidati i bastioni esistenti.

Costo 2,5 milioni di euro

COSTO

4.1.5 VIALE DEL POPOLO –PRIORITA' 5

Si tratta di una pendice molto acclive caratterizzata dalla presenza di numerosi contrafforti costituiti da arcate adagate contro il versante. I possibili interventi da mettere in atto per il consolidamento e la messa in sicurezza dell'area interessano principalmente il ciglio e il piede della scarpata. Si prevede pertanto la realizzazione di una serie di paratie a protezione della strada, il ripristino del sistema scolante superficiale delle acque meteoriche e la realizzazione di una scogliera per la protezione del piede della scarpata.

Costo: 1,5 milioni di euro

VIALE DEL POPOLO

COSTO

4.1.6 CALAMORESCA-PRIORITA' 6

Quest'area presenta numerosi dissesti franosi ma di limitata estensione; in questa zona non sono state condotte campagne geognostiche, quindi la conoscenza è dedotta dalle evidenze. I possibili interventi per il consolidamento dell'area riguardano la bonifica del dissesto, grazie alla realizzazione di paratie e di un sistema scolante superficiale. L'intervento prevede anche il consolidamento e la sistemazione del sentiero sulla falesia tra Calamoresca e Spiaggia lunga per l'accessibilità alle spiagge.

Costo: 1,4 milioni di euro

CALAMORESCA

COSTO

4.1.7 RISANAMENTO ACCESSI AL MARE LUNGO LA COSTA URBANA-PRIORITA' 7

Si tratta del risanamento degli accessi pedonali al mare : Calamoresca, Canaletto, Spiaggia ex Bernardini, Macelli, che dovranno essere resi fruibili ai cittadini e ai bagnanti.

Costo: 0,6 milioni di euro

**ACCESSI AL MARE LUNGO
LA COSTA URBANA**

COSTO

RIEPILOGO CONSOLIDAMENTO FRANE URBANE

Costo interventi ml/€ (A+B)	Risorse proprie Comune (A)	Contributo richiesto a RT (B)	di cui contributo RT assegnato
8,54	2,39	6,15	5

4.2. RIQUALIFICAZIONE PIAZZALI A MARE

Si tratta della riqualificazione delle piazze e degli spazi aperti che si affacciano sulla costa urbana e più precisamente: Piazza Bovio, Piazzale di Alaggio e area prospiciente la spiaggia ex “Bernardini”.

RIQUALIFICAZIONE PIAZZALI A MARE

Fonti di finanziamento: 60 % Regione (fondi liberi) – 40% Risorse comunali

FONTI DI FINANZIAMENTO

Principali atti amministrativi di riferimento:

ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- Delibera di Giunta Regionale n. 702 del 01.08.2011: indirizzi per l'elaborazione del “Progetto Piombino”

PIAZZA BOVIO

4.2.1 PIAZZA BOVIO

Si tratta di un restyling della Piazza consistente nel rifacimento della pavimentazione, il restauro delle panchine e del muro perimetrale e del relativo verde, con sostituzione dei corpi illuminanti.

Costo: **2,6 milioni di euro**

COSTO

PIAZZALE DI ALAGGIO

4.2.2 PIAZZALE DI ALAGGIO

Si tratta della riqualificazione del piazzale per essere utilizzato a fini turistici e per l'organizzazione di eventi. Verrà realizzata una nuova pavimentazione e verranno poste due scogliere frangiflutti davanti al piazzale e al porticciolo al fine di poter utilizzare tali spazi in sicurezza anche con condizioni meteorologiche avverse. Inoltre è prevista la realizzazione di una piccola spiaggia in ciottoli.

Costo: **3,6 milioni di euro**

COSTO

PARCHEGGI

4.2.3 PARCHEGGI A SERVIZIO DELLA SPIAGGIA “EX BERNARDINI”

Si tratta della realizzazione di parcheggi (Castello e falesia) a servizio della spiaggia

Costo: **1 milione di euro**

RIEPILOGO RIQUALIFICAZIONE DEI PIAZZALI A MARE

Costo interventi ml/€ (A+B+C+D)	Risorse proprie Comune (A)	Contributo richiesto a RT (B)	di cui contributo RT assegnato	Contributo nazionale (C)	Contributo CCIAA/AP (D)
7,2	2,88	4,32	2	0	0

RIEPILOGO GENERALE RIQUALIFICAZIONE DEL WATERFRONT URBANO

Costo interventi ml/€ (A+B+C+D)	Risorse proprie Comune (A)	Contributo richiesto a RT (B)	di cui contributo RT assegnato	Contributo nazionale (C)	Contributo CCIAA/AP (D)
15,74	5,27	10,47	7		0

SCHEDA RIEPILOGATIVA INTERVENTI DEL "PROGETTO PIOMBINO"

Progetti	Costo interventi ml/€ (A+B+C+ D)	Risorse proprie Comune (A)	Contributo richiesto a RT (B)	di cui contributo RT assegnato	Priorità	Contributo nazionale (C)	Contributo CCIAA/AP (D)
BONIFICA E RIUSO AREE PUBBLICHE							
Bonifica aree Città Futura	11,5	0	0		1	11,5 (APQ 2007)	0
Ripristini aree Città Futura	8,8	0	8,8** (PNB)		2	0	0
Acquisto aree ex Fintecna	7,4	3,1	4,3 (ecotassa)	3,68	1	0	0
Bonifica aree ex Fintecna	2	0			1	0	2
Ripristini aree ex Fintecna	2,3	0			1	0	2,3
Bonifica discarica di Poggio ai Venti	7,3	0	0,3**(PNB) (2*+1,1) RT	1,1	1	1,9+2* (APQ 2007)	0
Totale parziale	39,3	3,1	16,5	4,78		15,4	4,3
ACCESSIBILITA' AL PORTO							
SS 398	46	0	20		2	25	1
Collegamento ferroviario	10	0			2		
Totale parziale	56	0	20	0		25	1
INTERVENTI A SOSTEGNO INDUSTRIA							
Adeguamento viabilità interna stabilimento	1,5	0	1,5	1,5	1	0	0
Totale parziale	1,5	0	1,5	1,5		0	0
RIQUALIFICAZIONE FRONTEMARE URBANO							
Consolidamento frane urbane	8,54	2,39	6,15	5	1	0	0
Riqualificazione dei piazzali a mare	7,2	2,88	4,32	2,0	1-2	0	0
Totale parziale	15,74	5,27	10,47	7		0	0
TOTALE GENERALE	112,54	8,37	48,47	13,28		40,4	5,3

Note alla tabella

- * Fondi già presenti nell'APQ 2007 da allocare per interventi diversi
- ** Fondi regionali aggiuntivi da imputare al Programma Nazionale Bonifiche

PRIORITA'	1	interventi urgenti
	2	interventi con risorse da attivare

Per gli interventi relativi al consolidamento delle frane urbane ed alla riqualificazione dei piazzali urbani sono state indicate le rispettive priorità con fax del Comune di Piombino del 24/11/2011.

Nota conclusiva

Per la eventuale attivazione del finanziamento degli interventi descritti nel presente Progetto, occorre procedere ad una riprogrammazione dei fondi effettivamente disponibili per il SIN di Piombino nell'ambito dell'APQ Piombino-Bagnoli del 2007 e delle residue disponibilità dei fondi del Programma Nazionale per le Bonifiche della L. 426/1998. Ne discende che si dovrà procedere alla rimodulazione dell'APQ 2007 o procedere con la elaborazione di uno specifico Accordo connesso al "Progetto Piombino" che consenta l'utilizzo dei fondi esistenti.

In particolare si dovranno variare alcune allocazioni di fondi già presenti nell'APQ del 2007 e aggiungere eventualmente nuovi fondi del Programma Nazionale Bonifiche per i quali l'effettivo impegno è subordinato alla sottoscrizione di Accordi di Programma tra le istituzioni interessate.

Di seguito si elencano le variazioni da dover eventualmente apportare all'attuale programmazione finanziaria.

Fondi già previsti nell'APQ del 2007:

- trasferire 2 milioni di euro di fondi ministeriali dalla bonifica di Città Futura alla bonifica delle aree della discarica di Poggio ai Venti;
- trasferire 2 milioni di euro di fondi regionali per la bonifica di Città Futura alla bonifica delle aree della discarica di Poggio ai Venti.

Fondi del Programma Nazionale Bonifiche da includere negli Accordi

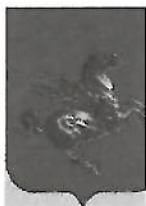
- destinare 8,8 milioni di euro alle opere di ripristino di Città Futura
- destinare 0,3 milioni di euro alle opere di ripristino delle aree della discarica di Poggio ai Venti

Infine, in attuazione di quanto previsto dal protocollo d'intesa del dicembre 2010, si dovrà coinvolgere il Ministero delle Infrastrutture per assicurare il completo finanziamento del secondo lotto del prolungamento della SS 398 fino al porto.

REPORT SIN
DICEMBRE 2012

ALL. 7

Delibera di Giunta Regionale n. 434 del 21.05.2012
“PRS 2011-2015. “PIS - Grandi Poli industriali.
Approvazione Protocollo di intesa attuazione del
Progetto Piombino”



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21-05-2012 (punto N 33)

Delibera

N 434

del 21-05-2012

Proponente

GIANFRANCO SIMONCINI

DIREZIONE GENERALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO
DELLE COMPETENZE

Pubblicità'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Dirigente Responsabile ALESSANDRO CAVALIERI

Estensore ALBINO CAPORALE

Oggetto

PRS 2011-2015. PIS - Grandi Poli industriali. Approvazione Protocollo di intesa attuazione del
Progetto Piombino.

Presenti

ENRICO ROSSI

ANNA MARSON

CRISTINA SCALETTI

SALVATORE ALLOCCA

RICCARDO NENCINI

DANIELA

SCARAMUCCIA

LUCA CECCOBAO

GIANNI SALVADORI

STELLA TARGETTI

Assenti

ANNA RITA

BRAMERINI

GIANFRANCO

SIMONCINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Sì	Cartaceo+Digitale	Allegato

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il PRS 2011-2015 approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 49 del 29.6.2011;

Considerato che il PRS 2011-2015, prevede, all'interno del progetto integrato di sviluppo (PIS) "Progetti di riqualificazione dei grandi poli industriali", l'elaborazione di un "progetto Piombino" articolato su 4 assi: bonifica e riuso delle aree del SIN, accessibilità al porto commerciale, consolidamento della presenza industriale a Piombino, consolidamento geologico e riqualificazione del waterfront urbano;

Visto il D.M. n. 468 del 18.09.2001 Regolamento recante "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale";

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 988 del 19.12.2007 che approva le finalità dell'Accordo di Programma Quadro "Per gli interventi di bonifica negli Ambiti marino costieri presenti all'interno dei siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio";

Visto il protocollo di intesa fra Regione Toscana, Provincia di Livorno, Circondario Val di Cornia, Unione dei Comuni Elbani, Comune di Campiglia, Comune di Piombino, Comune di Portoferraio, Autorità Portuale di Piombino, sul "Riordino del sistema dell'accessibilità e dei trasporti e potenziamento dei servizi di trasporto nel sistema territoriale della Val di Cornia - Elba", approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 457 del 3.6.2009 e sottoscritto nell'agosto 2009;

Vista il protocollo di intesa tra la Regione Toscana ed il Comune di Piombino sul "Programma di acquisizione e risanamento delle aree Fintecna nel Comune di Piombino", approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 384 del 22.3.2010 e sottoscritto in data 19.5.2010;

Visto il decreto dirigenziale n. 5773 del 29.11.2010, "Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Comune di Piombino approvato con Del. G.R. 384/2010 - Impegno e liquidazione prima parte";

Visto il protocollo d'intesa tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, Autorità Portuale di Piombino, ANAS spa, SAT spa, CCIAA di Livorno per "Interventi di adeguamento dell'accessibilità stradale alla città e al porto di Piombino", approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 1047 del 6.12.2010, sottoscritto in data 11.12.2010, e di cui con la delibera di Giunta Regionale n. 1074 del 15.12.2010 si è preso atto delle modifiche apportate al momento della sottoscrizione;

Visto il protocollo di intesa tra Regione Toscana, Dalmine Spa, Comune di Piombino, Provincia di Livorno e Autorità portuale di Piombino, approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 500 del 10.5.2010 e sottoscritto in data 12.5.2010;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 301 del 26.4.2011, "Prima attuazione Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Dalmine SpA, Comune di Piombino, Provincia di Livorno e Autorità Portuale di Piombino approvato con DGRT n. 500 del 10/05/2010. Assegnazione di risorse all'Autorità Portuale di Piombino";

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 302 del 26.4.2011, "POR CRo FESR 2007-2013. PIUSS "Piombino 2015: progetto città futura" ai sensi dell'art. 13 del Disciplinare di attuazione PIUSS approvato con D.G.R. 17 marzo 2008, n.205;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 702 dell'1.8.2011, con il quale sono stati approvati gli indirizzi per la elaborazione del "progetto Piombino";

Vista il "Progetto Piombino" approvato con delibera della Giunta Regionale n.176 dell'8.3.2012;

Ritenuto opportuno sottoscrivere tra la Regione Toscana e il Comune di Piombino un protocollo d'intesa attuativo del citato progetto;

Visto lo schema di protocollo di intesa documento allegato A) al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il parere positivo del CTD, rilasciato nella seduta del ;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare lo schema di protocollo di intesa attuativo del “Progetto Piombino” , allegato A) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare il Presidente della Giunta regionale o suo delegato a sottoscrivere il suddetto protocollo d'intesa, apportando in sede di stipula le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art.5, comma 1, lett. f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 comma 2, della citata L.R. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE
IL DIRETTORE GENERALE
Antonio Davide Barretta

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Albino Caporale

IL DIRETTORE GENERALE
Alessandro Cavalieri

REPORT SIN
DICEMBRE 2012

ALL. 8

**Protocollo D'Intesa Progetto Piombino
sottoscritto il 27 luglio 2012**

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

La REGIONE TOSCANA, di seguito indicata con "la Regione" con sede a Firenze,
Piazza Duomo 10 C.F. 01386030488,

E

il Comune di Piombino, con sede a Piombino via Ferruccio, 4, C.F. 00290280494

PREMESSO CHE

in data 8 marzo 2012 con delibera della Giunta Regionale n.176 è stato approvato il "Progetto Piombino", il quale costituisce definisce l'insieme delle operazioni e degli interventi di carattere infrastrutturale che compongono il quadro di riferimento programmatico per una azione complessiva di sviluppo e di qualificazione del tessuto urbanistico e ambientale della città;

con tale Progetto costituisce il quadro di riferimento per l'azione congiunta del Comune di Piombino e della Regione Toscana, finalizzato a garantire la necessaria attenzione all'attuale situazione che attraversa il comparto siderurgico locale, e allo stesso tempo a condividere possibili nuovi sentieri di uno sviluppo sostenibile e intelligente;

il territorio del Comune di Piombino è inserito in un contesto territoriale in cui la compresenza di insediamenti industriali e di risorse paesaggistiche, ambientali e archeologiche costituisce una sfida per lo sviluppo di processi di riqualificazione e di valorizzazione delle varie componenti nel quadro di un equilibrio quanto più possibile sostenibile, in una ottica anche di innovazione sociale;

il "Progetto Piombino" costituisce la base di riferimento per la sempre più stretta cooperazione tra la Regione Toscana ed il Comune di Piombino;

E

Visto il PRS Regione Toscana 2011-2015 approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 49 del 29 giugno 2011;

Visto che il "Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE) 2007-2010" approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 66 del 10/7/2007;

Visto l'art. 133 della L.R.27/12/2011 n. 66 che proroga l'operatività dei programmi regionali attuativi delle strategie di intervento e degli indirizzi per le politiche regionali individuati dal PRS 2011-2015 fino all'entrata in vigore dei nuovi piani;

Vista la proposta di PRSE 2012-2015, approvata dalla Giunta Regionale con decisione n.9/2011;

+ Den.

69

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 2 – Oggetto

Il presente Protocollo d'Intesa si propone di dare attuazione ai contenuti del Progetto Piombino approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 176 dell'8 marzo 2012 (d'ora in poi "Progetto Piombino").

Art. 3 – Impegni delle Parti

Con il presente Protocollo d'Intesa le Parti, riconoscendo la criticità dei processi di sviluppo in un territorio come quello del Comune di Piombino in cui la varietà delle sue componenti rappresenta la complessità di un percorso orientato alla sostenibilità, alla innovazione e alla valorizzazione del tessuto esistente si impegnano a dare attuazione ai contenuti del "Progetto Piombino", attraverso la realizzazione degli interventi per i quali è stato individuato il finanziamento.

In tal senso, il Comune di Piombino si impegna a presentare, entro il 30.10.2012, per gli interventi di cui alla sezione 4 del "Progetto Piombino", nei limiti delle risorse di cofinanziamento regionale assegnate con la DGR 702/2011, i progetti preliminari con allegato un crono programma attuativo.

La Regione Toscana si impegna a concludere l'esame istruttorio dei progetti – ai fini della concessione del cofinanziamento regionale - entro 60 giorni dalla loro presentazione.

Le Parti si impegnano altresì a promuovere le opportune verifiche con il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con gli altri Soggetti interessati, finalizzate ad una riconfigurazione dei contenuti dell'Accordo di Programma Quadro Piombino - Bagnoli, sottoscritto il 21/12/2007 e dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 18/12/2008 "Per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale all'infrastrutturazione ed allo sviluppo del territorio incluso nel sito di bonifica di interesse nazionale (SIN) di Piombino", che consenta la destinazione delle relative risorse alla realizzazione degli interventi di cui alla sezione 1 del "Progetto Piombino".

+ Rm

SR

Art. 4 – Monitoraggio

Ai fini dell'attuazione e monitoraggio del presente protocollo, sarà costituito un Gruppo di lavoro congiunto, coordinato dal Responsabile del PIS "Grandi poli industriali", con il compito di coordinare e monitorare, mediante riunioni periodiche, l'andamento degli impegni sottoscritti con il presente protocollo in attuazione del "Progetto Piombino".

Art. 5 - Durata

Il presente Protocollo dalla data della sua sottoscrizione scade con il termine dell'attuale legislatura regionale.

Art. 6 – Disposizioni generali

Le parti convengono che gli impegni derivanti dal presente Protocollo siano soggetti a modifica in caso di interventi normativi rilevanti sopravvenuti.

Firenze, li 27 Luglio 2012

Regione Toscana

Luigi Co. Peri

Comune di Piombino

[Signature]

REPORT SIN
DICEMBRE 2012

ALL. 8

Protocollo D'Intesa Progetto Piombino
sottoscritto il 27 luglio 2012

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

La REGIONE TOSCANA, di seguito indicata con "la Regione" con sede a Firenze, Piazza Duomo 10 C.F. 01386030488,

E

il Comune di Piombino, con sede a Piombino via Ferruccio, 4, C.F. 00290280494

PREMESSO CHE

in data 8 marzo 2012 con delibera della Giunta Regionale n.176 è stato approvato il "Progetto Piombino", il quale costituisce definisce l'insieme delle operazioni e degli interventi di carattere infrastrutturale che compongono il quadro di riferimento programmatico per una azione complessiva di sviluppo e di qualificazione del tessuto urbanistico e ambientale della città;

con tale Progetto costituisce il quadro di riferimento per l'azione congiunta del Comune di Piombino e della Regione Toscana, finalizzato a garantire la necessaria attenzione all'attuale situazione che attraversa il comparto siderurgico locale, e allo stesso tempo a condividere possibili nuovi sentieri di uno sviluppo sostenibile e intelligente;

il territorio del Comune di Piombino è inserito in un contesto territoriale in cui la compresenza di insediamenti industriali e di risorse paesaggistiche, ambientali e archeologiche costituisce una sfida per lo sviluppo di processi di riqualificazione e di valorizzazione delle varie componenti nel quadro di un equilibrio quanto più possibile sostenibile, in una ottica anche di innovazione sociale;

il "Progetto Piombino" costituisce la base di riferimento per la sempre più stretta cooperazione tra la Regione Toscana ed il Comune di Piombino;

E

Visto il PRS Regione Toscana 2011-2015 approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 49 del 29 giugno 2011;

Visto che il "Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE) 2007-2010" approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 66 del 10/7/2007;

Visto l'art. 133 della L.R.27/12/2011 n. 66 che proroga l'operatività dei programmi regionali attuativi delle strategie di intervento e degli indirizzi per le politiche regionali individuati dal PRS 2011-2015 fino all'entrata in vigore dei nuovi piani;

Vista la proposta di PRSE 2012-2015, approvata dalla Giunta Regionale con decisione n.9/2011;

+ Den.

69

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 2 – Oggetto

Il presente Protocollo d'Intesa si propone di dare attuazione ai contenuti del Progetto Piombino approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 176 dell'8 marzo 2012 (d'ora in poi "Progetto Piombino").

Art. 3 – Impegni delle Parti

Con il presente Protocollo d'Intesa le Parti, riconoscendo la criticità dei processi di sviluppo in un territorio come quello del Comune di Piombino in cui la varietà delle sue componenti rappresenta la complessità di un percorso orientato alla sostenibilità, alla innovazione e alla valorizzazione del tessuto esistente si impegnano a dare attuazione ai contenuti del "Progetto Piombino", attraverso la realizzazione degli interventi per i quali è stato individuato il finanziamento.

In tal senso, il Comune di Piombino si impegna a presentare, entro il 30.10.2012, per gli interventi di cui alla sezione 4 del "Progetto Piombino", nei limiti delle risorse di cofinanziamento regionale assegnate con la DGR 702/2011, i progetti preliminari con allegato un crono programma attuativo.

La Regione Toscana si impegna a concludere l'esame istruttorio dei progetti – ai fini della concessione del cofinanziamento regionale - entro 60 giorni dalla loro presentazione.

Le Parti si impegnano altresì a promuovere le opportune verifiche con il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con gli altri Soggetti interessati, finalizzate ad una riconfigurazione dei contenuti dell'Accordo di Programma Quadro Piombino - Bagnoli, sottoscritto il 21/12/2007 e dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 18/12/2008 "Per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale all'infrastrutturazione ed allo sviluppo del territorio incluso nel sito di bonifica di interesse nazionale (SIN) di Piombino", che consenta la destinazione delle relative risorse alla realizzazione degli interventi di cui alla sezione 1 del "Progetto Piombino".

+ Pm
SR

Art. 4 – Monitoraggio

Ai fini dell'attuazione e monitoraggio del presente protocollo, sarà costituito un Gruppo di lavoro congiunto, coordinato dal Responsabile del PIS "Grandi poli industriali", con il compito di coordinare e monitorare, mediante riunioni periodiche, l'andamento degli impegni sottoscritti con il presente protocollo in attuazione del "Progetto Piombino".

Art. 5 - Durata

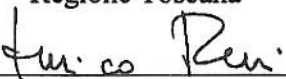
Il presente Protocollo dalla data della sua sottoscrizione scade con il termine dell'attuale legislatura regionale.

Art. 6 – Disposizioni generali

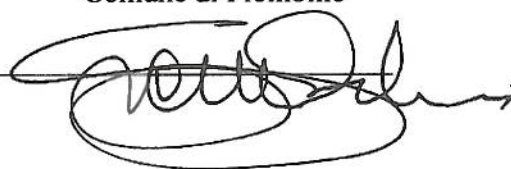
Le parti convengono che gli impegni derivanti dal presente Protocollo siano soggetti a modifica in caso di interventi normativi rilevanti sopravvenuti.

Firenze, li 27 Luglio 2012

Regione Toscana



Comune di Piombino



REPORT SIN
DICEMBRE 2012

ALL. 9

Proposta di Riperimetrazione SIN novembre 2012



CITTÀ DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 631111, fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 – CAP 57025

PROPOSTA

DI

RIPERIMENTRAZIONE SIN DI PIOMBINO

Piombino, 12 novembre 2012

Premesse

In data 9 ottobre 2012 è iniziata presso la Regione Toscana l'istruttoria per la ripermetrizzazione del SIN di Piombino.

Il presente documento costituisce una prima riflessione sulle possibili modifiche al perimetro del SIN basata su due elementi:

- gli esiti delle caratterizzazioni sino ad oggi effettuate;
- gli indirizzi del Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo di Programma per le bonifiche nel SIN del 18/12/2008 forniti nella riunione del 28 aprile 2011 nell'ambito della proposta di ripartizione dei costi di bonifica tra le aziende del SIN. Nel dettaglio vedasi l'allegato n. 1 al presente documento. Lo scenario proposto dal Comitato prevede tre tipologie di aree:
 - ALTO IMPATTO: aree molto inquinate
 - BASSO IMPATTO: aree poco inquinate
 - IMPATTO NULLO: aree non inquinate

Sulla base del suddetto quadro conoscitivo, d'intesa con l'ARPAT, sono state avanzate le seguenti ipotesi di revisione del perimetro e della classificazione del SIN

- 1) aree da deperimetrare da siti di bonifica in quanto "pulite";
- 2) aree da attribuire alla competenza della Regione (SIR);
- 3) aree da confermare come SIN.

La proposta di ripermetrizzazione del SIN si basa sul presupposto di mantenere in capo al Ministero dell'Ambiente i suoli industriali con alto livello di contaminazione, sostanzialmente corrispondenti a quelli effettivamente utilizzati dalle acciaierie Lucchini e dalla centrale ENEL di Torre del Sale. Gli altri suoli dovrebbero passare nelle competenze di bonifica della Regione (compresi gli stabilimenti Magona e Dalmine) o, nel caso di accertata assenza di contaminazione, essere esclusi da siti di bonifica.

Resta però da definire l'attribuzione delle competenze per la bonifica della falda che, nel caso di Piombino, non può che avere carattere consortile. L'argomento richiede

approfondimenti e modifiche degli accordi di programma finora sottoscritti, in particolare quello del 2008.

Richiedono approfondimenti anche i temi delle “transazioni con i privati” e del danno ambientale.

Di seguito le proposte di revisione dei perimetri

Aree da deperimetrare.

Tra le aree da deperimetrare si propongono quelle già riconosciute dal Ministero dell'Ambiente come prive di contaminazione nell'ambito di Conferenze di Servizio e precisamente:

- Enel – Cantiere adiacente centrale
- Aree Ex Cimimontubi

Le suddette aree sono evidenziate nelle Tavole allegate al presente documento.

Resta da definire se lo scorporo delle suddette aree dal SIN/SIR faccia venir meno anche l'obbligo di partecipazione ai costi di bonifica della falda. In via generale si dovrebbe assumere l'indirizzo di far partecipare ai costi solo le aree sulle quali sono state svolte attività che hanno determinato inquinamento della falda.

Aree da classificare come SIR

In questa categoria si fanno rientrare le aree per le quali è stato accertato un inquinamento di minore rilevanza la cui bonifica potrebbe essere gestita con procedure più snelle in ambito regionale.

Le aree per le quali si propone quindi la qualificazione da SIN a SIR sono le seguenti:

Aree comunali

- Città Futura
- Discarica Poggio ai venti
- Area ex Fintecna/Sipi
- Aree Chiusa-Bocca di Cornia
- Aree adiacenti alla strada della base geodetica

Stabilimenti

- Magona/Arcelor
- Dalmine Tenaris

Le suddette aree sono evidenziate nelle Tavole allegate al presente documento

Aree da confermare nel SIN

Sono confermate come SIN le aree con elevata contaminazione dei suoli, corrispondenti sostanzialmente a quelle effettivamente utilizzate per lavorazioni e stoccaggi dalle acciaierie Lucchini e dalle centrali di produzioni interne allo stabilimento.

Viene inoltre riconfermata nel SIN anche la Centrale ENEL di Torre del Sale.

Le suddette aree sono evidenziate nelle Tavole allegate al presente documento.

Allegato n, 1

PROPOSTA DEL COMITATO D'INDIRIZZO E CONTROLLO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LE BONIFICHE NEL SIN DEL 18.12.2008

Tav. 1 elenco aziende SIN proposta dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo di Programma per le bonifiche nel SIN del 18/12/2008

Impatto	AZIENDA	Superficie (ha)	Superficie (mq)
Alto	ASIU - LI s.c.l. - Nuova Discarica "Poggio ai Venti"	9,338	93.385
Alto	ASIU - Vecchia Discarica "Poggio ai Venti"	2,373	23.725
Alto	Autorità Portuale - Area Variante II	20,604	206.042
Alto	Città Futura	17,729	177.292
Nulla	Demanio - Area Pubblica	5,764	57.639
Nulla	Demanio - Area Pubblica	45,575	455.751
Nulla	Demanio Marittimo - Area Pubblica	10,813	108.127
Nulla	Demanio Marittimo - Area Pubblica	0,983	9.827
Nulla	Demanio Marittimo - Area Pubblica	4,359	43.585
Nulla	Demanio Marittimo - Area Pubblica	8,360	83.604
Alto	Bertocci Srl (Edison - Area CET 1)	1,331	13.312
Alto	Edison - Area CET 2/3	5,259	52.586
Alto	Lucchini (Electra)	1,549	15.486
Nulla	ENEL - Cantiere adiacente Centrale	14,201	142.015
Alto	ENEL - Centr. Torre del Sale	84,693	846.934
Alto	ENEL cabina	0,451	4.511
Basso	Fintecna - Ex IRFID	16,380	163.803
Basso	Fintecna - Cimimontubi	13,615	136.149
Alto	La Magona d'Italia Spa	29,649	296.494
Basso	Lucchini - Demanio Bonifiche	319,1235433	3.191.235
Alto	Lucchini - Demanio Bonifiche	21,276	212.762
Alto	Lucchini Demanio Marittimo	1,202	12.015
Alto	Lucchini Demanio Marittimo	38,197	381.970
Alto	Lucchini Proprietà	0,286	2.864
Alto	Lucchini Proprietà	28,633	286.330
Basso	Lucchini Proprietà	3,212	32.119
Alto	Lucchini Proprietà	80,163	801.631
Alto	Lucchini - Vecchia Discarica - Sito LI-053	7,465	74.651

Basso	SIPI S.p.A.	6,352	63.519
Nulla	T.A.P. S.r.l. - Area LI53bis (Area piattaforma)	7,300	72.995
Alto	Tenaris Dalmine S.p.A. - Stab.to industriale (Concessione demaniale)	67,363	673.627
Alto	area sequestrata_Lucchini demanio bonifiche__	33,38	333.795
Alto	area sequestrata_Lucchini demanio bonifiche__	0,07	731
Alto	area sequestrata_Lucchini demanio bonifiche__	0,15	1.478
Alto	ASIU - discarica Lucchini	20,07	200.685
AREA TOTALE		927,2673847	9.272.673,847
ALTO IMPATTO		471,23	4.712.307
BASSO IMPATTO		358,68	3.586.825
Strade, agricole, naturali, Comune		97,354	973.542,23
ALTO+BASSO+IND.LI SCON.		829,91	8.299.132

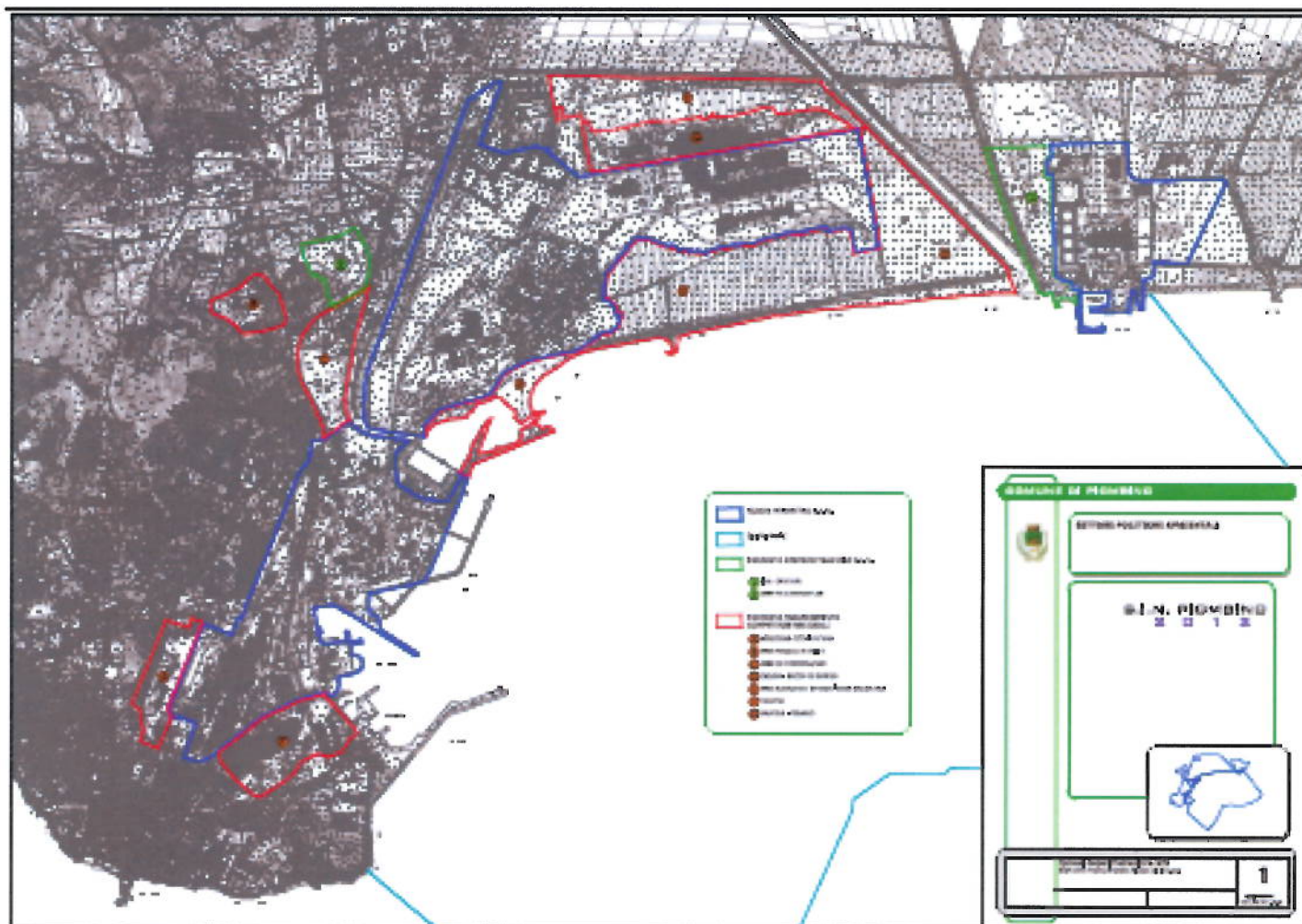
Tav. 2 Cartografia SIN divisa per grado di inquinamento proposta dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo di Programma per le bonifiche nel SIN del 18/12/2008

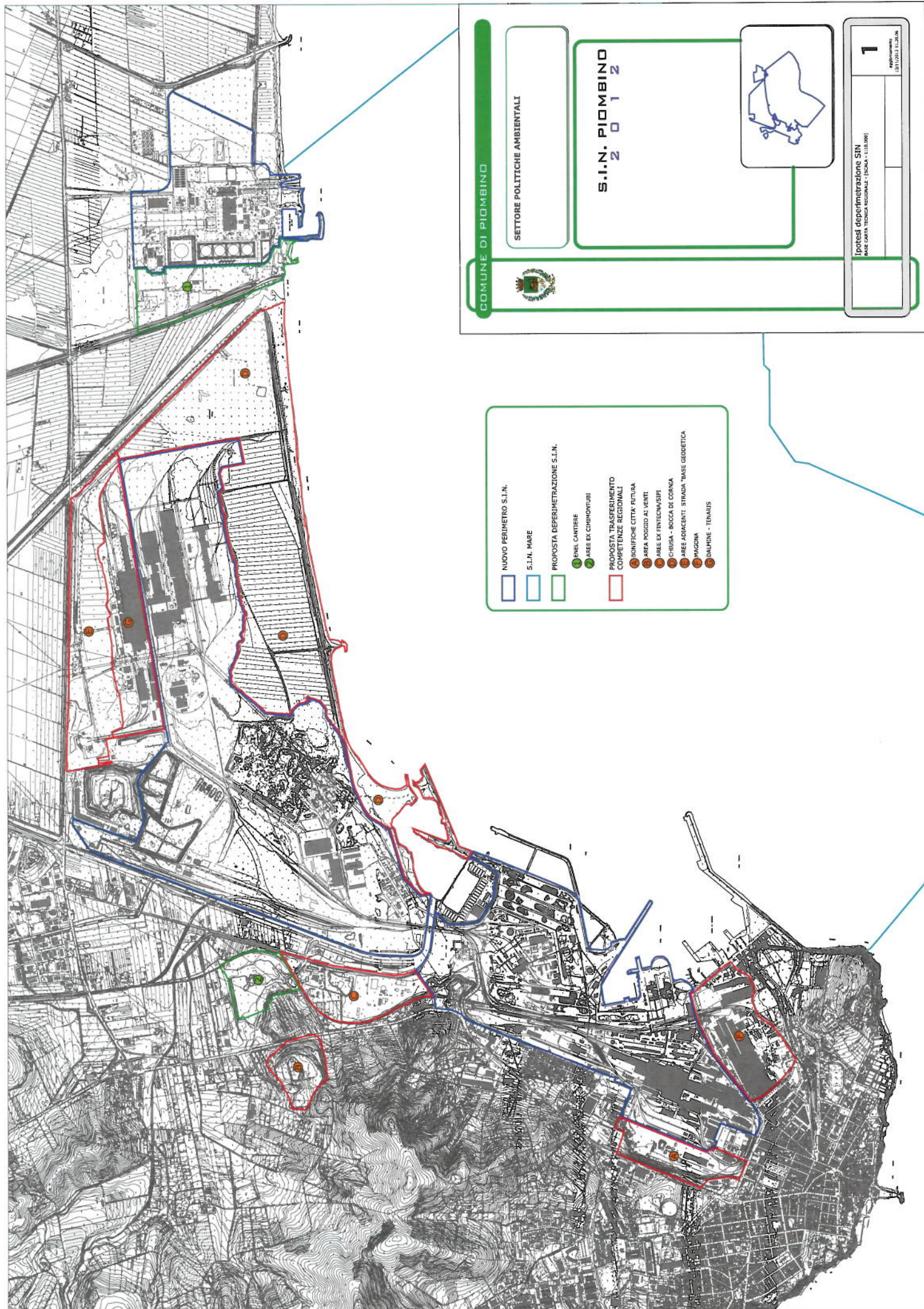


Allegato n. 2

Cartografie del SIN

Proposta di riperimetrazione SIN 12-11-2012





REPORT SIN
DICEMBRE 2012

ALL. 10

**Richiesta del Comune e
lettera della Regione Toscana
al Ministero dell'Ambiente sulla
deperimetrazione delle aree non contaminate**

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale
Assessore all'Ambiente e Energia

Prot. AOO-GRT /0323532/P.070.80.10

Firenze, 30/11/2012

OGGETTO: D.L. 86/2012 convertito con Legge 134/2012, art.36 bis, comma 2.
Parere per l'emanazione del DM per la ricognizione dei siti di bonifica classificati di interesse nazionale (SIN) della ex Discarica delle Strillaie, Grosseto (GR)

Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Tutela
del Territorio e delle Risorse Idriche
c.a. Dott.ssa Giuliana Gasparrini

e p.c. Assessore all'Ambiente della
Provincia di Grosseto

Al Sindaco del
Comune di Grosseto

Al Presidente della
Provincia di Massa Carrara

Al Sindaco del Comune di Carrara

Al Presidente della Provincia di Livorno

Al Sindaco del Comune Livorno

Al Sindaco del
Comune di Piombino

In riferimento alla Vs. nota prot. 36382 del 14/11/2012, sentiti la Provincia di Grosseto ed il Comune di Grosseto in merito alla proposta formulata, concordiamo con le conclusioni cui è giunto codesto Ministero circa l'accertamento, per il SIN delle Strillaie, della mancanza di requisiti di cui al comma 2 dell'art. 252 del D.Lgs. 152/06, come modificato dall'art. 36bis della L. 134/12.

Il parere favorevole è tuttavia da ritenersi condizionato al mantenimento delle risorse già assegnate da codesto Ministero e trasferite a questa Regione per la conclusione degli interventi definiti nell'Accordo di Programma per la Bonifica del SIN medesimo, sottoscritto in data 24/09/2009.

Cogliamo altresì l'occasione per segnalare che abbiamo avviato un procedimento istruttorio per avanzare, a norma del comma 3 del citato articolo 36bis L. 134/2012, una proposta di revisione del perimetro dei SIN di Massa Carrara, Piombino e Livorno.

In tale contesto abbiamo ricevuto dal Comune di Piombino e dalla Provincia di Massa Carrara due lettere (allegate) a Voi indirizzate, contenenti la richiesta di applicare le procedure ex comma 2 dell'art. 36 bis anche per parti contenute nel perimetro dei rispettivi SIN, evidenziate nelle cartografie allegate, in quanto per le stesse non sussisterebbero più i requisiti previsti dall'articolo 252 del decreto legislativo 152/06.

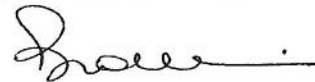
Facciamo proprie le proposte allegate rivolgendo richiesta di voler valutare la sussistenza dei requisiti ex art. 36bis comma 2 L. 134/12, anche per le aree dei SIN di Piombino e Massa Carrara evidenziate nella documentazione allegata.

Tale richiesta si colloca del resto nel quadro delle finalità perseguite dal ricordato articolo 36bis, funzionali alla ricerca delle migliori condizioni per rendere possibile l'utilizzo economico-produttivo delle aree ricordate.

Confidiamo in un vostro interessamento alla questione di cui sopra.

Cordiali saluti.

Anna Rita Brammerini





CITTÀ DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 63111, fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 - CAP 57025

Il Sindaco

Prot. n. 28107 del 28-11-2012

Piombino, 28 novembre 2012

Spett. Regione Toscana

Direzione Generale Politiche

Territoriali, Ambientali e per la

Mobilità AC Ambiente Energia e

Cambiamenti Climatici

Via di Novoli 26 50127 Firenze

C.a. Dott. Edo Bernini

Inviata tramite PEC

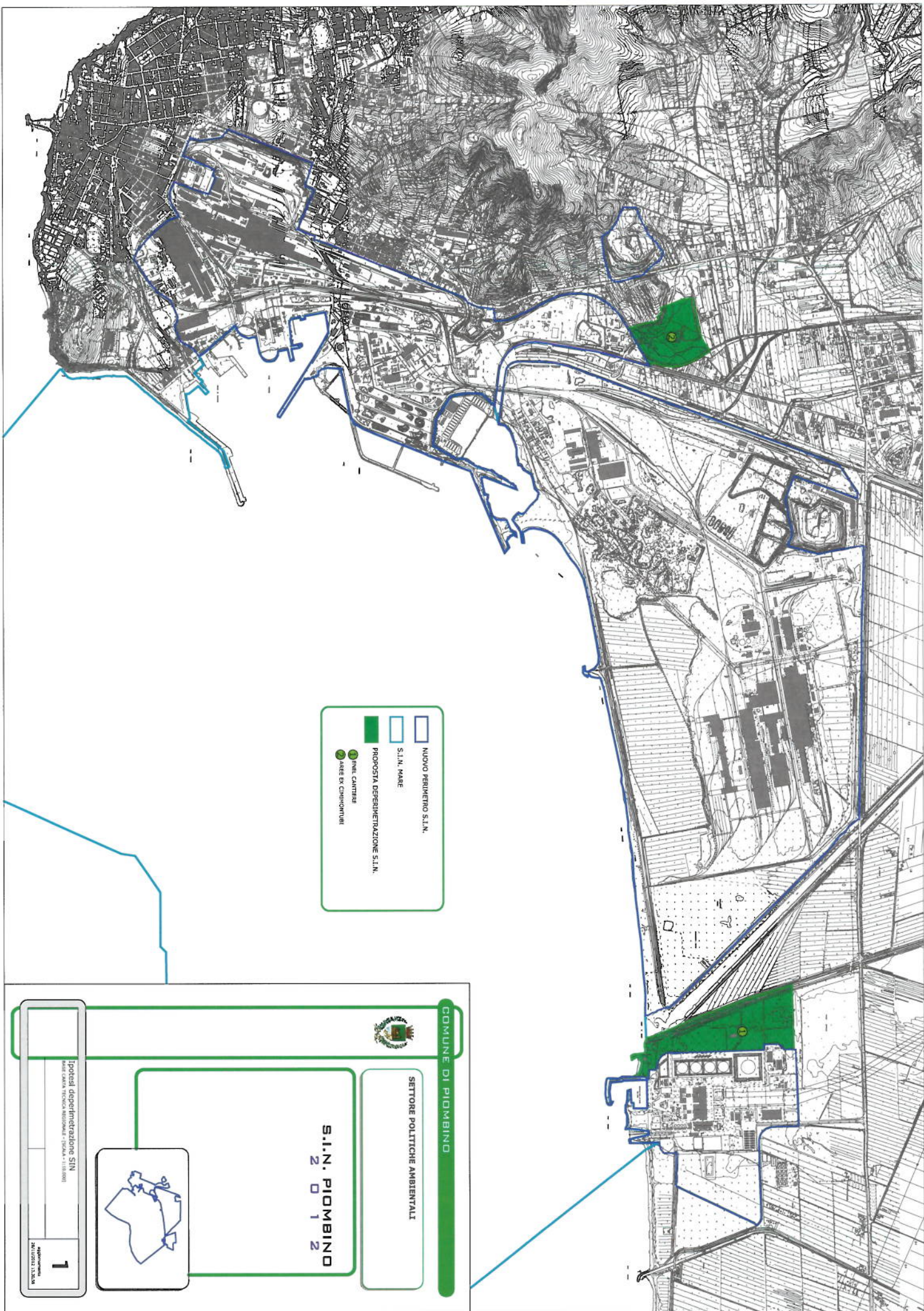
**OGGETTO: ESCLUSIONE DI AREE DAI SITI DI BONIFICA (ART. 36 BIS DEL
DECRETO LEGGE 22 GIUGNO 2012, N. 83 (DECRETO SVILUPPO))**

In riferimento a quanto in oggetto si richiede, ai sensi dell'art 36 bis del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 (cosiddetto "Decreto Sviluppo", convertito con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134, modificativo dell'art. 252 del Codice dell'Ambiente, D.Lgs. n. 152/2006), l'esclusione dal SIN di Piombino delle aree indicate nella cartografia allegata ai punti n. 1 "Enel Cantiere" e n. 2 "Aree Ex Cimimontubi".

Distinti saluti

Il Sindaco

Gianni Anselmi

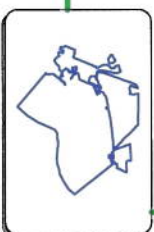


- NUOVO PERIMETRO S.I.N.
- S.I.N. MARE
- PROPOSTA DEPERIMENTAZIONE S.I.N.
- PER. CANTIERE
- AREE EX CANTIERI

COMUNE DI PIOMBINO

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI

S.I.N. PIOMBINO
2 0 1 2



Ipotesi deperimentazione SIN

BASE CARTA TECNICA REGIONALE - (SCALA 1:110.000)

1

20/10/2012 12.20.04

REPORT SIN
DICEMBRE 2012

ALL. 11

Parere sul progetto Sogesid



CITTÀ DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 631111, fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 - CAP 57025

Settore Politiche Ambientali – Servizio Ambiente

ISTRUTTORIA TECNICA

OGGETTO: Conferenza dei Servizi Ministeriale del 30 novembre 2012 relativa alla “Progettazione Preliminare del sistema di marginamento della colmata Nord, comprensivo della realizzazione e gestione del sistema di captazione della falda e progettazione preliminare dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate derivante dal sistema di marginamento pubblico previsto all'interno del SIN di Piombino” elaborato dalla Sogesid.

In via preliminare si richiama il parere multidisciplinare espresso dagli enti pubblici toscani sullo studio di fattibilità dell'ICRAM per la messa in sicurezza e la bonifica del SIN di Piombino, inviato al Ministero dell'Ambiente in data 20 giugno 2008, ns. prot. 17126. Con il suddetto parere venivano espresse riserve sulle soluzioni prospettate, in particolare per i vasti marginamenti profondi previsti nella macroarea nord del SIN di Piombino e sugli ingenti impegni economici per l'emungimento e il trattamento delle acque di falda.

Il progetto preliminare elaborato dalla soc. SOGESID rappresenta un'evoluzione positiva dello studio ICRAM, ma, a giudizio di questo Comune, contiene tutt'ora aspetti critici che meritano approfondimenti, sia per le soluzioni tecniche prospettate che per la gestione del sistema di emungimento, trattamento e riuso delle acque di falda.

I temi trattati nel parere sono i seguenti:

1. I rapporti della progettazione con la pianificazione urbanistica
2. Gli aspetti tecnico-esecutivi dei marginamenti sul porto
3. Gli effetti degli interventi di MISO sull'assetto idrogeologico
4. La carenza di dati
5. Il sistema di emungimento e riuso delle acque di falda
eliminazione del percolamento di sostanze inquinanti nelle acque di falda.
6. La gestione degli impianti per il trattamento e il riuso delle acque

Di seguito si riportano i contenuti dei pareri espressi da enti e uffici e una sintesi finale delle valutazioni emerse.

1. I rapporti della progettazione con la pianificazione urbanistica

Si riporta qui di seguito il parere espresso dal Settore Programmazione Territoriale ed Economica del Comune di Piombino.

“ Non si rilevano contrasti rispetto all’assetto territoriale prefigurato dagli strumenti urbanistici comunali sopra richiamati ed alla relativa disciplina normativa. In particolare, per quanto riguarda gli interventi previsti nelle aree umide costiere che si estendono tra la Chiusa di Pontedoro e la foce del fiume Cornia, si prende atto della sostanziale modifica del progetto che esclude dette aree dagli interventi di marginamento limitandosi ad intervenire sui principali corpi idrici superficiali mediante impermeabilizzazione degli stessi, senza alterarne il regime idraulico complessivo e quindi la naturalità di dette aree. Tuttavia, non risultando specificate nel progetto le modalità di intervento e le soluzioni tecniche adottate si raccomandano soluzioni che limitino al minimo l’impatto paesaggistico con impiego di tecniche e materiali appropriati; si ricorda a tal proposito inoltre che, essendo dette aree parzialmente interessate dal vincolo paesaggistico di cui alla Parte III del D.lgs. 42/2004, ai fini dell’attuazione dell’intervento dovrà essere preliminarmente acquisita specifica autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 dello stesso D.Lgs. 42/2004.

Per quanto riguarda invece gli interventi di marginamento nelle aree a terra in corrispondenza della Chiusa di Pontedoro e del porto commerciale si conferma quanto già evidenziato nel parere 2008 sottolineando che le opere previste per la messa in sicurezza della falda dovranno tener conto delle previsioni di ampliamento del porto commerciale e del polo della cantieristica (ambito D14.2b di PRG e RU), senza interferire negativamente con l’attuazione di dette previsioni. A tale proposito si segnala l’opportunità di verificare se l’intervento di marginamento possa costituire al contempo la delimitazione dei nuovi banchinamenti previsti dalla strumentazione urbanistica comunale, andando a definire in tal modo la nuova linea di costa; l’intervento, in tal caso, dovrebbe essere programmato ed attuato in sinergia con i soggetti privati attuatori del polo della cantieristica per il quale è in itinere la relativa procedura di aggiudicazione (ex D.P.R. 509/1997 cd “procedura Burlando”).”

2. Gli aspetti tecnico-esecutivi dei marginamenti sul porto.

Il progetto preliminare della soc. SOGESID non entra nel merito delle opere di MISO da attuare nella macroarea sud del SIN. In realtà i nuovi criteri progettuali possono trovare applicazione anche per le opere di bonifica e infrastutturazione del porto. Di seguito si riporta il parere dell’Autorità Portuale di Piombino.

Criteri tecnici applicabili anche alla macroarea sud (porto)

Il progetto preliminare del sistema di marginamento della colmata Nord redatto da Sogesid su incarico del Ministero dell’Ambiente prevede barriere fisiche più o meno profonde (da -5 m. a -20 m.) la realizzazione di una barriera idraulica, pozzi di monitoraggio ,trincee drenanti, impermeabilizzazione di alcuni canali, il tutto finalizzato alla MISE della falda acquifera ; l’area di intervento si estende dall’impianto di itticultura “Agroittica” fino alla centrale ENEL di Tor del Sale . In particolare lo studio sottolinea che il barrieramento fisico a -20 mt. produce una efficacia pressoché equivalente ad un barrieramento realizzato alla profondità di -40 mt.

L’intervento di MISE consistente nel retromarginamento nel tratto compreso tra la vasca grande di contenimento dei sedimenti ed il parco minerali dello stabilimento

Lucchini S.p.A. che si estende fino al pontile Lucchini S.p.A. previsto nello “Studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi MISE della falda acquifera” del 2008 redatto da ICRAM e consistente in un diaframma plastico spinto fino a - 40 mt., è stato considerato dai progettisti come elemento consolidato anche se non inserito nella modellazione eseguita per la macroisola nord.

Alla luce di quanto sopra occorre quindi rappresentare che a seguito del perfezionamento del modello idrologico anche nella macroisola Sud (porto) eseguito dall’Autorità Portuale e delle risultanze della modellazione eseguita nella macroisola Nord nel progetto Sogesid nonché a seguito delle nuove indagini nel sottosuolo nell’area portuale eseguite da Autorità Portuale, si ritiene di poter prevedere anche per la macroisola sud una barriera ambientale fino alla profondità di - 20 mt. in analogia a quanto proposto come barriera fisica nella macroisola nord.

Analoga riflessione deve essere fatta relativamente alla soluzione proposta in ambito portuale propriamente detto. In tale area lo studio prevedeva di realizzare il marginamento di MISE con un palancolato “stagno” fino alla quota dello strato naturale impermeabile presente nel sottosuolo stimato alla profondità di oltre 35 metri; ma alla luce dei risultati soprarichiamati per costituire una barriera di protezione ambientale efficace e sostenibile economicamente è sufficiente spingere la conterminazione fino alla profondità di -20 m. salvo eventuali approfondimenti derivanti da verifiche strutturali .

Anche per quanto concerne il tracciato del marginamento ambientale in ambito portuale si propone una diversa soluzione come indicata nella planimetria allegata in modo da abbinare l’intervento di MISE con gli interventi strutturali da eseguire in ambito portuale finalizzati alla realizzazione del nuovo Piano Regolatore Portuale che ha ricevuto il parere favorevole della Commissione VIA nazionale come confermato dal decreto di compatibilità ambientale n. DVA-2012-0000478 del 18/09/2012.

Impianto di trattamento delle acque di falda del marginamento sul porto

Relativamente al progetto preliminare dell’impianto di trattamento si rappresenta che il contributo delle acque di drenaggio provenienti dal marginamento in ambito portuale sono state inserite nel calcolo della portata complessiva da trattare. Preme rappresentare peraltro che in ambito portuale ed in particolare in relazione all’intervento denominato “I° fase di attuazione del PRP del porto di Piombino banchina darsena piccola nord e I° stralcio banchina darsena grande sud, bonifica dei sedimenti e messa in sicurezza della falda- Porto di Piombino” è stato previsto un impianto di trattamento delle acque provenienti dal marginamento realizzato nell’ambito dell’intervento di banchinamento stesso. L’impianto consentirà di trattare una portata pari a 85 mc. pari all’acqua stimata derivante dal drenaggio del nuovo banchinamento. I trattamenti saranno mirati all’abbattimento di parametri emersi nell’ambito delle caratterizzazioni eseguite nei piezometri localizzati nell’area industriale retrostante ed in particolare metalli pesanti, idrocarburi, IPA e composti organoalogenati. L’ubicazione dell’impianto è prevista in corrispondenza delle aree retrostanti il I banchinamento. La realizzazione è prevista entro la fine del 2013 e costituirà il primo modulo dei tre necessari per trattare una portata complessiva stimata in circa 250 mc/giorno derivante dal drenaggio dell’intera area portuale da bonificare.

Alla luce delle informazioni sopra riportate si rappresenta pertanto la necessità di una revisione del progetto dell’impianto proposto.”

3. Gli effetti degli interventi di MISO sull'assetto idrogeologico

Si riporta di seguito il parere del geologo comunale.

“Le aree tecniche e di cantiere, compresa l'area di stoccaggio del materiale di scavo, sono ubicate in zone rilevate, caratterizzate da sicurezza idraulica rispetto alle lame d'acqua previste per inondazioni con tempi di ritorno di 200 anni, salvo che un tratto della viabilità di cantiere, che collega ortogonalmente alla linea di costa l'impianto di trattamento delle acque di falda (TAF). Questo tratto, considerato che attraversa aree a rischio, dovrà essere realizzato in sicurezza idraulica, mantenendo la funzionalità della fitta rete di regimazione superficiale esistente.

Per la valutazione degli eventi di massima pioggia e di piena ai fini del calcolo delle portate delle reti di drenaggio delle acque meteoriche e superficiali, si ritiene opportuno, in linea con le indicazioni delle norme geologico-tecniche del Piano Strutturale d'area, incrementare a 30 anni il “tempo di ritorno” (T_r) utilizzato in Relazione Idraulica, considerando piogge della durata di 30 minuti. Ai fini del calcolo della pioggia critica, si ritiene inoltre utile considerare le Curve Segnalatrici di Possibilità Pluviometrica che prendono a riferimento dati di pioggia relativi a stazioni locali. In tal senso l'Autorità di Bacino Toscana Costa ha recentemente inviato ai Comuni della Provincia le nuove curve segnalatrici per tempi di ritorno (T_r) da 10 a 500 anni, per piogge della durata inferiori e superiori a 1 ora.

Per quanto attiene il sistema di emungimento in falda, si raccomanda un'attenta valutazione degli effetti sul sistema idrogeologico locale, anche in riferimento a possibili fenomeni di subsidenza indotta che si potrebbero innescare a danno delle strutture e infrastrutture presenti nell'area di progetto e al contorno.”

Sugli stessi argomenti vedasi anche il parere ARPAT allegato alla presente nota. Si richiama infine la necessità di acquisire il parere dell'Autorità di bacino competente in materia, che si era già espressa con riguardo allo studio di fattibilità ICRAM del 2008.

4. La carenza di dati

Dal parere dell'Arpat emerge che i dati presi in considerazione possono essere ulteriormente approfonditi, al fine di conseguire un quadro conoscitivo più adeguato ad indicare le soluzioni tecniche in sede di redazione del progetto definitivo (per il dettaglio si veda il parere allegato in particolare il capitolo “Osservazioni sullo stadio di contaminazione della falda” a pag. 6 del parere)

5. Il sistema di emungimento e riuso delle acque di falda

Il progetto Sogesid non ha adeguatamente approfondito il tema del riuso delle acque provenienti dal sistema di emungimento della MISO.

Per il dettaglio si veda il parere dell'Arpat nel capitolo sul "Riutilizzo delle acque emunte e trattate" ed il capitolo dedicato all'"Impianto di trattamento delle acque emunte" (pag. 4 e 5 del parere allegato).

6. Eliminazione del percolamento delle sostanze inquinanti nelle acque di falda.

E' opportuno ricordare che la principale causa della contaminazione delle falde del SIN è costituita dal percolamento delle acque piovane in territori caratterizzati da una diffusa presenza di lavorazioni industriali, non adeguatamente regimati e pavimentati. A conferma di questa valutazione basta richiamare quanto dichiarato dalla Soc. Lucchini nell'ambito della richiesta dell'AIA nazionale per lo stabilimento di Piombino.

Uso del suolo industriale

Superficie totale dello stabilimento Mq.	Superficie coperta da strutture industriali Mq.	Superficie scoperta pavimentata Mq.	Superficie scoperta non pavimentata Mq.
6.334.632	442.000	800.000	5.092.632
	6,9%	12,6 %	80,39%

Fonte: Relazione Istruttoria Commissione IPPC - AIA Lucchini, ottobre 2012-

Sempre dai dati forniti dall'azienda, emerge che larga parte della superficie scoperta non pavimentata (pari all'80% di tutto il territorio disponibile) è utilizzata per stoccaggi di materie prime, di sottoprodotti e di rifiuti, nonché per piazzali operativi e viabilità interna.

A tale proposito si allega al presente parere, quale parte integrante e sostanziale, il documento contenente le "Note al parere istruttorio per l'AIA dello stabilimento Lucchini di Piombino", espresso dal Servizio Ambiente del Comune di Piombino, nel quale si evidenziano "le maggiori criticità ambientali nelle attività di messa a parco e nella gestione delle materie prime, dei sottoprodotti e dei rifiuti industriali. Più in generale rappresentano criticità le lavorazioni e le movimentazioni che comportano emissioni non convogliate, compreso l'utilizzo di strade e di piazzali operativi dello stabilimento, spesso non asfaltati o pavimentati e senza drenaggi delle acque".

Appare quindi evidente che la corretta sistemazione di queste aree costituisce un'azione fondamentale per il risanamento ambientale del sito, compresa la falda. Il progetto della soc. SOGESID non prende in esame questo argomento che, al contrario, risulta determinante per la corretta impostazione del progetto di bonifica della falda.

7. La gestione degli impianti per il trattamento e riuso delle acque.

Il progetto preliminare non definisce i possibili riusi delle acque reflue dell'impianto di trattamento delle acque (TAF). Conseguentemente restano indefiniti i costi complessivi

e il soggetto incaricato della gestione che, al contrario, sono da considerarsi elementi fondamentali per la sostenibilità nel tempo del processo individuato. Si ritiene che queste valutazioni debbano essere contenute già nella progettazione preliminare in quanto suscettibili di orientare diversamente anche le soluzioni tecniche da adottare.

CONCLUSIONI

Sulla base dei pareri istruttori richiamati nei precedenti paragrafi, si ritiene che, pur costituendo una positiva evoluzione dello studio ICRAM, il progetto preliminare per il marginamento della colmata nord richieda ulteriori approfondimenti in ordine ai seguenti aspetti.

Aspetti urbanistici.

Parte degli interventi ricadono in aree umide d'interesse paesaggistico per le quali è opportuno limitare gli impatti ambientali.

Si richiede che le opere di marginamento lungo la linea di costa considerino le previsioni urbanistiche per il porto commerciale e del polo della cantieristica.

Criticità idrogeologiche

Gli interventi di marginamento e di regimazione idraulica interessano aree soggette a rischio idrogeologico. Si raccomanda pertanto che le opere siano realizzate in sicurezza idraulica, avendo cura di garantire le funzionalità della rete idraulica superficiale.

Dovranno inoltre essere valutati gli effetti degli emungimenti delle acque di falda su possibili fenomeni di subsidenza indotti dai prelievi.

Interventi in aree portuali

Le soluzioni tecniche per i marginamenti previsti nella macroarea nord possono trovare applicazione anche per gli interventi della macroarea sud, riducendo impatti e costi delle opere portuali che li comprendono.

Si rileva infine che negli interventi di marginamento e banchinamento del porto, in fase di realizzazione, è previsto un impianto di trattamento delle acque di falda contaminate che può risultare utile per l'insieme del sistema di emungimento del SIN. S'invita pertanto a considerare questo impianto nel progetto generale della Sogesid.

Ciclo delle acque

Il sistema di emungimento, trattamento e riuso delle acque di falda contaminate costituisce un aspetto centrale del progetto e può condizionare la sua sostenibilità nel tempo. L'argomento non sembra adeguatamente trattato, in particolare per quanto attiene i possibili riusi e il soggetto incaricato di gestire il ciclo delle acque.

Eliminazione del percolamento nelle acque di falda

Il progetto non considera le cause che generano l'inquinamento della falda e concentra l'attenzione sugli interventi di marginamento profondo e emungimento delle acque contaminate.

Si ritiene che questo approccio, nella specifica situazione di Piombino, sia insufficiente in quanto la contaminazione della falda deriva dall'assenza di idonee pavimentazioni dei suoli utilizzati per lavorazioni industriali e dall'assenza di efficaci sistemi di regimazione idraulica delle acque superficiali. Per queste ragioni s'invita a considerare prioritariamente le cause della contaminazione, mettendo in atto opportuni interventi di risanamento ambientale, così come prospettato nel parere istruttorio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dello stabilimento Lucchini.

Piombino 29 novembre 2012

Il dirigente del Settore Politiche Ambientali
Arch. Massimo Zucconi

Documenti allegati

- 1-Parere di ARPAT Dipartimento Piombino-Elba
- 2-Documento contenente le "Note al parere istruttorio per l'AIA dello stabilimento Lucchini di Piombino", espresso dal Servizio Ambiente del Comune di Piombino.
- 3-Cartografia sulla "Nuova MISE del Porto di Piombino"

PARERE SU PROCEDURE DI BONIFICA DI SITI CONTAMINATI

Classificazione SP_PB.01.23.07/12.7

Oggetto: Progettazione preliminare del sistema di marginamento della colmata Nord, comprensivo della realizzazione e gestione del sistema di captazione della falda e progettazione preliminare dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate, derivanti dal sistema di marginamento pubblico previsto nell'interno del SIN di Piombino. Parere istruttorio di competenza.

Vista la richiesta di parere del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 25 ottobre 2012, prot n° 29903-24/10/2012-TRI-VII, ricevuta da ARPAT in data 26 ottobre 2012, prot. N° 73841, sulla documentazione inviata da SOGESID S.p.A. in data 25 luglio 2012, prot. N° 3819, "SIN di Piombino - Convenzione tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la SOGESID S.p.A. sottoscritta il 16/12/2010. Progettazione preliminare del sistema di marginamento della colmata Nord, comprensivo della realizzazione e gestione del sistema di captazione della falda e progettazione preliminare dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate, derivanti dal sistema di marginamento pubblico previsto nell'interno del SIN di Piombino", ricevuta da ARPAT in data 30 luglio 2012, prot. N° 53467.

Dall'esame della documentazione presentata si evidenzia quanto di seguito riportato.

Il progetto preliminare di Messa in sicurezza della falda e di realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque emunte, ai fini del loro riutilizzo per impieghi produttivi ed eventuale scarico, predisposto dalla SOGESID, prevede le seguenti opere:

Progetto di Messa in sicurezza della falda**MACROISOLA NORD – AREA Demaniale.**

Tale area insiste sulla zona delle vecchie casse di colmata del Fiume Cornia; sono presenti zone paludose mai utilizzate a scopo industriale, discariche di rifiuti gestite da ASIU e aree industriali (Lucchini e Tenaris). La SOGESID ha presentato un insieme di possibili soluzioni indicando la D2 come il migliore compromesso tra efficacia tecnica e sostenibilità economica.

Nella tabella seguente si riassumono gli interventi previsti:

Falda	Intervento MISE D2	Localizzazione
Falda Profonda	Barriera fisica (20m) con trincea di drenaggio	Tratto fronte mare+tratto ripiegamento interno
	Barriera fisica (5 m) con trincea di drenaggio	Lato sinistro F. Vecchia Cornia (ovest)
	Barriera idraulica 18 pozzi (prof. 45 m)	Lato Nord (F. Bocca di Cornia)
	Barriera idraulica 22 pozzi (prof. 45 m)	Lato Est
	Rivestimento/Impermeabilizzazione canali	Parte orientale e area del Padule
Falda superficiale	Trincea drenante	Lungo il perimetro Area a freddo/Dalmine Centro-Lato Nord Est SIN
	Barriera sospesa (5m)	Spigolo Nord Est SIN - F. Cornia
Acque superficiali	Sistematizzazione ed impermeabilizzazione	Parte orientale macroisola Nord

Condizione N° 1

Nella parte centrale del confine settentrionale della macroisola nord è prevista la realizzazione di una barriera idraulica costituita da 18 pozzi di emungimento, parallela al F. Bocca di Cornia: si richiede di verificare se tale barriera possa richiamare acqua sotterranea anche da zone esterne al SIN, limitandone le risorse idriche disponibili, e di garantire che, nella soluzione progettuale proposta, il cono di depressione creato dall'emungimento non interessi i pozzi esterni.

Altro aspetto da verificare è valutare la possibilità che l'emungimento continuo dei pozzi barriera, posti nella Macroarea Nord del SIN, non provochino fenomeni di subsidenza in tale zona.

Si richiede altresì di dettagliare le modalità costruttive dei pozzi barriera e di giustificare la loro profondità (45 m).

Gli interventi di sistemazione (rivestimento/impermeabilizzazione) dei canali e fossi di scarico delle acque provenienti dai cicli industriali, i cui tracciati interessano la parte più orientale della macroisola Nord e l'area del Padule saranno descritti nel dettaglio nella fase del progetto definitivo ed in quell'occasione dovranno essere ulteriormente dettagliati gli aspetti del rischio idraulico.

MACROISOLA NORD - AREA ENEL

E' prevista la realizzazione di un emungimento tipo "pump and treat" di 5 pozzi ubicati in corrispondenza dei punti più critici in cui si rilevano i seguenti cofattori:

- presenza della contaminazione da Clorobenzeni, Nichel e Solventi Organoalogenati nell'unica falda presente nelle sabbie,
- cuneo salino per intrusione marina,
- effetto di richiamo dal campo pozzi, esterno al SIN, dove si concentra l'emungimento di acque sotterranee ai fini industriali.

Condizione N° 2

Affinché l'intervento sia funzionale al raggiungimento del controllo della mobilità dell'inquinamento, è necessario che la depressione creata permetta di captare tutto il pennacchio inquinato.

MACROISOLA SUD

Nella tabella seguente sono riportati gli interventi previsti nella soluzione progettuale D2:

Area	Intervento MISE D2	Riferimento
Area sponda destra foce Cornia Vecchio superficiale	Barriera impermeabile fino a 20 m collegata con il retromarginamento per le aree dell'Autorità Portuale e sistema di drenaggio a tergo.	Tratto POQ (Impianto Itticoltura) (figura 4-15, pagina 109 della Relazione tecnica RT002)
Parte Sud del SIN di Piombino tra il Promontorio e l'Area Portuale (Lucchini aree di proprietà, Arcelor, APP)	Realizzazione di 6 pozzi di monitoraggio a presidio dell'area Magona e pavimentazione del piazzale autocarri con regimazione e trattamento delle acque meteoriche.	(figura 4-15, pagina 109 della Relazione tecnica RT002)

Tale area è estesa dall'insediamento della Magona alla propaggine di ex FINTECNA - Cimimontubi, centrata nell'area industriale siderurgica e sull'area portuale ed inoltre separata dalla macroisola nord dal tratto finale del Cornia Vecchio. Le aree Lucchini ed Arcelor sono interamente occupate da insediamenti produttivi. La ricostruzione del modello idrodinamico della falda ha mostrato la mancanza di un flusso in uscita dal lato sud dell'Area Magona e questo ha portato a considerare come superfluo il barrieramento fisico previsto nello studio di fattibilità di ISPRA.

Al fine di garantire comunque almeno un presidio lungo il perimetro meridionale del SIN, si prevede l'installazione, all'interno del Piano di Monitoraggio post-operam, di 6 piezometri di monitoraggio, lungo l'asse di confine sud dell'area.

Per l'area denominata Fintecna ex IRFIRD viene solo descritta una soluzione progettuale (E) che non appare proposta per le successive fasi del Progetto definitivo.

In questa area, in base agli esiti del Piano di caratterizzazione e nella ricostruzione modellistica, la falda sottesa mostra una direzione di flusso verso la sponda sinistra del fosso Cornia Vecchia. La società FINTECNA aveva presentato un progetto operativo di messa in sicurezza della falda inviato nel mese di gennaio 2010 ed esaminato nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria ministeriale del 18 novembre 2010.

Tale area è stata acquisita dal Comune Piombino che è uno dei soggetti firmatari dell'Accordo di Programma del 18 dicembre 2008. Nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del MATTM tenutasi il 18 novembre 2010 si stabilisce che gli obblighi del Comune di Piombino "sono limitati alle sole attività di bonifica dei suoli" rimandando gli interventi sulla falda alla MIS consortile.

Condizione N° 3

Nella documentazione presentata si riscontra un intervento riguardo l'area denominata Fintecna ex IRFIRD di cui non viene proposta la cantierizzazione.

Si richiede che il proponente verifichi l'adeguatezza del progetto di MIS dimostrando la non necessità di interventi, in tale area, nell'ambito della progettazione definitiva.

La macroisola Sud risulta caratterizzata in base allo stato della contaminazione, ma non sono presenti le carte dell'andamento del parametro pH, indicatore della tipologia del riporto, ed inoltre la distribuzione areale della concentrazione dei cloruri, che contribuisce a documentare il deflusso di falda verso il limite costiero o no.

Condizione N° 4

Si richiede di valutare con un'opportuna modellizzazione gli scenari di direzione di flusso della falda, considerando gli effetti dinamici e di diluizione derivanti dall'eventuale ingressione marina nella macroisola sud, elaborando i risultati delle analisi del parametro cloruri, ottenuti dai Piani di caratterizzazione relativi alle Aree industriali La Magona/Arcelor, Lucchini, Edison etc. ricadenti nella Macroarea Sud.

Su tale area insiste l'insediamento portuale che, in base alla propria caratterizzazione, sta procedendo alla realizzazione del primo stralcio di un progetto di messa in sicurezza di competenza dell'Autorità Portuale.

Tale progetto consistente nella banchina portuale e nel diaframma semiplastico, illustrati nella Fig. 4-15 pag.109 della Relazione tecnica RT002, sarà successivamente esteso, fino a congiungersi con l'intervento di MIS Area lato destro foce del vecchio Cornia - Impianto di itticultura.

Nella documentazione presentata non appaiono definite le modalità di captazione e di trattamento delle acque di falda a sud del punto Q, (figura 4-15, pagina 109 della Relazione tecnica RT002), né gli eventuali effetti/azioni integrati tra la soluzione progettuale adottata per l'area portuale di competenza dell'Autorità Portuale e quella proposta dal proponente Sogesid, nella Macroisola Sud.

A pagina 34 della Relazione tecnica relativa all'impianto di trattamento delle acque di falda (TAF) nel punto 3.2 sono richiamati due tipi di emungimento in ingresso dalla Macroisola Sud:

- da retro dreno barriera fisica (766 mc/giorno)
- da ambito portuale (518 mc/giorno).

Non è documentato con certezza se tali valori si riferiscono al barriera fino al punto Q e al barriera comprensivo dell'intera area portuale.

Condizione N° 5

Devono essere dettagliatamente definiti gli schemi di adduzione e le portate di pompaggio ed inoltre la destinazione finale dei flussi delle acque pompate ai due impianti di trattamento, quello TAF/Sogesid o quello di competenza dell'Autorità Portuale, ed inoltre la disponibilità dell'impianto

di trattamento APP, situato nell'area portuale, a ricevere e trattare le acque emunte dall'area Sud del SIN.

Si richiede altresì di valutare complessivamente le sinergie, le interferenze e le criticità degli interventi proposti nell'ambito della MIS dell'area portuale di competenza dell'Autorità Portuale con quelli oggetto della soluzione D2 proposta da Sogesid.

Tutto ciò è finalizzato ad accertare, mediante un'opportuna modellizzazione dei dati idrogeologici, l'oggettiva capacità di contenimento della falda contaminata nella macroarea sud, nello scenario degli interventi progettati:

- confinamento lungo il limite costiero, di competenza dell'Autorità Portuale (banchina portuale e diaframma semiplastico);
- intervento MIS Area lato destro foce del vecchio Cornia - Impianto di itticoltura;
- pozzi di monitoraggio nel lato sud dell'Area Magona e nessun intervento di barriera fisico o realizzazione di una trincea drenante.

Tale modello idrogeologico dovrebbe essere confrontato con una soluzione progettuale più cautelativa che nei punti considerati più vulnerabili preveda opportuni interventi di mitigazione quali ad esempio la possibile realizzazione di trincee drenanti nel confine meridionale di Arcelor, qualora se ne presentasse la necessità, per evitare la diffusione della contaminazione.

MACROISOLA ASIU

Nella documentazione non sono fatte ipotesi di intervento sulla Macroisola Discariche ASIU Loc. Poggio ai Venti.

Riutilizzo delle acque emunte e trattate.

Il progetto è carente nella specificazione delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche tecnologiche relative agli specifici impieghi prevedibili. L'acquisizione della conoscenza del contenuto salino delle acque emunte dal sistema idraulico è fondamentale ai fini della distinzione delle portate idriche localizzate in aree a bassa salinità (conducibilità con valori dell'ordine di 4500 microsiemens/cm), utilizzabili a livello industriale dopo demineralizzazione, da quelle ad alta salinità (conducibilità con valori dell'ordine di 12000 microsiemens/cm) che potrebbero essere impiegate per alimentare principalmente sistemi di raffreddamento. A tale proposito si rileva che nell'impianto TAF non è prevista alcuna sezione di trattamento per l'abbattimento del contenuto salino.

Non c'è la stima economica per l'impianto di trattamento ai sensi del DM 185/2003 ed inoltre non sono state raccolte le esigenze tecnologiche degli eventuali utilizzatori per la definizione della qualità delle acque per uso industriale dal momento che il decreto sopra indicato non riporta limiti specifici per tale uso ma solo il rispetto della Tabella 3, Allegato 5 al Dlgs. 152/2006 e smi. (scarichi in acque superficiali).

Condizione N° 6

Obiettivo primario dell'intervento non può che essere il recupero delle acque pompate dal sistema di confinamento, nella situazione di crisi idrica della Val di Cornia e della necessaria difesa della qualità delle acque per gli usi potabili. Deve essere redatto uno studio di fattibilità per l'utilizzo industriale di queste acque e per il trattamento specifico secondo le esigenze produttive.

Impianto di trattamento delle acque emunte.

Lo stato qualitativo delle acque di ingresso all'impianto di trattamento è stato desunto da elementi di conoscenza non esaustivi dello stato di contaminazione della falda e pertanto non rappresentativi dei contaminanti di riferimento di tutte le caratterizzazioni ambientali effettuate. I dati utilizzati sono quelli ottenuti da ICRAM come media di tutti i valori riscontrati analiticamente fino al dicembre 2007 in tutto il SIN di Piombino e quelli derivanti dai risultati analitici dei piezometri nelle aree demaniali, in concessione alla Lucchini, nel 2008. Si rileva inoltre che nelle tabelle riepilogative presentate vengono trascurati alcuni parametri come Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Rame, Zinco, Solventi organoalogenati, IPA (espressi come speciazione) di cui i dati

analitici risultano tuttavia disponibili. Alcuni metalli, come Alluminio e Ferro, sono stati analizzati dall'Azienda, fin dal 2008, sul filtrato e le concentrazioni ottenute risultano in contrasto anche di alcuni ordini di grandezza rispetto ai dati ICRAM.

L'approccio del progetto al trattamento delle acque di falda sembra perdere di vista il fine del progetto stesso che dovrebbe essere quello di "ripulire" tali acque dai contaminanti e, soprattutto, dalle sostanze pericolose P e prioritarie pericolose PP che sono state rilevate con concentrazione maggiore delle CSC.

Si ricorda in ogni caso come un'efficace rimozione dei contaminanti, oltre a rispondere alla necessità di riportare la falda alle sue condizioni naturali, possa consentire di evitare il mero trasferimento di contaminazione da un comparto ambientale ad un altro, soprattutto per quanto riguarda le sostanze pericolose prioritarie, per le quali sono stati individuati a livello europeo severi standard di qualità per i corpi idrici.

In realtà quello che si realizza, secondo il progetto, appare come una parziale decontaminazione delle acque, con il trasferimento delle sostanze pericolose in mare, dove rilevante è il rischio di accumulo nei sedimenti e nel biota.

Sarebbe auspicabile che il trattamento venisse differenziato per le varie famiglie di contaminati con sistemi più spinti della semplice chiariflocculazione o della diluizione.

Si ritiene necessario che debba essere rispettato l'obiettivo di qualità ambientale delle acque marino costiere che costituirebbero il ricettore dello scarico: per esse valgono le concentrazioni indicate all'Allegato 1 del Dlgs. 152/2006 come modificato dal DM 14 aprile 2009 N° 56.

Tale criterio è già stato adottato per l'istruttoria di approvazione dell'impianto di trattamento di competenza dell'Autorità Portuale relativo alle acque di falda derivanti dalla MISE, attualmente in atto per la realizzazione del 1° banchinamento (e recepito dalla Provincia), e cioè i limiti previsti per gli scarichi (Tab.3 all.5 Parte Terza del D.Lgs.152/06 e succ. mod.) per le sostanze non pericolose, i limiti della Tab.2 All.5 Parte Quarta per le sostanze P e PP.

Condizione N° 7

Nel caso non sia realizzabile l'opzione del recupero delle acque pompate, si richiede che lo scarico sia autorizzato nel rispetto dei limiti previsti per gli scarichi (tab.3 all.5 Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e succ. mod.) per le sostanze non pericolose, dei limiti della tab.2 all.5 Parte Quarta del D.Lgs.152/2006 e succ. mod. per le sostanze P e PP.

Si evidenzia inoltre che il punto di scarico finale dell'impianto di trattamento, sebbene non individuato dettagliatamente, risulta ubicato in un'area marino costiera adibita alla balneazione (pennello Dalmine - area di Pontedoro).

Una verifica dell'attendibilità e della coerenza dei dati di ingresso alla modellizzazione può essere perseguita, oltre che mediante la realizzazione delle campagne di monitoraggio sopra richieste, anche attraverso l'elaborazione statistica e grafica sia della distribuzione areale di ciascun contaminante prioritario, sia sull'evoluzione temporale dei valori di concentrazione delle serie storiche acquisite da ciascun titolare dei siti ricompresi nel SIN. Questi studi sono fondamentali per progettare le tipologie di impianti di trattamento selettivo per la rimozione delle contaminazioni anche localizzate che costituiscono un rischio ambientale e sanitario. La conoscenza ambientale rappresenta un patrimonio da convertire in azione prioritarie e nell'individuazione dei bersagli sensibili.

In considerazione della complessità dell'intervento si ritengono accettabili anche soluzioni di abbattimento degli inquinanti modulari.

Il bacino di utenza dell'impianto di trattamento proposto non è indicato: dall'esame della documentazione appare ricomprendere l'intera area del SIN (compreso l'area portuale) e questo, se fosse confermato, comporterebbe la movimentazione di ingenti volumi di acqua dall'area sud all'area nord, per distanze dell'ordine dei chilometri, con conseguenti maggiori oneri impiantistici ed economici di costruzione ed esercizio.

Alla luce di quanto sopra si ritiene opportuno che il proponente ottemperi a quanto richiesto nella Condizione N°5.

Osservazioni sullo studio dello stato di contaminazione della falda.

Nell'elaborato progettuale presentato non sono considerati i risultati di caratterizzazione relativi alle aree denominate Demanio1, Demanio 2, Nuova discarica ASIU Poggio ai Venti ed area sotto sequestro Lucchini ricadente nella Macroisola Nord ad oggi non ancora indagata.

I dati delle indagini relative alle aree Demanio 1 e 2 sono stati già oggetto di pareri ARPAT inviati al MATTM in data 24 aprile 2012 con Prot. ARPAT N° 29622/2012 e N° 29619/2012.

La validazione dei risultati relativi alle indagini di caratterizzazione della Nuova discarica ASIU è all'ordine del giorno della presente Conferenza di Servizi.

Le informazioni stratigrafiche, piezometriche e di contaminazione che saranno disponibili potrebbero contribuire ad un ulteriore aumento di conoscenza di dettaglio del sito con conseguenti possibili affinamenti della soluzione tecnica proposta.

Si ritiene quindi che, nell'ambito della progettazione definitiva, il proponente debba valutare anche tali informazioni aggiuntive.

In relazione alle particolari caratteristiche dell'acquifero della Val di Cornia è ipotizzabile che alcuni metalli siano naturalmente presenti in misura importante nella falda sotterranea.

Al fine di valutare l'effettivo contributo antropico e la necessità di scegliere la tipologia di trattamento delle acque emunte in relazione allo specifico metallo, è opportuno che, nell'ambito del progetto definitivo, sia prevista la determinazione dei valori di fondo per i metalli nell'area di interesse seguendo le indicazioni del documento APAT "Protocollo per la definizione dei valori di fondo per le sostanze inorganiche nelle acque sotterranee" dell'Aprile 2009.

In merito ai risultati delle acque sotterranee è bene precisare che, a seguito dell'entrata in vigore del DM 14 aprile 2009 N° 56, a partire dal 14 giugno 2009 la ricerca dei metalli nelle acque filtrate sono state condotte dopo filtrazione dei campioni. A tal riguardo si fa presente ai progettisti come i valori di alcuni analiti, in particolare per alluminio e ferro, possano essersi ridotti rispetto ai corrispondenti valori precedenti al giugno 2009 in conseguenza dell'adeguamento normativo alle modalità di campionamento.

Sarebbe opportuno aggiornare sperimentalmente i dati della diffusione della contaminazione e dell'intrusione salina, in ciascuna macroarea individuata, su una griglia di punti di osservazione selezionati tra gli esistenti e rappresentativi dei principali corpi idrici sottesi dall'area del SIN ed altri opportunamente scelti in zone esterne, ad esso adiacenti.

Tale campagna di monitoraggio dovrebbe essere eseguita con un profilo analitico costituito dai contaminanti di riferimento prioritari e da parametri idrochimici (compresi i cloruri) in periodi di magra e di morbida in concomitanza della rilevazione dei livelli piezometrici.

Le indagini integrative, previste nel protocollo operativo indicato nella Relazione tecnica del progetto di marginamento, dovrebbero anche essere mirate all'acquisizione di dati oggettivi di supporto delle seguenti conoscenze:

- interconnessione e diffusione della contaminazione tra corpi idrici sotterranei, flusso verticale che interessa la falda profonda;
- flusso laterale per interazione con i corsi d'acqua superficiale;
- punti di osservazione esterni al SIN ed ad esso adiacenti, considerabili come ipotetici bersagli della diffusione della contaminazione, e predizione dei tempi di raggiungimento di tale eventuale contaminazione al punto di utilizzo;
- controllo della conservazione della qualità delle acque sotterranee al punto di utilizzo.

Alla luce di quanto sopra si esprime

Tutto ciò premesso si esprime parere:

favorevole con condizioni

**Elenco condizioni:**

Nell'ambito della predisposizione del progetto definitivo il proponente dovrà adempiere a quanto richiesto ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

Responsabile dell'istruttoria
Ing. Luca Spagli _____

Data: 28/11/2012

Responsabile dell'U.O.
Dott.ssa Antonella Grilli _____

Data: 28/11/2012

Numero attività della "Carta dei Servizi e delle attività di ARPAT" – DCRT 07/2010: 80

COMUNE DI PIOMBINO

Settore Politiche Ambientali

Servizio Ambiente

NOTE SU PARERE ISTRUTTORIO PER L'AIA DELLO

STABILIMENTO LUCCHINI DI PIOMBINO

1 ottobre 2012

INDICE

PREMESSE	pag. 3
CAPITOLO 3. OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE	
Gestione rifiuti	pag. 4
CAPITOLO 4. IMPIANTO DA AUTORIZZARE	
Parco rottami.	pag. 5
Emissioni non convogliate	pag. 5
Rifiuti	pag. 5
CAPITOLO 5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE	
Aria	pag. 6
Rumori e vibrazioni	pag. 6
CAPITOLO 7. ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CRITERI IPPC	
Generalità	pag. 7
CAPITOLO 8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	pag. 8
CAPITOLO 9. PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE	
Gestione delle attività di messa a parco	pag. 9
Raccolta acque meteoriche	pag. 9
Gestione parco rottame	pag. 9
Gestione degli stoccaggi di sottoprodotti	pag. 10
Prescrizione aggiuntiva "Strade e piazzali operativi"	pag. 10
Acciaieria	pag. 10
Emissioni diffuse	pag. 10
Deposito temporaneo	pag. 10
Attività di messa in riserva e deposito preliminare rifiuti	pag. 11
Emissioni sonore	pag. 11
CAPITOLO 13. AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE	pag. 12

PREMESSE

Il parere istruttorio per lo stabilimento Lucchini di Piombino evidenzia le maggiori criticità ambientali nelle attività di messa a parco e nella gestione delle materie prime, dei sottoprodotti e dei rifiuti industriali. Più in generale rappresentano criticità le lavorazioni e le movimentazioni che comportano emissioni non convogliate, compreso l'utilizzo di strade e di piazzali operativi dello stabilimento, spesso non asfaltati o pavimentati e senza drenaggi delle acque.

Il Gruppo istruttore propone il rilascio dell'AIA, ma nello stesso tempo richiede al gestore la realizzazione di nuovi rilevanti interventi (in particolare per la messa a parco delle materie prime/secondarie e per lo stoccaggio temporaneo di sottoprodotti e rifiuti), senza i quali non è possibile ottemperare alla legislazione nazionale e regionale in materia ambientale. Di fatto si configura un provvedimento che in parte autorizza l'esercizio degli impianti esistenti, in parte dispone il loro adeguamento e in parte stabilisce contenuti e tempi di realizzazione di nuovi impianti.

In questo scenario assumono, dunque, particolare importanza i cronoprogrammi degli interventi di adeguamento degli impianti esistenti e delle nuove opere da realizzare. In via generale per questi interventi si ritiene di non dover concedere ulteriori proroghe rispetto alle scadenze previste nella relazione istruttorio, la cui redazione risale almeno al 2011.

Di seguito si riportano specifiche considerazioni sui temi trattati dal parere e proposte di modifica, evidenziate in corsivo. Le note sono suddivise per Capitoli.

CAPITOLO 3. OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE

Gestione rifiuti, pag. 18.

Dal parere emerge che l'unica autorizzazione in materia di gestione dei rifiuti è quella rilasciata dalla Provincia di Livorno nel 2007 per la discarica interna allo stabilimento. L'autorizzazione scade il 31 ottobre e sono in corso le procedure per il suo rinnovo da parte della Provincia. In più occasioni, compresa la documentazione AIA, il gestore ha dichiarato che dal "mese di agosto 2010 i conferimenti nella discarica si sono interrotti in quanto si è raggiunto il livello massimo autorizzato". Il quadro che emerge rende pertanto indispensabile ed urgente procedere ad un complessivo riordino della materia prevedendo gli impianti necessari per la corretta gestione del ciclo dei rifiuti, compresi i depositi in aree attrezzate per lo stoccaggio temporaneo. Sotto questo profilo risulta essenziale la mappatura dello stato attuale delle aree per il deposito e lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti, con i relativi volumi, dalla quale partire per il riordino dei processi gestionali.

CAPITOLO 4. IMPIANTO DA AUTORIZZARE COMPRENSIVO DELLE MODIFICHE COMUNICATE DAL GESTORE.

Parco Rottami. Sotto capitolo 4.1.2, pag. 23.

Il parco rottami è stato oggetto di una modifica impiantistica nel corso dell'iter istruttorio connessa al programma d'investimenti che prevedeva la realizzazione di un nuovo impianto Minimill nelle aree dell'attuale parco, con la sua conseguente delocalizzazione e ricostruzione in altro sito. Sulla base di quel programma il Comune modificò nel 2009 la destinazione urbanistica delle aree che, in precedenza, prevedevano la dismissione industriale e la loro riqualificazione per finalità urbane. La mancata realizzazione del Minimill non può quindi giustificare la sospensione della rilocalizzazione del parco rottami che, allo stato attuale, risulta non autorizzato e in area contigua a zone destinate alla riconversione urbana (Città Futura). In mancanza di un piano di riassetto e sviluppo industriale che richieda anche l'utilizzo delle aree in argomento, le norme urbanistiche in vigore ammettono esclusivamente la manutenzione degli impianti esistenti, purché autorizzati. Ragioni autorizzative, urbanistiche e ambientali, richiedono pertanto una diversa localizzazione del parco rottami.

Emissioni non convogliate. Sottocapitolo 4.6.2, pag. 134.

Nel paragrafo vengono individuate le emissioni non convogliate in atmosfera. Per la loro rilevanza ambientale nel contesto dello stabilimento di Piombino si propone di aggiungere all'elenco delle sorgenti i seguenti punti :

- *stoccaggi di materiali polverulenti (parchi materie prime/seconde, sottoprodotti, rifiuti)*
- *strade e piazzali operativi non asfaltati o pavimentati*

Rifiuti. Sottocapitolo 4.7, pag. 144.

In questo paragrafo viene esaminato il processo siderurgico a ciclo integrale che, per la sua specificità, genera rilevanti quantità di rifiuti e sottoprodotti, in parte riutilizzabili nello stesso ciclo produttivo con conseguente necessità di messa a parco in depositi temporanei. Sono pertanto necessarie aree autorizzate per questo fine, suddivise per tipologia di materiali, ben delimitate e controllabili per assicurare il rispetto delle normative in materia di deposito, stoccaggio temporaneo e avvio a discarica laddove si generano rifiuti. Per dare una risposta razionale a questa complessa problematica, nel mese di agosto 2010 il gestore ha proposto la realizzazione di una **“piattaforma di stoccaggio dei rifiuti prodotti”**, consegnando il relativo progetto al Ministero dell'Ambiente.

Dal parere istruttorio (pag.161) si evince che “allo stato attuale la realizzazione della piattaforma di stoccaggio è sospesa per problematiche connesse al fatto che l'area è vincolata in quanto appartenente a un sito di interesse nazionale ai fini delle bonifiche”. In più occasioni il Comune ha evidenziato la necessità di consentire la realizzazione di questo impianto, ritenuto essenziale per l'ambientalizzazione dello stabilimento e per la gestione dei rifiuti. Si ribadisce pertanto la necessità consentire la realizzazione del progetto sulla base di valutazioni di rischio ed eventuali bonifiche circoscritte ai soli terreni interessati dalle nuove opere, includendo il progetto tra le prescrizioni obbligatorie per il rilascio dell'AIA.

CAPITOLO 5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

Aria. Sottocapitolo 5.2, pag. 182.

Il quadro descritto nel paragrafo non risulta aggiornato. Si propone di sostituirlo come evidenziato nell'allegato al presente documento Vedi allegato n.1.

Rumori e vibrazioni. Sottocapitolo 5.5, pag. 192.

Il quadro descritto nel paragrafo non risulta aggiornato. Si propone di sostituire gli ultimi tre capoversi di pag. 195 relativi al sottocapitolo, come di seguito riportato:

“Il comune ha approvato il Piano di classificazione acustica con DCC del 23/02/2005. A seguito dell'entrata in vigore del suddetto piano, l'Azienda Lucchini, in data 25 ottobre 2005, ha depositato un piano di risanamento acustico su cui ARPAT ha espresso un parere negativo in quanto non rispondente ai requisiti della normativa vigente. Essendo, nelle more, entrata in vigore la normativa AIA, l'Azienda ha ricondotto all'interno dell'istruttoria ministeriale anche l'approvazione del piano di risanamento acustico con lo scopo di ricondurre i valori entro i limiti di legge”.

CAPITOLO 7. ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CRITERI IPPC

Generalità. Sottocapitolo 7.1.1, pag. 200 e segg.

La BAT n. 4 relativa all'utilizzo di gas desolforati per la produzione di energia risulta applicata solo parzialmente in quanto il gas di acciaieria non viene sottoposto a questo processo prima dell'invio alla centrale di produzione energetica "Elettra" interna allo stabilimento. Il dato è emerso nella CdS del 18 settembre 2012 che aveva per oggetto il rinnovo dell'AIA Provinciale della centrale in argomento.

La BAT n. 11 relativa alla riduzione delle emissioni diffuse di polveri prodotte dallo stoccaggio, dalla movimentazione e dal trasporto di materiali risulta applicata solo parzialmente. In particolare, oltre alle problematiche relative alla gestione dei parchi materie prime/sottoprodotti e stoccaggi temporanei, si rileva che il trasporto dei materiali avviene anche su strade e piazzali operativi talvolta non asfaltati o pavimentati, con una elevata diffusione di polveri in atmosfera.

CAPITOLO 8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il gruppo istruttore esprime il convincimento che l'impianto da autorizzare adotta generalmente le migliori tecniche disponibili, fatte salve le specificazioni contenute nel parere stesso. Questa valutazione, di ordine generale, non ci pare estendibile a tutto il ciclo produttivo, in particolare per la gestione dei rifiuti e per le emissioni non convogliate. Sembra più aderente alla realtà una valutazione che, pur riconoscendo la sostanziale rispondenza alle BAT, metta in evidenza le criticità rilevate. In particolare si dovrebbero evidenziare i seguenti argomenti, da aggiungere al parere istruttorio:

Per il ciclo dei rifiuti, pur valutando positivamente i recenti interventi finalizzati al recupero/riuso dei rifiuti, si rileva una generale inadeguatezza impiantistica in grado di assicurare il loro corretto stoccaggio all'interno dello stabilimento e, conseguentemente, i relativi controlli.

Per le materie prime/secondarie si rileva la necessità di adeguamenti sostanziali dei parchi esistenti, compresi l'eventuale copertura e/o protezione dagli agenti atmosferici e la rilocalizzazione dei parchi realizzati in aree non idonee e prive dei requisiti previsti dalle normative vigenti.

Per gran parte delle strade e dei piazzali operativi dello stabilimento si rileva la necessità di provvedere allo loro sistemazione con idonee pavimentazioni o asfaltature e con i relativi drenaggi delle acque superficiali.

Per i rumori non risultano applicate le BAT e non è stato ancora completato il piano risanamento acustico richiesto dal Comune sin dal 2005.

Inoltre, nel richiamare gli impegni assunti dal gestore, si deve citare anche il seguente impegno:

- *il gestore ha manifestato l'impegno a realizzare la piattaforma per lo stoccaggio delle materie prime/secondarie, dei sottoprodotti e dei rifiuti*

CAPITOLO 9. PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Gestione delle attività di messa a parco (PRE). Punto 5 del Sottocapitolo 9.3, pag. 229

Si propone di inserire in apertura del paragrafo la seguente frase: *“La messa a parco deve avvenire esclusivamente in aree appositamente individuate e attrezzate per la corretta gestione dei materiali in deposito”*

Si propone di sostituire il punto 5, lettera d) con il seguente:

“deve essere sospesa l'attività di messa a parco e ripresa del materiale in caso di vento forte vento, superiore ai limiti stabiliti per i singoli parchi”. (verificare limiti assegnati ai diversi parchi).

A conclusione del punto 5, lettera e), si propone di aggiungere il seguente periodo:

“Dove non risulta possibile evitare lo spolveramento con le modalità operative prescritte, si dovrà provvedere alla copertura o alla protezione dei cumuli dagli agenti atmosferici”

Al punto 5, lettera g), si propone di stralciare l'inciso, *“se possibile”*.

Al punto 5, lettera l), si propone di aggiungere: *“l'attività di pulizia delle strade deve essere documentata da contratti di servizio o da disposizioni operative interne”*

Raccolta acque meteoriche, Punto 7 del Sottocapitolo 9.3, pag. 230.

Il punto tratta il tema della raccolta delle acque meteoriche richiedendo al gestore di presentare uno studio di fattibilità per il loro convogliamento. Si ritiene questa prescrizione insufficiente. Per le situazioni di maggiore criticità è opportuno richiedere progetti e stabilire termini per la loro realizzazione, graduando nel tempo gli altri interventi da attuare in ottemperanza alle disposizioni legislative in materia.

Gestione parco rottame. Punto 10 del Sottocapitolo 9.3, pag. 231.

In coerenza con quanto richiamato in altre parti del presente documento, si propone di specificare che *“il Progetto di nuovo Parco rottame e di una nuova area taglio rottame in sostituzione del parco esistente deve essere localizzato “in aree più distanti da quelle destinate alla riconversione urbana, denominate “Città Futura”, conformemente alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Piombino”*

Tra le prescrizioni relative alla gestione del parco rottami riguardanti i rumori, si propone, inoltre, di eliminare *“se necessario”*

Si rileva infine che, qualora il gestore confermi la localizzazione e il progetto per il nuovo parco rottami già consegnato nel 2008, non si ravvisa la necessità di concedere ulteriori termini per la sua presentazione.

Gestione degli stoccaggi di sottoprodotti. Punto 12 del Sottocapitolo 9.3, pag. 232.

Si propone di ribadire che il gestore, sulla base della nota contenente l'elenco dei materiali derivanti dal processo produttivo da gestire come sottoprodotti, presenti il progetto per la realizzazione della piattaforma per lo stoccaggio dei sottoprodotti e dei rifiuti (o confermi il progetto già presentato con le integrazioni del mese di agosto 2010) stabilendo termini per l'esecuzione delle opere. A tal fine le Autorità competenti dovranno garantire che la piattaforma stoccaggi possa essere realizzata previa bonifica puntuale dei siti interessati, svincolando l'intervento dalle più generali problematiche relative al riuso dei territori di tutto il SIN di Piombino.

Prescrizione aggiuntiva al sottocapitolo 9.3 relativa a “Strade e piazzali operativi dello stabilimento”.

Su propone di aggiungere la seguente prescrizione relativa a “Strade e piazzali operativi dello stabilimento”.

“Al fine di ridurre le emissioni di diffuse di polveri, si prescrive che tutte le strade e i piazzali, su cui transitano mezzi per la movimentazione e il trasporto dei materiali, siano adeguatamente asfaltati o impermeabilizzati e dotati di sistemi di raccolta delle acque meteoriche. A tal fine il gestore dovrà presentare, entro sei mesi dal rilascio dell'ALA, una planimetria che individui le strade e i piazzali operativi destinati a lavorazioni o trasporti. Laddove le suddette aree non risultino asfaltate o pavimentate, contestualmente alla planimetria d'insieme dovranno essere presentati i progetti di adeguamento da sottoporre all'Autorità competente, la quale disporrà i tempi per la loro realizzazione”.

Acciaieria. Punto n.16, lett. a), del Sottocapitolo 9.4, pag. 234.

Si propone di eliminare il capoverso della lettera a) in quanto le lavorazioni del “cantiere Sidereo” nelle aree comunali di “Città Futura” sono state già dismesse.

Emissioni diffuse. Sottocapitolo 9.8.2, pag. 275.

In questo capitolo vengono richiamate le prescrizioni per ridurre le emissioni non convogliate relative all'impianto cokeria “45 forni”.

Sempre in ordine alle emissioni diffuse si ritiene opportuno richiamare anche gli interventi e le procedure operative trattate in altri capitoli, tra cui:

- Copertura / protezione dei cumuli a protezione degli agenti atmosferici
- Bagnatura cumuli
- Pulizia delle strade
- Asfaltatura o pavimentazione di tutte le strade e piazzali operativi

Deposito temporaneo. Sottocapitolo 9.9.1, pag. 276.

Nelle prescrizioni relative al deposito temporaneo deve essere richiamata anche quella relativa alla necessità di individuare e attrezzare una specifica “Piattaforma per gli stoccaggi”, come meglio descritto in precedenza.

Attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare di rifiuti (D15). Sottocapitolo 9.9.2, pag. 278.

La prescrizione, di fatto, sembra autorizzare il deposito preliminare e la messa in riserva di rifiuti, con riferimento allo stato attuale dello stabilimento. Si richiedono chiarimenti sull'esatta individuazione delle aree per il deposito preliminare e la messa a riserva esistenti e sul rapporto tra questa autorizzazione e le prescrizioni relative alla necessità di attrezzare un'apposita "Piattaforma stoccaggi", come obiettivo di riordino e controllo del ciclo dei sottoprodotti e dei rifiuti.

Emissioni sonore. Sottocapitolo 9.10, pag. 283

Considerando che il piano di risanamento acustico è stato presentato nel 2006 e che l'azienda avrebbe già dovuto da tempo effettuare interventi per il rispetto dei limiti di classe acustica, non si ritengono ammissibili ulteriori rinvii per la loro realizzazione. A tal fine si propone:

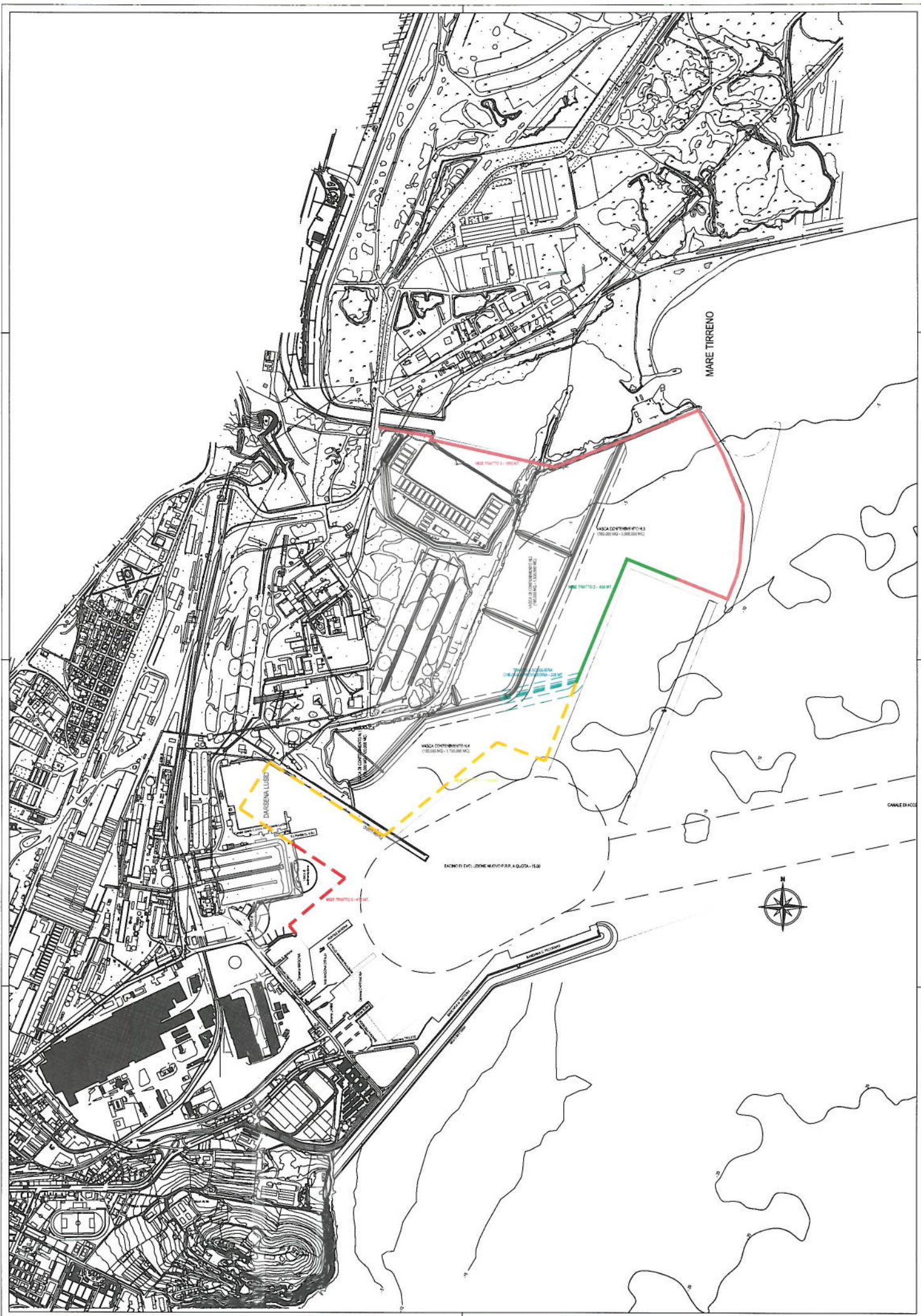
- di stabilire in tre mesi il termine per la realizzazione degli interventi previsti;
- d'includere tra gli interventi anche il n. 21 dell'allegato C6, richiamato nel paragrafo 4.8 (pag. 164). Si segnala, infatti, che nella zona di via Portovecchio permangono superamenti dei limiti nel periodo notturno.

Si richiede infine che gli esiti dell'indagine strumentale da effettuarsi dopo la realizzazione degli interventi siano inviati all'Autorità competente e al Comune.

CAPITOLO 13. AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE.

Tra le autorizzazione sostituite relative ai rifiuti, si segnala l'opportunità di far confluire nell'AIA nazionale anche quella provinciale per la discarica esistente a servizio dello stabilimento.

1 ottobre 2102



REPORT SIN
DICEMBRE 2012

ALL. 12

**Delibera GM n. 78 del 28.03.2012
di affidamento alla Soc. ASIU della
bonifica di Città Futura**



COMUNE DI PIOMBINO

PROVINCIA DI LIVORNO

Medaglia d'Oro al Valore Militare

VERBALE DI DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE

COPIA

N: 78

Oggetto: Affidamento alla Società ASIU delle attività inerenti la realizzazione delle opere per la bonifica dell'area denominata "Città Futura".

L'anno **duemiladodici** il giorno **ventotto** del mese di **marzo** alle ore **13:00** in Piombino, si è riunita la Giunta Comunale per trattare gli affari posti all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza il Dott. Gianni Anselmi - Sindaco

Sono presenti Assessori Numero: 4

Sono assenti Assessori Numero: 4

	Carica	Presente	Assente
ANSELMi Gianni	(Sindaco)	X	-
FRANCINI Lido	Vice Sindaco	X	-
CHIAREI Marco	Assessore	X	-
DELL'OMODARME Ovidio	Assessore	-	X
FRANCARDI Luciano	Assessore	X	-
GIULIANI Massimo	Assessore	X	-
MURZI Elisa	Assessore	-	X
PALLINI Luca	Assessore	-	X
TEMPESTINI Anna	Assessore	-	X

Partecipa il Dr.ssa Maria Luisa Massai Segretario Generale del Comune, incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, riconosciuta la validità del numero degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che

il progetto di bonifica e di recupero al tessuto urbano dell'area pubblica di Città Futura nasce dalla volontà di dare attuazione ad una previsione urbanistica tesa ad eliminare le situazioni di compenetrazione e contatto tra aree urbane e industriali, nell'ambito di un programma di riqualificazione e di riordino funzionale del settore orientale del territorio, capace di costituire risposta efficace e sotto molti aspetti urgente e perciò prioritaria alla necessità di creare le condizioni per affrontare strutturalmente la riduzione del rischio industriale e la mitigazione degli squilibri ambientali nei quartieri più vicini alle lavorazioni industriali favorendo lo sviluppo urbano previa realizzazione degli interventi di risanamento ambientale e riqualificazione urbanistica

l'area è stata inserita nel SIN di Piombino (istituito con decreti del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 e del 7 aprile 2006, ai sensi della Legge n. 426/98);

il Ministero dell'Ambiente, a seguito dell'accordo Stato-Regione del 1996, ha finanziato con i fondi del D.M. 105/1995 e della L. 426/1998, l'acquisito e la bonifica delle aree di Città Futura consentendo al Comune di Piombino di attivare il percorso per la bonifica del complesso immobiliare e creando le condizioni per il concreto avvio del processo di recupero e riconversione delle aree di Città Futura;

il progetto definitivo della bonifica dell'area di Città Futura, di cui stato preso atto dalla Giunta comunale con proprio atto n° 98 del 23/3/2010, è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente con decreto del 28/2/2011.

Tutto ciò premesso

Preso atto della relazione del dirigente del settore Lavori Pubblici, allegato A, con la quale si dà conto dello stato dell'arte della bonifica sotto l'aspetto progettuale e autorizzatorio e della messa in esercizio della piattaforma polifunzionale di Ischia di Crociano per il trattamento dei rifiuti di origine industriale;

Vista la conclusione della suddetta relazione con la quale si ritiene opportuno avvalersi di ASIU SpA per l'effettuazione del lavoro di bonifica in quanto la stessa società è specializzata nel settore, e pertanto più attrezzata della struttura tecnica comunale per eseguire tale lavoro;

Considerato che, in relazione alla piattaforma polifunzionale per il recupero dei rifiuti provenienti dall'industria siderurgica di Ischia di Crociano

l'impianto di trattamento e recupero dei sottoprodotti provenienti dal ciclo siderurgico è stato realizzato per volontà dei diversi livelli istituzionali (Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana, Provincia di Livorno e Comune di Piombino), al fine di dotare il Sito di Interesse Nazionale di Piombino di un impianto dedicato al trattamento ed alla bonifica dell'area industriale per creare le condizioni affinché le operazioni di trattamento e di recupero del sottoprodotto siderurgico proveniente dalle operazioni di bonifica avvenissero nell'ambito

del luogo di produzione, anche in attuazione del principio comunitario di precauzione ambientale;

il Ministero dell'Ambiente, in coerenza con le disposizioni di cui al Dlgs. 22/97, consentì la bonifica dell'area (Li56Bis) destinata ad ospitare l'impianto di cui sopra, derogando al principio che imponeva la previa caratterizzazione dell'intero ambito SIN, con il preciso scopo di consentire la costruzione della Piattaforma di trattamento dei rifiuti industriali ritenuta necessaria e strategica per l'avvio delle future operazioni di bonifica del SIN di Piombino;

il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali adottato con delibera della Giunta Regionale 320/1999 al punto 5.1.1 recita:

"Una gestione dei rifiuti prodotti all'interno del sito della Lucchini Siderurgica allineata con la nuova fase normativa, non può che incentrarsi sulla individuazione di un unico soggetto operativo che, per missione societaria, sia in condizione di impostare a soluzione graduale le tre problematiche fondamentali:

1) la bonifica e la messa in sicurezza di tutte le situazioni determinatesi precedentemente all'entrata in vigore del DECRETO,

2) il trattamento e l'avvio a riutilizzo interno e/o commercializzazione di tutti i rifiuti potenzialmente recuperabili. Allo stato attuale, per le tipologie di scarti di cui alla precedente tabella, sono state avviate prove e sperimentazioni per riutilizzi nel campo delle opere di ingegneria civile. Tali prove in corso di effettuazione riguardano la possibilità tecnico-economica di procedere a trattamenti di inertizzazione al fine di ottenere materiali di più favorevole riutilizzo sul mercato del recupero.

3) il trattamento e lo smaltimento controllato, ai sensi dell'art. 5 comma 6 del DECRETO, di tutte quelle tipologie di rifiuti non recuperabili.

A questo fine si rende opportuna l'ipotesi di realizzare una piattaforma tecnologica polifunzionale, dotata dell'impiantistica necessaria anche al servizio di altri produttori presenti nell'area."

in data 4/9/1995 venne costituita la TAP srl da ASIU e Acciaierie e Ferriere di Piombino, poi Lucchini, con quote rispettivamente di 70% e 30%. Successivamente ad ASIU subentrò il Comune di Piombino e quindi ancora ASIU che nel frattempo era stata trasformata in società per azioni, come peraltro TAP.

Ad oggi la proprietà di TAP SpA è per il 75,1% di ASIU SpA e per il 24,9% di Lucchini, con il comune di Piombino che detiene il 61,8% di ASIU SpA.

a seguito dell'accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 26/4/1999 venne individuata la società "Tecnologie Ambientali Pulite S.R.L.", società a prevalente capitale pubblico come soggetto di riferimento per la realizzazione della predetta piattaforma impiantistica per il trattamento dei rifiuti a servizio dell'area industriale piombinese;

nelle premesse della delibera 110/1999 del Consiglio Comunale di Piombino si legge:

"Considerata la nota di T.A.P. S.R.L. del 21/7/1999 (atti n° 20319) con la quale il Presidente informa il Sindaco che il Consiglio di Amministrazione di T.A.P. S.R.L. nella seduta del 13/7/1999 a seguito del mandato conferito, ha deliberato l'incarico all'Agenzia regionale Recupero Risorse della progettazione industriale di una piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti industriali secondo gli scopi indicati nel Piano Regionale di smaltimento e bonifica dell'area su cui insisterà l'impianto (area inserita con la sigla LI 53BIS nel Piano regionale fra quelle tra le quali si rende necessario un intervento di bonifica a "a breve termine")"

nel dispositivo della predetta delibera del Consiglio Comunale si legge:

- "1) di approvare il presente atto di indirizzo in materia di tutela ambientale, specificatamente per il settore rifiuti e bonifiche;
- 2) di individuare per quanto di competenza nella T.A.P. S.R.L. il riferimento unico per la gestione delle operazioni di bonifica e trattamento rifiuti, compresa la realizzazione degli impianti necessari, per come evidenziato nel Piano regionale ed indicato in premessa;"

la Regione Toscana, a seguito di ampia sperimentazione e sulla scorta delle risultanze delle analisi e degli studi compiuti dalla T.A.P., di concerto con l'ARPAT e l'A.R.R.R., ha reso disponibili importanti risorse finanziarie per favorire la costruzione dell'impianto mediante un finanziamento da parte della Comunità Europea a valere sulla linea Docup 2000-2006 pari al 50% dell'investimento previsto;

considerato che a seguito del contratto di affitto stipulato tra ASIU SpA e TAP SpA in data 1/1/2010, ASIU SpA ha in affitto l'impianto di proprietà TAP SpA e che il canone, si veda l'art 3 del contratto, non varia in funzione dei quantitativi dei rifiuti trattati dall'impianto;

ritenuto pertanto che ASIU SpA è il soggetto attuatore di riferimento per gli interventi di recupero e smaltimento dei rifiuti industriali, e segnatamente di quelli prodotti dall'industrie del territorio, nonché per le attività di bonifica delle aree interessate dall'attività industriale;

Coerentemente l'oggetto statutario di ASIU prevede che essa possa eseguire, tra le attività riconducibili al settore ambientale ed al trattamento/smaltimento dei rifiuti urbani ed industriali, quelle "inerenti la bonifica ed il ripristino ambientale e la messa in sicurezza dei siti inquinati";

in attuazione di quanto sopra ASIU spa, anche tramite la soc. controllata TAP srl, ha già svolto e sta svolgendo le seguenti attività:

- a) la bonifica dell'area denominata "Area LI 53bis" e successivamente l'impianto per il trattamento dei rifiuti speciali provenienti dall'area industriale come sopra evidenziato;
- b) bonifica di Poggio ai Venti, con delibera della Giunta Comunale 218/2009;
- c) la realizzazione della piattaforma per il trattamento e recupero delle scorie siderurgiche prodotte nel comprensorio industriale di Piombino

ASIU spa è pertanto una società specializzata nel campo della gestione dei rifiuti urbani e industriali e della realizzazione di bonifiche di suoli, ed è inoltre dotata di impianti già idonei al trattamento del materiale da bonificare nell'area di Città Futura o che, comunque, gli aggiustamenti impiantistici da realizzare siano assai modesti, cosa questa decisiva per il lavoro da fare in quanto gli impianti specifici per il trattamento dei rifiuti in esame sono assai poco diffusi;

in questa situazione non sono presenti i presupposti per l'affidamento in appalto dell'attività di trattamento dei rifiuti industriali e della bonifica dell'area Città Futura, dal momento che il soggetto attuatore di riferimento, ASIU spa, ha ormai sviluppato la tecnologica impiantistica idonea a provvedere direttamente a tali operazioni, fermo restando che lo stesso dovrà procedere ad affidare in appalto con procedure ad evidenza pubblica i lavori, le forniture ed servizi in applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 163/2006;

Di ritenere opportuno che i rapporti tra ASIU SpA e Comune per l'espletamento dei lavori di cui trattasi siano regolati mediante separata convenzione;

Visto

Che il ministero dell'Ambiente ha già provveduto a finanziare la bonifica di Città Futura per € 13.500.000, somma già a disposizione di questa Amministrazione;

Tutto ciò premesso;

Visti i pareri che si allegano;

Con voti unanimi e con votazione unanime separata per l'immediata esecutività;

DELIBERA

Di confermare la soc. ASIU SpA quale soggetto pubblico incaricato della realizzazione della bonifica dei suoli dell'area comunale denominata Città Futura per come approvata dal Ministero dell'Ambiente con decreto del 28/2/2011;

ASIU SpA dovrà provvedere alla bonifica dei suoli ed al trattamento dei rifiuti ivi prodotti presso la Piattaforma Polifunzionale di Ischia di Crociano (area denominata ex LI53bis) salvo affidare con procedure ad evidenza pubblica i lavori, le forniture ed servizi in applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 163/2006;

Di dare atto che al finanziamento del lavoro si provvederà nei limiti di spesa stabiliti dal progetto definitivo approvato per € 13.500.000 con fondi stanziati dal Ministero dell'Ambiente già imputati al capitolo 42123 del bilancio di previsione dell'anno 2012 in corso di formazione, residui passivi 2009, fatti salvi eventuali futuri adeguamenti per i quali si procederà con successive intese;

Di incaricare il Dirigente del settore Lavori Pubblici di procedere alla stesura di una convenzione tra ASIU SpA e Comune che i regoli i rapporti tra i due soggetti e conseguentemente procedere alla firma della stessa;

Di dare atto che ai sensi e per gli effetti della legge 241/1990 responsabile della presente procedura è l'ing Claudio Santi, dirigente del settore Lavori Pubblici del comune di Piombino.

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.



Città di Piombino

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 63111, fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 – CAP 57025

SETTORE LAVORI PUBBLICI

File: E:\inforJava\InforDocWebOO\tmp\20120615024631\ATAGC201200000780006.odt

Allegato A

Data: 26/3/2012

Oggetto: Bonifica di Città Futura

Il comune di Piombino ha una vasta porzione del suo territorio compresa nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino per le bonifiche dei suoli, (istituito con decreti del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 e del 7 aprile 2006, ai sensi della Legge n. 426/98) e l'area di Città Futura è inserita al suo interno.

L'area è contraddistinta al catasto urbano del comune di Piombino al

Foglio 75 mappali 65/602, 65/8, 583/2, 65/4 e 582

Foglio 79 mappali 6/3, 6/4 e 628

su tale area, come per la maggioranza delle aree del SIN, storicamente si è esercitata un'attività industriale di tipo siderurgico dal secolo scorso fino ad oggi. Per l'area specifica l'uso industriale durato fino al 2011.

Stante quanto sopra il Comune si è attivato per realizzarne la bonifica elaborando, in estrema sintesi, la caratterizzazione dell'intero SIN, la progettazione preliminare e definitiva dell'area specifica.

Il progetto, quanto meno nella prima stesura, prevedeva la completa asportazione del terreno inquinato formato praticamente nella sua totalità, da scorie di altoforno prodotte nel ciclo di lavorazione dell'acciaio e che nel passato venivano usate per riempimenti e per la formazione di rilevati. Tale materiale, peraltro dotato di ottime caratteristiche geotecniche, è caratterizzato dal fatto che sotto l'azione della pioggia rilascia un eluato fortemente alcalino (pH maggiore di 12) che fa sì che esso debba essere rimosso e avviato a discarica o trattato per abbassare il pH del suo eluato.

L'asportazione del terreno di riporto, ed il suo avvio a discarica è una metodologia sicuramente cautelativa sotto il profilo ambientale ma decisamente

costosa in quanto si stimò un costo di circa 24 milioni di euro, si decise quindi di variare il progetto ipotizzando di procedere al lavaggio della scoria abbassando quindi il pH del suo eluato al di sotto del limite di legge, e successivamente rimettere in pristino il materiale escavato e "pulito" nell'ambito stesso dell'area.

La variante al progetto definitivo della bonifica dell'area di Città Futura fu redatta nel senso sopra accennato e fu approvata dal Ministero dell'Ambiente con decreto del 28/2/2011.

Giova ricordare che nella relazione della Variante al progetto definitivo di bonifica area "città futura" del marzo 2010, pag 56, si introduceva l'ipotesi di realizzare un test pilota di laboratorio:

"Nell' ambito del progetto esecutivo potrà essere sviluppato, se ritenuto necessario per il dimensionamento esecutivo dell'impianto, un test pilota a scala di laboratorio sulla base del quale eventualmente sviluppare un test pilota di campo."

in quanto fin da subito emerse che il semplice lavaggio, più o meno spinto, avrebbe potuto non produrre i risultati attesi.

A conferma di quanto sopra nel Documento integrativo osservazioni/prescrizioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, conferenza dei servizi istruttoria del 13.05.2010 a seguito delle prescritte prove di laboratorio in merito al lavaggio delle scorie si afferma:

"Nel rispetto di quanto contenuto nel punto 4.4.3 dell'Allegato 1 del D.M. 5 Febbraio 1998 per i materiali con CER 10.02.01), qualora il test pilota di campo non supporti i risultati analitici ottenuti a seguito delle prove di laboratorio sopra descritte, si potrà perseguire l'obiettivo di realizzare nel sito un impianto mobile di produzione di conglomerati cementizi e bituminosi per l'edilizia e laterizi [attività R5]." Pag 34

Si introduceva quindi l'ipotesi che qualora il processo di lavaggio, affinato con prove di laboratorio, non avesse sortito i risultati sperati di installare un impianto di conglomerazione della scoria; nel frattempo si realizzava una prova a scala di laboratorio con acqua a pH neutro, pH 3 e 5: delle tre prove solo quella a pH 5 dette risultati positivi. L'obbiettivo veniva conseguito ma con ridottissimi margini di sicurezza, tanto che al punto 2 dell'art. 1 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 1178/TRI/M/DI/B del 28/2/2011 con il quale si approva il progetto di variante sopra indicato si legge:

"in merito al trattamento dei suoli contaminati, pur prendendo atto dei risultati della sperimentazione a scala di laboratorio sul trattamento mediante

soil washing, ed in particolare che, operando il soil washing a pH controllato (pH = 5), le diverse frazioni granulometriche risultano conformi per il test di cessione, si rileva tuttavia che il controllo del pH risulta decisivo, in quanto risultano viceversa non conformi i test di cessione dopo il soil washing a pH neutro o a pH = 3. Pertanto è necessario che, in fase di progettazione esecutiva si effettuino prove su scala maggiore e nel caso in cui tali prove dessero risultati non soddisfacenti, sarà necessario presentare una idonea variante del progetto in esame;

In sintesi il progetto approvato stava sotto la spada di Damocle della verifica dei risultati ottenuti a scala di laboratorio con quelli che si sarebbero ottenuti con un impianto industriale.

Mentre si procedeva con l'elaborazione del progetto, delle prove e dell'approvazione della variante di cui sopra, la TAP srl, (società inizialmente del Comune di Piombino, poi ASIU Spa, e della Società Lucchini Siderurgica), stava realizzando una piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti di natura siderurgica in virtù del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali adottato con delibera della Giunta Regionale 320/1999, e dell'accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 26/4/1999.

La piattaforma nacque quindi per trattare i rifiuti di provenienza siderurgica e quindi anche la scoria di altoforno, ovvero il materiale oggetto della bonifica di Città Futura e durante le prove di avviamento dell'impianto ASIU rilevò che le osservazioni del Ministero risultano nella sostanza coerenti con i risultati della campagna sperimentale effettuata dal CNR in laboratorio estesa da ASIU alla scala industriale, secondo i quali i trattamenti di semplice lavaggio (o blando lavaggio acido) dei materiali similari a quelli oggetto della bonifica (scorie siderurgiche) non garantiscono stabilmente il rispetto di alcuni dei parametri (principalmente il pH) in relazione alla normativa ambientale sui rifiuti recuperabili (DM 5.2.98 smi) per il loro riutilizzo tal quale.

In virtù di questa considerazione ASIU escluse il processo di lavaggio e si indirizzò verso un processo di conglomerazione dei rifiuti, tra i quali anche la scoria di altoforno, a matrice cementizia detto Conglomix che si è dimostrato sostanzialmente l'unico, o quantomeno la tecnica ottimale, che garantisce la recuperabilità delle scorie siderurgiche contenute nel terreno della bonifica di Città Futura. Le conclusioni relative a quanto affermato scaturiscono da studi e prove effettuati da ASIU spa attraverso CNR IGAG di Roma e nell'ambito dei controlli effettuati secondo i protocolli concordati con ARPAT e Provincia di Livorno.

La piattaforma è entrata in funzione nel maggio 2010.

Ad oggi siamo nella situazione che per la bonifica di Città Futura si ha da un

lato un progetto approvato dal Ministero dell'Ambiente che necessita di ulteriori verifiche sulla funzionalità del lavaggio della scoria a scala industriale e che prevede che qualora i risultati non venissero raggiunti si proceda con la conglomerazione e dall'altro la disponibilità di un impianto gestito da una società interamente pubblica di cui il comune di Piombino detiene la maggioranza che, avendo scartato la soluzione del lavaggio delle scorie come non attendibile, conglomera i rifiuti siderurgici permettendo quindi il loro riutilizzo.

Si ritiene che quindi la scelta sia a questo punto obbligata nel senso che pare opportuno redigere una variante al progetto approvato dal Ministero dell'Ambiente che sostituisca il lavaggio della scoria in situ con la conglomerazione della scoria presso l'impianto gestito da ASIU.

L'impianto di cui trattasi, pur esterno al sito di bonifica, è ubicato a circa 4 Km da Città Futura ed è raggiungibile attraverso la viabilità interna dello stabilimento industriale della Lucchini Siderurgica per cui si pone in un'ottima situazione logistica in quanto non si andrebbe ad interferire con la viabilità ordinaria e come già detto usufruirebbe di un impianto pubblico il cui prodotto è già testato.

Si evidenzia infine che ASIU ha realizzato la bonifica dell'area 53bis, quella su cui è stata realizzata la piattaforma in parola e che è il soggetto attuatore della bonifica di Poggio ai Venti, si veda la delibera della Giunta Comunale 218/2009.

Si evidenzia invece che la struttura tecnica dell'Amministrazione comunale non ha mai eseguito bonifiche ambientali per cui parrebbe opportuno che ASIU gestisca l'intero processo del quale il trattamento del materiale è una parte fondamentale ma non l'unica, si pensi alle operazioni di scavo fino al raggiungimento del "pulito", alla gestione delle acque nella fase di scavo del materiale inquinato e via dicendo.

Il dirigente del settore
(dott. ing. Claudio Santi)



COMUNE DI PIOMBINO

Provincia di Livorno

Scrittura Privata

CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO ALLA SOCIETÀ ASIU
SPA PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PER LA
BONIFICA DELL'AREA DENOMINATA "CITTA' FUTURA".

§

L'anno duemiladodici il giorno ventitre del mese di Aprile, in Piombino,
nella Civica Residenza, sono presenti i Signori:

- Ing. Claudio Santi, in qualità di dirigente del settore Lavori Pubblici del
comune di Piombino, nato a Piombino (LI) il 27 settembre 1955 e
domiciliato per la qualifica presso il Comune di Piombino in via Ferruccio,
4;
- il dott. Fulvio Murzi nato a Piombino il 29 dicembre 1945 e residente in
Piombino (LI) il quale interviene in qualità di Presidente e Legale
Rappresentante della ASIU Spa con sede in Piombino - Loc. Montegemoli
via Isonzo 21/23;

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 78 del 28 Marzo 2012 la Società
ASIU Spa, controllata dal Comune di Piombino;
- è stata individuata quale soggetto pubblico incaricato della realizzazione
degli interventi previsti nel progetto di bonifica dell'area denominata "Città
Futura", posta tra la via della Resistenza, via Jonta e lo stabilimento della
Lucchini, in quanto dispone delle tecnologie specialistiche necessarie e di
tecnologie da utilizzare per i trattamenti autorizzati

4,75

120

REP. N. 5597

- si è stabilito che al finanziamento degli interventi attuativi suddetti si provvederà con i fondi stanziati dal Ministero dell'Ambiente e imputati al capitolo 42123 del bilancio di previsione 2012 in corso di formazione, RR.PP. 2009, fatti salvi eventuali futuri adeguamenti per i quali si procederà con atti ed intese supplementari;

- è stata ravvisata la necessità di regolare i rapporti tra il Comune di Piombino e la soc. Asiu con la presente convenzione;

- con determina dirigenziale del Dirigente del settore Lavori Pubblici n. 434 del 20 Aprile 2012 e successivo atto di rettifica Determinazione Dirigenziale n. 439 del 23 Aprile 2012, è stata approvata la bozza di convenzione tesa a regolare i rapporti tra il Comune di Piombino e la ASIU SpA.

Ciò premesso, i suddetti comparenti, sempre nelle loro dichiarate qualità, previa conferma e ratifica della narrativa che precede

STIPULANO QUANTO SEGUE

Art.1 Oggetto

Le parti si danno reciprocamente atto e convengono che la Soc. ASIU SpA, quale soggetto pubblico di riferimento per gli interventi di recupero e smaltimento dei rifiuti industriali, e segnatamente di quelli di origine siderurgica, nonché per le attività di bonifica delle aree interessate dall'attività industriale siderurgica, nel territorio di Piombino, procederà alla realizzazione della bonifica dei suoli dell'area comunale denominata Città Futura per come approvata dal Ministero dell'Ambiente con decreto del 28/2/2011; in particolare, ASIU SpA dovrà provvedere alla bonifica dei suoli ed al trattamento dei rifiuti ivi prodotti presso la Piattaforma



Polifunzionale di Ischia di Crociano (area denominata ex LI53bis) salvo affidare con procedure ad evidenza pubblica i lavori, le forniture ed servizi in applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 163/2006 . Tale attività verrà svolta nel rispetto dello schema generale delle attività di cui al successivo articolo 3.

Art.2 Finanziamento

Alla realizzazione dell'intervento si provvede nei limiti di spesa stabiliti dal trasferimento del Ministero dell'ambiente per un importo pari a complessive €. 13.500.000 che si trovano già nella disponibilità del Comune di Piombino.

Art. 3 Obblighi e modalità di attuazione

La Società ASIU SpA svolgerà l'attività di bonifica di cui all'art.1 sotto l'osservanza scrupolosa, completa ed inscindibile, di tutte le condizioni e delle modalità previste dalla presente convenzione nonché di quelle disposte dal Ministero dell'Ambiente e da tutti gli altri Enti Pubblici coinvolti, ognuno nell'ambito delle proprie competenze.

Con la presente convenzione ASIU SpA assume i seguenti obblighi:

1. Di effettuare un ricognizione preliminare dello stato della progettazione esistente in relazione alla completezza delle informazioni tecniche ed ambientali disponibili e/o necessarie, allo stato effettivo dei luoghi e della logistica generale e di cantiere nonché delle autorizzazioni e permessi esistenti e necessari;
2. Rappresentare un compiuto programma delle attività di carattere tecnico-amministrativo necessarie al completamento dei livelli di progettazione esecutiva richiesti dalle specifiche categorie di intervento da realizzare

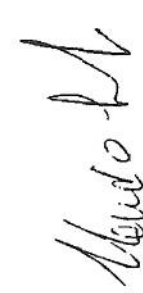
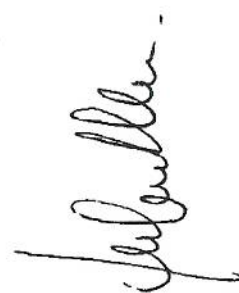


comprensivi dei relativi adempimenti e percorsi autorizzativi

3. Rappresentare un programma operativo di interventi con specifico riferimento:
 - a. alle categorie di lavoro riconducibili ad interventi gestionali strumentali ed accessori alle attività di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e materiali oggetto di escavazione ed asporto ai quali ASIU potrà provvedere con la propria organizzazione di attrezzature, mezzi e personale
 - b. alle categorie di lavoro da assegnare a soggetti operativi esterni previo esperimento delle procedure di gara previste dalla normativa vigente
4. Rendicontare al comune di Piombino, nella figura del Responsabile del procedimento comunale, le spese sostenute nel rispetto della specifica regolamentazione stabilita nel successivo art. 7
5. Effettuare le verifiche ambientali, i collaudi tecnici e amministrativi e quant'altro necessario alla conclusione delle opere e degli interventi di che trattasi

Le modifiche e/o integrazioni progettuali che rappresentino variante sostanziale saranno sottoposte al Responsabile del Procedimento Comunale, alla approvazione del Ministero dell'Ambiente ai sensi e per le finalità di cui all'art. 252 del TU Ambientale per i Siti di Interesse Nazionale nonché alla Giunta Comunale per la presa d'atto ed approvazione in linea tecnica e finanziaria.

Qualora in corso d'opera fosse necessario ricorrere a varianti non sostanziali rispetto al progetto definitivo approvato dal Ministero dell'Ambiente il Direttore dei Lavori incaricato provvederà alla loro redazione. Queste



REPORT SIN
DICEMBRE 2012

ALL. 13

**Convenzione tra il Comune ed ASIU per
l'esecuzione della bonifica di Città Futura stipulata
in data 23.04.2012 rep. N. 5597**

saranno sottoposte al Responsabile di Progetto di cui al successivo art. 7 e in caso di esito positivo della sua valutazione al Responsabile del Procedimento Comunale e quindi approvate dalla Giunta Comunale.

Art. 4 – Attività preliminari e lavori di preparazione del cantiere

Le attività preliminari di cui al precedente articolo 3 punti 1) 2) e 3) saranno completate entro 60 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione.

Entro 10 gg dalla firma della convenzione e dalla contestuale possibilità di accesso alle aree oggetto di intervento, che il Comune di Piombino è tenuto a garantire ad ASIU SpA, quest'ultima darà corso alle attività di preparazione del cantiere comprese le opere di demolizione e di realizzazione della barriera superficiale impermeabile di cui ai punti 1-2-3-4 del prospetto allegato sub. 5 al Progetto Generale di Bonifica.

Art. 5 Corrispettivo e pagamenti

Entro 10 gg dalla stipula della convenzione il Comune corrisponderà ad ASIU una anticipazione finanziaria pari a € 1.000.000,00 oltre Iva di legge ed accessori di cui:

- € 800.000 oltre Iva ed accessori per realizzazione delle opere ed attività di cui al precedente art. 4
- € 200.000 oltre Iva ed accessori quale anticipo per oneri professionali e spese tecniche

Il programma generale degli interventi di cui al precedente art. 3 punto 3) sarà dotato di un quadro economico- finanziario di dettaglio ed articolato, indicativamente, in 3 stralci funzionali ciascuno di durata annuale e di importo indicativamente analogo.

Alla consegna di ciascuno stralcio annuale ad opera del Responsabile del



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Fede'.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Antonio'.

Procedimento del Comune, quest'ultimo corrisponderà ad ASIU una anticipazione pari al 50% del valore dello stralcio.

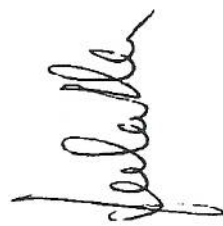
Le suddette anticipazioni saranno progressivamente stornate sulla base delle rendicontazioni effettuate da ASIU nei termini indicati al successivo art. 6 e reintegrate in ragione di soluzioni pari al 25% dell'importo dello stralcio funzionale fino ad esaurimento.

Art. 6 Rendicontazione

Le spese saranno rendicontate in base alle seguenti linee di indirizzo:

1. il costo di trattamento del materiale verrà calcolato al costo aziendale
2. le spese inerenti i servizi di architettura e ingegneria ex D.Lgs. 163/2006 non potranno superare l'importo di € 839.299 pari al 10% dei lavori a base d'asta stimati per la variante al progetto definitivo di bonifica, pari a € 8.392.991,00
3. eventuali economie derivanti da ribassi d'asta per affidamenti in appalto di lavori, servizi e forniture rientreranno nella disponibilità dell'Amministrazione comunale per essere riutilizzati per altri interventi di bonifica
4. eventuali lavorazioni eseguite in economia diretta da parte di ASIU verranno valutate al costo aziendale
5. le spese non riconducibili a servizi di ingegneria ed architettura, servizi attinenti al lavoro in parola e lavori, quindi spese quali a titolo puramente esemplificativo studi, consulenze, forniture, ecc. dovranno essere autorizzate preventivamente alla loro effettuazione dal Responsabile del procedimento comunale

Con la dizione "costo aziendale" si intende quello che origina dalla somma



di:

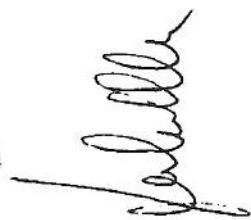
- i costi diretti di personale, di materie e consumi
- i costi di noli di macchine o macchinari in quota parte
- l'ammortamento economico di macchine o macchinari in quota parte
- i costi generali di produzione aziendale legati all'impianto di trattamento o alle lavorazioni eseguite in economia in quota parte
- le spese generali di conduzione dell'azienda in quota parte

Asiu Spa è tenuta a predisporre la documentazione necessaria per la rendicontazione delle spese effettuate nel rispetto degli eventuali regolamenti stabiliti dagli Enti Finanziatori.

Il Comune provvederà alla liquidazione dei relativi importi, sulla base di stati d'avanzamento lavori previa verifica della documentazione presentata e della corretta finalità della spesa.

Per quanto attiene

- a. ai lavori principali assegnati ad appaltatori esterni dovrà essere esibita la contabilità degli stessi ai sensi del D.Lgs n. 163/2006
- b. ai lavori eseguiti direttamente da ASIU in quanto ricadenti nella categoria delle opere strumentali alle attività gestionali di cui al punto c) dovrà essere esibita la contabilità degli stessi ai sensi del D.Lgs n. 163/2006
- c. ai lavori in economia diretta, per i quali si intendono anche quelli che rientrano nella facoltà di ordinazione concessa al Direttore dei Lavori, si dovranno fornire copia delle liste giornaliere
- d. ai servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e materiali oggetto di escavazione ed asporto ai quali ASIU potrà provvedere con la



propria organizzazione di attrezzature, mezzi e personale si produrranno
formulari e documenti fiscali di accesso agli impianti ASIU
e. alle altre categorie si dovranno produrre le fatture quietanzate delle
spese sostenute

Art. 7 Responsabile della Bonifica e Responsabile di Progetto

E' fatto obbligo ad Asiu Spa di nominare un Responsabile della Bonifica ai
sensi della normativa regionale vigente ed un Responsabile di Progetto con i
poteri e le attribuzioni di cui all'art. 10 del D.Lgs 163/2006 s.m.i.

Rimangono in capo al Responsabile del Procedimento Comunale i compiti
di controllo sulla generale rispondenza del realizzato rispetto all'autorizzato
e la verifica della documentazione di spesa.

Art.8 Durata della Convenzione

La presente Convenzione ha durata pari al tempo necessario a dare
esecuzione ai lavori di bonifica finanziati dal Ministero dell'Ambiente

Ultimata la bonifica con i necessari atti di collaudo le aree verranno
riconsegnate al Comune per la realizzazione delle opere ivi previste dalla
vigente programmazione in materia di LL.PP.

Art. 9 Accesso alle aree

Con la firma della presente convenzione Asiu Spa, ed eventualmente gli
appaltatori, sono legittimati all'accesso dell'area oggetto dei lavori, fermo
restando l'acquisizione dei permessi necessari al transito all'interno dello
stabilimento siderurgico.

Letto e confermato il presente atto viene come appresso sottoscritto.

